



COMUNE DI GENOVA

N. 32

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 ottobre 2012

VERBALE

CCCLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BUONI
PASTO DIPENDENTI: RESTITUZIONE BUONI
PASTO O TRATTENUTE IN BUSTA PAGA.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Grazie, Presidente. Se mi consente, vorrei segnalare l’opportunità di fare una disinfestazione dell’aula perché da quando sono entrato, dieci minuti fa, è già il secondo ragno che trovo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, abbiamo fatto una disinfestazione quest’estate e speravo bastasse l’intervento estivo. Da quanto lei mi dice vedo che non è bastato, quindi porterò la sua segnalazione agli organi competenti”.

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Parlando dei buoni pasto dei dipendenti, che per effetto della spending review sono passati da 10 a 7 euro, più di un dipendente mi ha segnalato il problema dovuto al fatto che alcuni di loro, che magari guadagnano 1000 – 1100 euro al mese, si ritrovano a dover restituire magari 150 euro tutti in una volta.

Allora io le chiedo, assessore Miceli, se è stato affrontato questo problema, tenendo conto del fatto che i dipendenti non sono in condizione di poter restituire una cifra così alta tutta assieme, anche perché la comunicazione è arrivata a settembre e molti dipendenti si sono trovati in difficoltà”.

ASSESSORE MICELI

“Come è noto, l’articolo 5, comma 7 del Decreto Legge 95, poi convertito nella legge 135, la cosiddetta spending review, ha predisposto che dal primo ottobre 2012 il valore nominale dei buoni pasto attribuiti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche non possa superare i 7 euro, all’uopo prevedendo che in tale data perdano efficacia normative contrattuali più favorevoli. Pertanto dal primo ottobre per tutti i dipendenti del Comune di Genova il buono pasto è pari a 7 euro.

Per capire come si è creata questa eccedenza, i buoni pasto vengono ordinati e consegnati anticipatamente ai dipendenti affinché possano usufruirne durante il periodo di maturazione del diritto e successivamente viene effettuato il conguaglio, tenendo conto delle assenze a vario titolo effettuate.

Per effettuare questo conguaglio, era stato chiesto alle direzioni di comunicare il numero dei buoni pasto assegnati in eccedenza nei mesi di luglio, agosto e settembre, quindi non spettanti (è chiaro che si tratta dei mesi maggiormente interessati da ferie). A quel punto è stato chiesto agli uffici di curarne la restituzione alla direzione competente per essere poi riconvertiti in buoni da 7 euro.

La situazione era stata fotografata con questi numeri: i buoni pasto non spettanti, distribuiti per luglio, agosto e settembre, sono risultati 35.528, per un valore di euro 305.938. I buoni pasto restituiti dai dipendenti sono stati 27.606 (237.720 euro). I buoni pasto non restituiti sono 7.922, per un valore di poco oltre 68.000 euro, probabilmente perché erano stati già consumati o a vario titolo.

Per il recupero del valore relativo ai buoni pasto non restituiti, la Direzione Gestione e Amministrazione del Personale aveva formulato una bozza di comunicazione che era già in corso di invio a tutte le direzioni, che prevedeva una trattenuta sullo stipendio articolata come segue: fino al valore di 5 buoni pasto, quindi 50 euro, trattenuta in un’unica soluzione. Oltre il valore corrispondente a 5 buoni pasto, trattenute dilazionate in rate mensili di importo unitario non superiore a 50 euro.

Ovviamente nella bozza di comunicazione si faceva presente che in occasione dell’applicazione delle trattenute si sarebbero effettuati i conguagli fiscali e previdenziali a credito del personale interessato. Questa mattina la Direzione Amministrazione e Gestione del Personale ha riferito che in sede di trattativa sindacale avvenuta nella giornata di ieri e a seguito della esposizione

Questa proposta è stata ritenuta accettabile da parte dell'Amministrazione e quindi, con una comunicazione datami poche ore fa, si procederà in questa maniera, ovviamente salvo che non si verifichino problemi di natura contabile od organizzativa che credo siano comunque superabili. Anche in questo caso saranno effettuati i conguagli di natura fiscale e previdenziale a favore del dipendente”.

“La ringrazio, assessore; trovo molto ragionevole la proposta dei sindacati e ringrazio l'Amministrazione per averla accolta”.

LAURO (P.D.L.)

In via Garibaldi sono in corso dei lavori che devono essere fatti, però, secondo quello che ho letto, la stima per la fine dei lavori, che è la cosa più importante in quanto stiamo parlando di un percorso per i turisti e stiamo mettendo in forte difficoltà i commercianti della zona con passerelle che rendono difficile accedere ai negozi, secondo i giornali sarebbe prevista per il 2013 e secondo un bravo cittadino commerciante della zona, che ci ha contattato ed ha fatto i calcoli rispetto al lavoro che si sta facendo e alla metratura fino ad ora completata, i lavori potrebbero arrivare fino alla fine del 2014.

Quindi la mia domanda è questa, assessore: non possiamo raccontare delle storie perché comunque il percorso è quello, il lavoro da fare è quello; abbiamo capito dall'Amministrazione che le piastre da rimettere saranno quelle,

quindi desidero una assicurazione sulle lastre, ma anche sul tipo di controllo sui lavori perché i commercianti, i proprietari e la città stessa sono molto preoccupati per le eventuali infiltrazioni che possono derivare dal cemento buttato sopra le condutture dell'acquedotto. Vogliamo capire se via Garibaldi sarà tutelata come deve essere tutelata e non trattata, purtroppo, come tanti marciapiedi di Genova; parliamo di Sampierdarena, di Sestri, di tutto quello che è stato ristrutturato a Genova e che già salta in aria, che ha infiltrazioni nel sottosuolo, nelle cantine dei palazzi. Per non parlare di una strada i cui cittadini sono venuti oggi al nostro Gruppo dove nel giro di un anno sono già stati portati via i sampietrini.

Quindi la prima domanda è quando finiranno effettivamente i lavori. Se non si ritiene di fare anche dei turni di sabato e domenica per fare questo lavoro e, perché no, di notte, perché io credo che sia importante finire presto via Garibaldi, quindi perché non fare come sulle autostrade dove si lavora sulle 24 ore? Io non vorrei che i sindacati mi dicessero di tutto, ma sono i primi a voler lavorare, quindi perché non lavorare 24 ore al giorno per dare a Genova via Garibaldi subito finita e non, secondo i calcoli, alla fine del 2014?

Chiedo infine cosa succederà a Natale, perché per il commercio e il turismo Natale inizia dopo i Santi, quindi la prego, assessore, di darci queste informazioni”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sulla prima ipotesi di pavimentazione di via Garibaldi, si sono sviluppate aspre polemiche e proteste da parte di commercianti, ma anche di storici ed esperti. Il CIV di via ha denunciato che vi erano stati molti incontri con i rappresentanti della Giunta, ma che nessun progetto di rifacimento era mai stato loro sottoposto. Poi vi sono stati incontri con rappresentanti della Giunta e della Soprintendenza le cui risultanze sarebbero quelle che le piastre di pietra storica, quelle preesistenti nella via, verranno ricollocate.

Stando così le cose, c'è da chiedersi, assessore: tutto ciò non era prevedibile? Possibile che dall'inizio della cantierizzazione dei lavori le questioni poste non fossero state preventivamente esaminate? Le chiedo inoltre se rispetto alle eventuali variazioni progettuali vi sono stati aumenti dei costi per il rifacimento della via. A corredo di tutto questo vi sono poi le richieste esplicite che la collega Lauro ha formulato alla Giunta”.

ASSESSORE DAGNINO

“Proprio per il valore di via Garibaldi, che è sostanzialmente il nostro Michelangelo, l'Amministrazione si è mossa nei modi più prudenti e

naturalmente a livello di progettazione è stato preventivato tutto quello che era preventivabile, eccetto due problemi che adesso vi illustro.

Come sapete, è un lavoro importante che nasce da un intervento di Genova reti gas per la messa in sicurezza delle sottoutenze. Proprio per fare in modo che si intervenisse adesso, ma non si dovesse più intervenire successivamente, l'Amministrazione ha compiuto un lungo lavoro di raccordo tra tutti i grandi utenti. Naturalmente il costo dell'intervento è a carico dei grandi utenti, per cui non c'è soltanto la sistemazione e l'adeguamento alla normativa europea della rete del gas, ma ci sarà anche l'intervento di Mediterranea delle acque, di Wind e anche del Comune di Genova con la rete delle fibre ottiche, proprio con lo scopo che non si debba più intervenire in seguito.

Il progetto è stato concertato fin dal primo minuto con il Ministero dei Beni Culturali e prevalentemente con la Soprintendenza ai beni architettonici e da subito questa scelta di rimettere in loco le lastre di granito originarie è stata fatta. E' una pavimentazione ottocentesca, ovviamente non è quella originaria della strada, ma comunque ha un valore anch'essa e da subito fu scelta questa strada. La ditta custodisce le lastre di granito in un magazzino apposito; le lastre sono state fotografate e numerate e tutta l'operazione, con la direzione e la collaborazione della Soprintendenza, è stata fatta con grande attenzione al selciato.

Nel corso dei lavori sono intervenuti due problemi. Il primo è che la Consulta dei disabili ha chiesto la possibilità di un percorso più scorrevole lungo la strada. Ovviamente non potevamo essere indifferenti ad una richiesta del genere. Si trattava di contemperare le due esigenze diverse e per questo con i colleghi Crivello e Fiorini abbiamo fatto un lavoro insieme alla Soprintendenza, proprio per venire incontro alla richiesta della Consulta. Quest'ultima aveva richiesto una sorta di camminamento specifico che però la Soprintendenza non ha accettato; è stato questo che ha creato un po' di polemiche perché si era fatta quella che era una semplice prova.

L'ipotesi adesso è che le pietre meglio conservate, quelle più piane e regolari, saranno collocate al centro della strada in modo che il percorso di una carrozzella possa essere più agevole. L'altra operazione che si sta ancora approfondendo, riguarda la possibilità di regolare la fuga tra una pietra e l'altra in modo che il dislivello possa essere meno forte. Naturalmente il Comune di Genova si è fatto carico di questa esigenza, ma la decisione è stata presa con i Beni Culturali con i quali abbiamo lavorato insieme arrivando a questa decisione comune.

L'altro problema, che poi incide sul ritardo che ci sarà indubbiamente nel cronoprogramma, è che (fortunatamente dico io) come si è cominciato a scavare, si sono trovate situazioni archeologiche interessanti. Naturalmente questa è una parte di città centrale e importante, si sono trovati i resti delle case

medievali, perciò la Soprintendenza archeologica ovviamente sta operando dei rilievi per documentare le cose che si trovano. Questo non ha interrotto il cantiere ma lo ha rallentato. Il cantiere doveva essere concluso nell'aprile 2013, avrà un ritardo di due mesi. E' una situazione oggettiva che si trova molto spesso nei cantieri. Dato il valore del sito, ogni informazione nuova che può essere reperita rispetto alla storia della città, ovviamente ben venga, è un arricchimento per tutti noi.

Il cantiere, come già previsto nella programmazione iniziale, si fermerà il 7 dicembre e riprenderà il 7 gennaio, date definite in accordo con i commercianti. Ovviamente questo percorso è stato condiviso con i commercianti con un grande lavoro di partecipazione”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, la ringrazio, mi ha tranquillizzato per quanto riguarda le lastre. Per quanto riguarda la fine dei lavori, mi risulta che gli archeologi sono venuti, ma sono stati quattro – cinque giorni, quindi dare loro la croce per il ritardo è assolutamente inammissibile. Lei ha detto che finalmente il Comune ha deciso di lavorare insieme a tutte le realtà del sottosuolo per fare un intervento unico. Questa è una buona notizia; speriamo che lo facciate anche in tutte le altre zone di Genova dove i cittadini vedono aprire dei buchi e poi riaprirli per altri interventi.

Io vorrei che tutto fosse fatto assolutamente a regola d'arte, quindi che le piastre siano di 13 centimetri e non tagliate a metà come si ventilava in una prima ipotesi, che ci fosse qualcuno veramente responsabile, visto che ci sono tante realtà, sia del lavoro che dei tempi, perché purtroppo via Garibaldi è nell'occhio di tutti e il Comune è marcato molto stretto, quindi per piacere non diamo la colpa agli archeologi perché hanno fatto perdere al massimo una settimana.

Lei non mi ha risposto sull'eventualità di far lavorare anche di notte e il sabato e la domenica per guadagnare settimane importanti per la nostra città”.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, io mi auguro che dopo i fatti accaduti in via Garibaldi, le cosiddette utenze del nostro Comune producano preventivamente dei sondaggi idrogeologici per capire se i lavori programmati sono o non sono cantierabili ed eseguibili in tempi immediati e se incontrano delle difficoltà. Questi sondaggi a mio giudizio si potrebbero ottenere in vista di eventuali nuovi interventi nel centro storico. Quindi credo che rispetto alla questione di via Garibaldi lei abbia esaurientemente risposto, ma il problema si pone ovviamente per tutte le altre vie della città e dei centri storici genovesi dove prima di predisporre interventi

le utenze dovrebbero predisporre dei sondaggi che tecnicamente ritengo siano possibili”.

CCCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
APPLICABILITÀ DELLA SENTENZA 7654/2012
DELLA CORTE DI CASSAZIONE CIRCA IL
PAGAMENTO DELLA TIA IN RELAZIONE ALLA
PARTECIPATA GENOVA PARCHEGGI S.P.A.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Mi scuso se la mia domanda non è molto concisa come di solito si fa per gli articoli 54, però dato che a seconda del tipo di risposta che avremo, potrebbero esserci problemi molto gravi per Genova parcheggi, la cosa poteva forse meritare qualche frase in più.

Mi è capitato di leggere su Italia oggi qualche settimana fa di una sentenza della Corte di Cassazione in cui una società di gestione dei parcheggi per conto del Comune ricorreva contro una richiesta di quote, che in quel caso riguardavano la TARSU, e la Corte sostanzialmente ha dato ragione alle istituzioni sostenendo che la TIA e la TARSU sono dovute anche per le zone scoperte gestite dal gestore dei posteggi, quindi per tutti i cosiddetti stalli di parcheggio.

Se questo fosse, la prima domanda è se la Genova parcheggi attualmente sta pagando la TIA sulle aree destinate a parcheggio. La seconda è, nel caso non lo stia facendo, quali sono i costi previsti per questo tipo di operazione, considerato che si tratterebbe anche dell'evasione di una tassa piuttosto corpulenta per i cinque anni passati.

Da una prima indagine che ho potuto fare semplicemente telefonando al numero verde dell'AMIU, mi è stato indicato che per quello che riguarda i posteggi, la tassa è di 3,46 euro a metro quadro compreso il contributo provinciale. Stiamo parlando di circa 11 metri quadri per ogni stallo e di 20.000 stalli, per un importo di circa 700.000 euro all'anno. Ho ritenuto quindi opportuno interrogare la Giunta su questo problema.

Se fosse confermato che esiste un debito da parte di Genova parcheggi per questo tipo di tassazione, sarebbe doveroso da parte della Giunta operare delle correzioni di bilancio per tenere conto dei maggiori esborsi che avrà Genova parcheggi”.

ASSESSORE DAGNINO

“Genova parcheggi paga da sempre la TIA rispetto ai termini di legge, perciò non c’è nessun tipo di preoccupazione. Tra l’altro il rapporto tra Genova parcheggi e il Comune di Genova è regolamentato da un contratto di servizio che comprende un canone annuale onnicomprensivo che Genova parcheggi paga al Comune e che è stato rivisto anche recentemente con una delibera dell’inizio del 2012. Tale canone ovviamente non risente dei costi gestionali di Genova parcheggi perché quelli attengono alle dinamiche aziendali.

Comunque rispetto ai termini di legge, per quanto riguarda i parcheggi dati in concessione, Genova parcheggi paga la TIA”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Ringrazio per l’informazione che – devo dire – mi rallegra perché sarebbe stato un grosso problema per Genova parcheggi e per il Comune. Avevo provato a cercare all’interno del bilancio 2011 la voce relativa, ma evidentemente non era esplicitata ed era inserita con qualche altra nomenclatura all’interno di qualche altro conto aggregato, per cui ribadisco, un po’ come pittima, che porremo spesso la richiesta di poter accedere ai libri mastri delle aziende partecipate”.

CCCLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BALLEARI E BRUNO, AI
SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
ALL’ATTUALE SITUAZIONE DEL
COSTRUIENDO SILOS NELL’AREA VERDE DEL
FASSICOMO IN ZONA NOSTRA SIGNORA DEL
MONTE.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Avevo già proposto questo tema nello scorso ciclo amministrativo perché alcuni cittadini si erano mostrati titubanti su un’autorizzazione a costruire per un edificando progetto proprio nel bosco del Fassicomo. La questione era stata un poco controversa. In data 5 dicembre 2011 venne concesso un permesso a costruire per un parcheggio di circa 98 – 100 posti auto completamente interrato sotto il bosco del Fassicomo.

Per memoria storica, il 7 dicembre venne approvato il PUC in base al quale si sarebbero dovute ottenere determinate risultanze, anche in

considerazione del rischio idrogeologico che alcuni territori del nostro Comune presentano. A domanda che venne esplicitamente posta all'allora assessore, se questo permesso sarebbe stato concesso dopo l'entrata in vigore del PUC, pertanto due giorni successivi al permesso stesso, la risposta fu negativa. Ora, dal momento che chi rilascia questo tipo di autorizzazioni naturalmente lavora congiuntamente con il Comune e questo lavoro del PUC non è stato fatto dal mattino alla sera, ma ha raccolto contributi per circa tre anni, ci si domanda come sia possibile che un permesso del genere venga concesso due giorni prima dell'entrata in vigore del PUC.

Ma su questo non vorrei stare a fare un processo alle intenzioni o a ciò che è stato fatto. Quello che mi preme ricordare è che l'allora assessore, in una riunione di commissione di cui ho qui i verbali, si impegnò a che venissero fatti ulteriori accertamenti di natura idrogeologica, naturalmente a spese della società che avrebbe dovuto costruire, e da questo il Comune avrebbe dovuto trarre alcune conclusioni in merito al fatto di accordare o meno il permesso.

A parte che è successo singolarmente che non si riesce a trovare nessuna delibera di Giunta che riassume quanto ho detto poc'anzi, il che – devo dire – mi risulta abbastanza strano (io dico sempre che a pensare male si sbaglia, però a volte ci si azzecca), vorremmo sapere qualche cosa, soprattutto perché il 5 dicembre scade l'autorizzazione all'edificando parcheggio. Spero che lei oggi mi potrà dare delle risposte in merito e le chiederei se potessimo approfondire l'argomento in commissione consiliare in modo da poter tranquillizzare i cittadini che già ai tempi raccolsero 500 firme nell'arco di poche ore. Il problema infatti riguarda il rio Rovare che scorre sotto a questo bosco e i suoi affluenti, tra cui il rio Pantera che esondò negli anni scorsi, oltre al fatto che il terreno ha pendenza superiore al 60%, situazione che renderebbe non concedibile il permesso in base al PUC attuale. E' quindi importante che si diano delle sicurezze ai cittadini della zona, già afflitti da altre problematiche che non è opportuno ricordare in questo momento”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Il giallo del parcheggio Fassicomo di San Valentino: a San Valentino, il 14 febbraio scorso, l'allora assessore Farelli, che mi ha confermato a voce, disse che i lavori non sarebbero partiti perché era stato concordato in Giunta di commissionare, a carico del proponente dell'iniziativa, un incarico al dipartimento dell'Università di Genova competente nelle materie di assetto idrogeologico, in modo che l'iter ricevesse un supplemento di istruttoria da questo punto di vista.

Questo rispondeva ad una delle obiezioni che avevamo posto. L'altra riguardava il fatto che gli studi botanici si concentravano sugli alberi con un diametro superiore a 50 centimetri, mentre il regolamento del verde parla di 40

centimetri, e l'altra era legata all'accessibilità alla zona che sembrava a molti di noi molto delicata, oltre naturalmente all'incompatibilità con il PUC che è stata bene descritta dal collega Balleari.

E' poi successo che, di fronte ad alcuni interventi di decespugliazione dell'area, ci siamo limitati a chiedere agli uffici se questo studio era stato fatto ed abbiamo scoperto con sorpresa che al Dipartimento dell'Università, il DICAT, non ne sanno niente, gli uffici dicono di non avere avuto il mandato. L'ex assessore Farello ci ha detto che era stata fatta la discussione in Giunta, che dovrebbe risultare a verbale, quindi abbiamo chiesto agli uffici di trovarlo ma non se ne trova traccia. Allora ci troviamo di fronte ad una situazione molto problematica".

ASSESSORE ODDONE

"Grazie, Presidente. Alcune brevi annotazioni, prima di leggere alcune carte che ho avuto modo di vedere quando siamo entrati in carica e che riguardano cose estremamente delicate su cui occorre muoversi con grande rigore.

Per quanto riguarda approfondimenti in commissione, ovviamente sì. E' vero che con il PUC attuale questo intervento non si sarebbe potuto effettuare. E' altrettanto vero che non c'è una delibera di Giunta, ma è stata effettuata una discussione che ha dato mandato direttamente agli uffici attraverso l'allora assessore ed è altrettanto certo che ad oggi i lavori non sono partiti, giusto per avere chiaro il perimetro della questione.

Il progetto riguarda la realizzazione di un'autorimessa interrata in un'area destinata a servizi pubblici posta a valle dell'istituto Fassicompre compresa tra via Imperiale e salita vecchia Nostra Signora del Monte per complessivi 100 box interrati distribuiti su due livelli. Sulla superficie è prevista la realizzazione di due campi di allenamento "primi calci", con relativi spogliatoi e piccola sala medica. Il progetto è stato presentato nell'anno 2008 ed originariamente prevedeva anche la realizzazione di una strada di collegamento tra salita vecchia Nostra Signora del Monte e via Imperiale, in ottemperanza alle indicazioni del PUC allora vigente.

Tale soluzione, alla luce delle oggettive difficoltà realizzative e dell'opposizione dei cittadini, è stata poi accantonata ed il progetto è stato di conseguenza ridimensionato, prevedendo l'esecuzione di opere edilizie esclusivamente nella porzione d'area posta a monte del citato tracciato. Nel corso dell'iter istruttorio è stato contattato il Municipio e la commissione seconda della bassa Val Bisagno, nella seduta del 25 novembre 2010, ha formulato le seguenti valutazioni: "Primo: la condizione di degrado di via Donaver, in parte su impalcato, potrebbe subire seri danni per il passaggio dei mezzi di cantiere. Si richiede che venga prescritto l'accesso al cantiere solo da

via Marina di Robilant e solo con mezzi di dimensioni ridotte. Secondo: si chiede il mantenimento nel tempo della fascia verde sottostante oltre a tutte le garanzie per la tenuta del pendio, sia in fase di cantiere che a regime di utilizzo. Si richiede formalmente l'organizzazione di una pubblica assemblea di presentazione del progetto, utile anche a raccogliere le osservazioni dei cittadini ed evidenziare le problematiche che possono essere sfuggite a questa commissione".

A quanto richiesto dal Municipio, l'ufficio pianificazione parcheggi ha dato riscontro precisando che per quanto attiene gli aspetti di tutela della viabilità esistente a contorno ed interessata all'intervento, gli stessi erano già stati oggetto di analoga valutazione da parte dei competenti uffici che in sede di valutazione del parere hanno richiesto garanzie anche economiche relative alla salvaguardia dei beni pubblici ed al loro ripristino.

In relazione all'attività di cantiere ha precisato le competenze della Polizia Municipale a disciplina ed autorizzazione al transito di mezzi idonei. Qui faccio un inciso nel senso che occorrerà valutare con molta attenzione questa casistica perché abbiamo un caso specifico, quello di via Preve sopra Castelletto, laddove invece questo assunto è stato considerato in modo molto flessibile dalla Polizia Municipale e a mio modo di vedere bisogna essere molto più rigorosi anche da questo punto di vista.

Per quanto attiene al punto secondo ha precisato che gli elaborati di progetto prevedono, in coerenza al dettato normativo del PUC, la progettazione ed il mantenimento del verde.

L'assemblea dei cittadini non è mai stata convocata dal Municipio; ho fatto alcune verifiche, ma ho riscontrato che questo non è avvenuto e questo è un dato sicuramente non positivo. Le contestazioni sul progetto riguardano gli aspetti idrogeologici: era stato adombrato che esistessero in zona due rivi non valutati nell'istruttoria dell'ufficio geologico. Successive verifiche l'ultima fatta effettuare da me ancora questa mattina, indicano che questi due rivi non sussistano. Leggo testualmente: "Dalle cartografie catastali e dal piano di bacino del Bisagno, non risultano presenti corsi d'acqua nell'area di intervento, né nelle immediate vicinanze. Dalle suddette cartografie si rilevano invece, lungo la salita Orzani e salita Nostra Signora del Monte, tratti o rami della rete fognaria bianca e nera.

Sono state poi prospettate problematiche inerenti la viabilità, nel mentre si osserva che in seguito a successivi adeguamenti il parere del traffico è favorevole. Problematiche relative al verde: la classificazione del bosco era già oggetto di intervento e sul merito il competente settore urbanistica non aveva prospettato alcun rilievo né configurato problematicità".

Circa la questione del DICAT, gli uffici si sono mossi in seguito alla commissione e quanto indicato loro dall'assessore Farello e hanno comunicato, informalmente ma anche formalmente, con il proponente per invitarlo alla

sottoscrizione di questo accordo con il DICAT stesso, come in altri casi (via Preve nuovamente), che dovrebbe, valutando anche la progettazione esistente, garantire la civica Amministrazione e soprattutto la cittadinanza, sulla tenuta complessiva del tutto. Da questo punto di vista, il proponente ad oggi non ha dato segni di assenso e non ha ad oggi sottoscritto alcunché con il DICAT. Questo per quello che ci riguarda è un qualcosa di estremamente preoccupante e problematico, ragione per cui, successivamente a questo incontro e nelle more della convocazione della commissione, sarò io stesso a scrivere loro per chiedere che questa prassi di garanzia minima venga portata avanti”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Ringrazio l’assessore per la chiarezza con la quale ha risposto e per avere evidenziato alcuni punti che risultavano anche a me, per esempio che l’assemblea pubblica non è mai stata convocata e che l’impegno della convenzione per valutare le problematiche idrogeologiche non è stato neanche preso in considerazione dell’azienda. Se riusciamo ad organizzare velocemente una commissione consiliare avremo modo di approfondire in maniera più proficua per tutti anche le problematiche relative ai vari permessi perché nel ciclo amministrativo scorso ci siamo occupati di questo parcheggio e vorremmo riuscire a capire come stanno le cose.

Quello che mi preme in questo momento e che vorrei sentire dalla sua viva voce è questo: dal momento che la prescrizione prevedeva l’accertamento di tipo idrogeologico fatto dall’Università, in base al quale il permesso a costruire si sarebbe potuto ritenere valido, e dal momento che si sta vedendo in questi giorni qualche leggero movimento nel bosco, nel senso che stanno spostando qualche cosa, vorrei sapere se in questo momento il permesso a costruire è sospeso. Questo mi preme sapere perché il 5 dicembre è dopodomani, quindi vorrei sapere se la convenzione con l’Università è la conditio sine qua non perché inizino i lavori”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Se effettivamente questi passi verso l’azienda sono stati fatti, che siano stati fatti ieri o mesi fa cambia poco, l’importante è che siano stati fatti. Per quanto riguarda la commissione consiliare, purtroppo è possibile solo il 15, però potremmo vederci il primo giorno libero, se l’assessore non ha impegni inderogabili. Consiglierei ai consiglieri che vogliono vedere la zona di mettersi d’accordo con gli abitanti o con noi che ci siamo stati per andare a vedere insieme, perché penso che più che fare una riunione lì dove non c’è neppure una sala grande, sia importante vederci qua per vedere le carte.

Segnalo all'assessore l'altro aspetto, quello vegetazionale. A me risulta che gli studi fatti dalla ditta affrontino le problematiche relative agli alberi con diametro superiore a 50 centimetri mentre il regolamento del verde dice che si devono considerare quelli superiori a 40 centimetri. Non abitando in zona, non capisco bene se questo sia un errore o se si escludano alcuni alberi che andrebbero tutelati secondo il regolamento del verde, quindi affronterei anche questo aspetto del problema”.

CCCLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL
DEGRADO DEL CIMITERO DELLA CASTAGNA
DI SAMPIERDARENA.

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, sullo stato di degrado dei cimiteri della nostra città, ovviamente mi manca il tempo per svilupparne tutto l'elenco che la stampa cittadina periodicamente, e soprattutto in questi ultimi giorni, ha evidenziato.

Cimitero della Castagna: crolli, conseguenti sbarramenti con barriere a scalinate e viali; bagni fuori uso; calcinacci e detriti accumulati in una galleria; animali al pascolo ed altri elementi di degrado. Lei, assessore, in un'intervista rilasciata il 30 ottobre, ha fornito notizie delle cifre investite sui cimiteri della città e tra questi la gara di 500.000 euro per il cimitero della Castagna e 540.000 euro, sempre per il cimitero della Castagna e altri della città.

Io le propongo di riferire in un'apposita riunione di commissione consiliare, considerato che il tema è molto importante, fornendo questi dati: le somme introitate nel 2012 da parte del Comune di Genova per la vendita di loculi o altri servizi assoggettati a pagamento, per avere un quadro di quanto il Comune introita dal sistema cimiteri. Poi conoscere, nel 2012, quali interventi sono stati attuati o programmati, accompagnati ovviamente dall'entità della spesa. Io credo che in Consiglio Comunale questi dati siano utili ed opportuni, soprattutto in considerazione del fatto che fra un mese – mi auguro – inizieremo a discutere del bilancio previsionale 2013 e questi dati ci saranno utili al fine di verificare il tipo di programmazione che il Comune intende porre in atto a partire dal prossimo esercizio finanziario”.

ASSESSORE FIORINI

“L’articolo 54 si intitolava “cimitero della Castagna”, quindi vorrei rendere pubblici, a fronte della sollecitazione del consigliere Grillo, quelli che sono gli interventi in atto e programmati sul cimitero della Castagna. Come ha ricordato il consigliere Grillo, con un provvedimento della Giunta del 25 ottobre scorso, abbiamo approvato l’importante intervento di manutenzione straordinaria e di risanamento della galleria Castagna levante che era stata transennata per motivi di salvaguardia della pubblica incolumità. L’ammontare previsto è 500.000 euro IVA compresa e servirà a risolvere i problemi derivanti dalle infiltrazioni meteoriche provenienti dalle coperture.

Il secondo elemento è che è stato finanziato un intervento di riordino funzionale, adeguamento e manutenzione ordinaria dei locali adibiti a uffici e servizi, utilizzati quale segreteria di ispettorato cimiteriale, per un ammontare di 20.000 euro IVA compresa. E’ stato finanziato un intervento di riordino impianti e manutenzione ordinaria dei locali camera mortuaria e cripta posti all’ingresso del cimitero per 26.000 euro IVA compresa. E’ stato approvato un intervento di bonifica e manutenzione straordinaria del verde pertinente alla zona cimiteriale, circa due ettari, denominata boschetto ed è stato definito un capitolato d’oneri con il settore parchi e verde che dovrà ottenere il nullaosta paesaggistico. Si potrà procedere, in base alla disponibilità di fondi, per interventi per lotti successivi, probabilmente già dal prossimo esercizio 2013.

Sta inoltre proseguendo (questo è il quinto intervento) un’attività di permuta gratuita delle sepolture transennate ai reparti 1 e 2 della Castagna con nuove sepolture situate nella galleria Promontorio degli Angeli. Sono già stati interessati dall’operazione circa 50 concessionari. Questo significa che coloro che avevano le sepolture in una zona che attualmente è altamente problematica, potranno vedere permutata gratuitamente la sede originaria con una nuova sede.

E’ in corso attualmente un intervento di risanamento in senso stretto del cornicione di gronda pertinente il prospetto d’ingresso lato sinistro, tramite appalto di pronto intervento con i residui di bilancio e il ripristino, di prossima conclusione, per la revisione degli impianti di sollevamento acque reflue pertinenti la galleria Promontorio. Anche il problema della carenza di scale è oggetto del nostro intervento. Attualmente il problema è limitato ai reparti del campo 11 dove la presenza di cipressi impedisce l’utilizzo di scale diverse da quelle a pioli che però, per motivi di sicurezza, possono essere usate soltanto dai dipendenti.

Un altro problema lo abbiamo agli ossari cripta dove abbiamo in corso di acquisizione degli sgabelli e l’esterno Angeli per la conformazione del reparto che è fatto a edicole. Abbiamo poi, presso la galleria superiore Angeli, una minima carenza di scale scorrevoli perché sono state rimosse e sostituite da scale a carrello.

Infine, per quanto riguarda la pulizia del cimitero, è demandata ad AMIU S.p.A. la quale dedica a questo due addetti che garantiscono stabilmente la raccolta e lo smaltimento interno dei rifiuti oltre a residuali interventi di pulizia meno frequenti. Sono insufficienti gli interventi di pulizia dei servizi al pubblico che sono certamente da migliorare.

Per quanto attiene ai dati che sono stati richiesti dal consigliere Grillo, io ovviamente non ero preparata, vista l'intitolazione dell'interrogazione, ma si tratta di dati pubblici che io non ho alcuna difficoltà a fornire. Chiedo solo un minimo di tempo per disaggregarli perché non avendo ancora pronto il bilancio, non abbiamo che le entrate per concessioni cimiteriali mentre per i loculi ed altri servizi dobbiamo disaggregare un dato che attualmente a noi appare uniforme. Ugualmente per altre cifre che dovesse richiederci, con un minimo di tempo, senz'altro e se il Consiglio Comunale ritenesse di fare una commissione, non avremo problemi a rispondere su interventi attuati e programmati, accompagnati dalle relative specifiche di spesa”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io la ringrazio, assessore Fiorini, perché è stata esauriente ed esaustiva rispetto ai quesiti posti e ho anche apprezzato molto la sua disponibilità a fornirci, nell'apposita riunione di commissione, i dati da noi richiesti circa quanto è stato introitato nel 2012 da parte del Comune per quanto attiene i servizi cimiteriali e, al tempo stesso, le opere e gli interventi previsti in tutti i cimiteri della città”.

CCCLXI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA MORTE DEL SOLDATO
TIZIANO CHIEROTTI IN AFGHANISTAN.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chiederei un minuto di silenzio e di raccoglimento. Vorrei innanzitutto che il Consiglio Comunale si soffermasse sulla morte del caporale Tiziano Chierotti ucciso il 25 ottobre scorso in Afghanistan, in un episodio in cui ci sono stati anche feriti gravi. Il dolore è quello di sempre, allorquando si verificano episodi che coinvolgono i nostri soldati. E' evidente che la missione in Afghanistan, a due anni dalla sua conclusione, non vede una situazione assolutamente pacificata. Esprimiamo alla famiglia di questo ragazzo il sentimento della nostra affettuosa vicinanza e della più sincera partecipazione al loro dolore.

Così come voglio rappresentare il nostro dolore alla famiglia del manovale Stefano Mirabelli, di 42 anni, che è morto in un incidente sul lavoro ieri a Ronco Scrivia. Voglio citare anche il locomotorista dell'ILVA di Taranto, anche perché in questo momento ci sentiamo particolarmente vicini ai lavoratori dell'ILVA. Vi chiedo un minuto di raccoglimento”.

CCCLXII

RINVIO DELL'ORDINE DEL GIORNO IN MERITO
A FORNITURA IDRICA.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Avendo ricevuto il testo di questo ordine del giorno in Conferenza Capigruppo, ho fatto un breve passaggio con i consiglieri del mio Gruppo e chiederei se si può specificare un po' meglio l'impegnativa perché altrimenti rischiamo poi di farci “impallinare” sulle incongruenze e le scherzosità. Ad esempio, quando si dice “distacco della fornitura ai morosi”, se c'è il direttore di una multinazionale che decide di non pagare, non è che non lo facciamo pagare; il tutto va legato ad una situazione di indigenza o di difficoltà oggettiva, quindi si potrebbe integrare l'impegnativa in tal senso”.

FARELLO (P.D.)

“Condividendo quello che ha detto il consigliere Putti dal punto di vista del merito, visto che una volta tanto eravamo tutti d'accordo in Conferenza Capigruppo, volevo confermare che anche il nostro Gruppo sottoscrive il documento”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Anche il nostro Gruppo accoglie la variazione”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io credo che per una questione di organizzazione dei lavori sarebbe opportuno definire queste cose in Conferenza Capigruppo, quindi chiedo una sospensione per avere il testo modificato”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono d'accordo per la sospensione, però vorrei parlare un attimo del metodo, Presidente. Abbiamo condiviso il testo in Conferenza Capigruppo e in

quel momento potevamo proporre modifiche. Se poi usiamo l'aula consiliare per fare degli show, io non sono assolutamente d'accordo. Il testo è questo, se dovevamo emendarlo, lo emendavamo prima. Trovo che sia un metodo assolutamente strumentale per mettersi alla ribalta e a me non piacciono questi modi”.

Dalle ore 15.17 alle ore 15.29 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riferisco quanto deciso in Conferenza Capigruppo. Sostanzialmente, anche a seguito di alcune modifiche che venivano ritenute necessarie da parte della Segreteria Generale, abbiamo rinviato alla prossima settimana la proposizione di questo ordine del giorno”.

CCCLXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI ERICSSON

GUERELLO - PRESIDENTE

“Passiamo al secondo ordine del giorno, elaborato da tutti i Gruppi, che vado a leggere:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

A seguito dell'incontro avuto in data odierna con una delegazione dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali della società ERICSSON da parte della Conferenza dei Capigruppo del Consiglio Comunale;

Preso atto delle forti preoccupazioni dei lavoratori di ERICSSON in merito alle politiche aziendali che comprometteranno il mantenimento dell'occupazione nel sito genovese degli Erzelli, nonostante le ingenti risorse pubbliche statali e regionali che è previsto vengano destinate all'azienda per progetti di ricerca da attuarsi nel parco scientifico e tecnologico degli Erzelli.

Tenuto conto che il polo tecnologico degli Erzelli è considerato un sito di eccellenza dall'azienda stessa.

Considerato che il Comune di Genova è tra i sottoscrittori dell' Accordo di Programma su Erzelli.

Valutato che la destinazione delle risorse pubbliche a favore di progetti di ricerca debbano avere come prima finalità quella della tutela occupazionale e della creazione di nuova e buona occupazione.

CHIEDE

La convocazione urgente di una commissione preposta - VI - in cui audire il management dell'azienda, le Organizzazioni Sindacali, l'Assessore Regionale alle attività produttive ed il rappresentante del Comune di Genova della commissione di valutazione per il finanziamento dei progetti di ricerca”.

Proponenti: Pignone (LISTA MARCO DORIA); Bruno (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA); Pastorino (S.E.L.); Putti (MOV. 5 STELLE); Lauro (P.D.L.); Anzalone (I.D.V.); Salemi (LISTA E. MUSSO); Farelo (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCCLXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A PARERE DEL SEGRETARIO
GENERALE SU GRUPPO UDC.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A suo tempo, come è noto, avevo rivolto un quesito alla Segreteria Generale circa l'interpretazione dell'articolo 41, comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale che disciplina la costituzione dei gruppi consiliari dopo la prima seduta del Consiglio Comunale. La Segreteria Generale oggi mi ha fatto avere il parere dal quale si evince che vi è un gruppo consiliare denominato UDC di cui è Capogruppo il consigliere Gioia. Per quello che riguarda il Consiglio Comunale, voglio leggere un passo di questo parere: “In ragione dei dubbi interpretativi che la lettura della disposizione obiettivamente pone, considerata altresì la natura interna corporis propria del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, potrebbe essere quanto mai opportuno che un chiarimento venisse fornito proprio dal Consiglio stesso”. Ration per cui invierò questo testo alla Presidente della prima commissione affinché prenda atto di questo suggerimento della Segreteria Generale per il futuro. Per quel che riguarda oggi, esiste il gruppo consiliare UDC”.

CCCLXV (77)

PROPOSTA N. 00059/2012 DEL 18/10/2012 - ACQUISTO DEI LOCALI SITI IN GENOVA, PIAZZA POSTA VECCHIA 7R, VIA DELLE VIGNE 20R E VIA DELLE VIGNE 22R DA RI.GENOVA S.R.L., PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI AMPLIAMENTO E RECUPERO DEGLI UFFICI DEL DISTRETTO SOCIALE DI PIAZZA DELLA POSTA VECCHIA, NELL'AMBITO DEL P.O.R. LIGURIA - PROGETTO INTEGRATO "MADDALENA - CENTRO STORICO"

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do la parola ai proponenti degli ordini del giorno presentati. Innanzitutto al consigliere Grillo per l'ordine del giorno n. 1”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il programma operativo della Regione Liguria è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione 27/11/2007. In tale programma è previsto l'asse 3 sviluppo urbano che concorre al miglioramento della vivibilità, della sicurezza e della coesione sociale nelle città. La Giunta regionale, con deliberazione del 13/6/2008, ha approvato le modalità attuative del programma operativo regionale, il cosiddetto POR. Con deliberazione di Giunta Comunale, il 13/10/2008 è stata approvata la proposta di progetto integrato riguardante l'ambito denominato Maddalena – centro storico. Con deliberazione di Giunta Regionale del 2009 è stata approvata la graduatoria elaborata dalla commissione regionale per un finanziamento complessivo di 8.905.277 euro. Poi ancora, con decreto del Direttore Generale della Regione, in data 19/12/2009, la Regione ha confermato il contributo di 8.905.277 euro per l'attuazione degli interventi, a fronte di una spesa annessa pari a 11.211.368 euro. Con delibera di Giunta Comunale del 2010 sono stati individuati diversi interventi finanziabili con la suddetta premialità, per un importo complessivo del contributo comunale che ammonta ad euro 1.250.000.

In particolare tra questi interventi è compreso il punto unico di accesso a Posta Vecchia di cui all'odierna delibera, per un importo di 750.000 euro. Ho voluto richiamare storicamente tutti questi dati perché la delibera che discende dal finanziamento europeo, come notate, risale al 2007. Quindi la prima impegnativa, che vale anche per il futuro, è che i progetti assoggettati, in questo caso da parte della Comunità Economica Europea, o dalla Regione e le integrazioni del Comune, che sono atti dovuti affinché i finanziamenti si

possano acquisire, è opportuno che siano programmati in tempi molto più rapidi rispetto al momento in cui nascono i finanziamenti perché è veramente allucinante che risorse investite nel 2007 soltanto in parte oggi si concretizzino sull'obiettivo.

Quindi nell'impegnativa di questo ordine del giorno proponiamo che, detratti gli oneri relativi all'odierna proposta, entro il 2012 ci sia una relazione della Giunta in una competente commissione consiliare che attesti quali sono i progetti, i programmi finanziati, attuati o programmati riferiti agli 11.211.000 euro che ho citato nella parte descrittiva. Questo per fare chiarezza sulla dinamica dei finanziamenti che derivano al nostro ente da più parti".

FARELLO (P.D.)

"Grazie, Presidente. Abbiamo deciso di utilizzare l'opportunità di questa delibera, che tra l'altro segnala il lavoro intenso con cui l'Amministrazione, in particolar modo l'assessore Crivello in questo caso, sta seguendo l'evoluzione dei POR, in modo tale da garantirne la prosecuzione degli interventi e dei lavori nei tempi previsti dalle normative e anche delle rispettive proroghe e deroghe, perché dal momento in cui c'è un'ampia richiesta da parte del Consiglio Comunale di approfondire singoli POR, riteniamo opportuno sfruttare l'occasione per approfondire anche un elemento che non riguarda nello specifico la realizzazione degli interventi di natura urbanistica e progettuale di riqualificazione della Maddalena, ma riguarda la gestione dello strumento amministrativo e politico di partecipazione che in quel quartiere è stato istituito, il cosiddetto patto della Maddalena.

La garanzia della continuità di questo strumento s'incrocia con le scelte che l'Amministrazione dovrà compiere su un soggetto di natura strumentale, ovvero il job center, sul quale dovrà essere fatto – credo – anche un confronto con il Consiglio Comunale rispetto al destino di questa realtà. Ma il destino di questa realtà non può essere quello che determina il destino di uno strumento di partecipazione e di condivisione delle associazioni sul territorio che ha dato in questi anni, sia pure nelle grandissime difficoltà, dei frutti e dei risultati anche in collaborazione con il Municipio primo centro est competente per quanto riguarda il monitoraggio e la gestione di queste attività.

Quindi nell'ordine del giorno noi diamo un giudizio sostanzialmente di necessità di mantenimento di questo strumento; se devono esserci degli aggiornamenti discutiamone serenamente nell'ambito del Consiglio Comunale e troviamo in tempi brevi l'opportunità per approfondire anche il tema della gestione amministrativa e politica degli strumenti di partecipazione e condivisione.

Tra l'altro, nell'ordine del giorno sottolineiamo anche l'utilità e la condivisione, da parte del nostro Gruppo, della scelta dell'Amministrazione,

quindi del signor Sindaco, di aver individuato un assessore con una delega specifica sul territorio del centro storico perché non riteniamo questo un duplicato del Municipio centro est, ma uno strumento utile per poter coordinare, in una realtà molto frastagliata e diversa, anche quelle che sono le diverse competenze dei diversi assessorati che poi sviluppano le proprie iniziative all'interno di quel territorio. Del resto questo è anche coerente con le scelte che recentissimamente ha compiuto l'Amministrazione per il POR di Prà, dove su sollecitazione del Municipio ponente e di alcuni rappresentanti del Consiglio Comunale, è stata individuata una figura amministrativa che possa supportare il territorio nell'interlocuzione con i diversi soggetti interessati.

Crediamo che laddove lo strumento c'era già (se c'è bisogno di manutenzione, facciamola), sia importante garantirne la continuità e il come pensiamo sia giusto condividerlo con gli assessori competenti e con il Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Comunico che l'ordine del giorno n. 3 non va esaminato in quanto attinente alla pratica successiva. Do la parola all'assessore Crivello”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Se lei è d'accordo, Presidente, dividerei la risposta con i colleghi, in particolare in riferimento al tema del patto della Maddalena. In più occasioni ho ribadito l'importanza dei POR e non ho nessuna difficoltà a sottolineare quanto sia stato utile e importante per questa città che anche nel corso delle amministrazioni precedenti si sia lavorato in questa direzione. In particolare anche i nostri tecnici hanno fatto, da questo punto di vista, un ottimo lavoro, quindi sono perché vengano valorizzati da tutti i punti di vista e venga promossa la conoscenza di questi interventi di riqualificazione di grandi parti della città e naturalmente non abbiamo nessuna difficoltà, come Giunta, a coinvolgere le varie realtà che stanno dentro al Consiglio Comunale e le commissioni. L'abbiamo detto anche nella recente discussione in commissione dove si è approfondito in maniera più specifica il tema del distretto Posta Vecchia, un intervento che va veramente a creare le condizioni perché l'ATS si possa riqualificare, con spazi adeguati, a fronte anche di un servizio importante nei confronti degli utenti e dei cittadini di quella zona.

Quindi io sono per accogliere. Come ricorderete, ci siamo già assunti l'impegno e probabilmente è stata anche già stabilita la data della commissione nella quale discutere il tema dei POR in generale, a che punto siamo, qual è la situazione dei lavori e il cronoprogramma. Quindi sono per accogliere l'ordine

del giorno del consigliere Grillo, così come quello proposto dal Capogruppo Farello”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Assessore, scusi, in relazione all'ordine del giorno n. 2, vi è una consigliera che vuole proporre un emendamento. Allora, affinché lei non si esprima prima di conoscere questo emendamento, la interrompo un momento e do la parola alla consigliera Bartolini”.

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente e grazie assessore. Volevamo solo chiedere una piccola aggiunta all'ordine del giorno, vista anche la disponibilità dell'assessore a portare in commissione i dati sul patto e sul POR, sottoscrivendo appunto la necessità di una riflessione profonda su quale sarà il futuro non solo del quartiere, ma anche dell'attività svolta dal patto. Volevamo chiedere, se possibile, una relazione altrettanto approfondita sull'attività svolta, quindi non solo sul futuro, ma anche sul passato del patto e del job center”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Confermo la disponibilità, nella prossima commissione, ad affrontare i temi dei POR in generale e soprattutto, in virtù di questi ordini del giorno, la questione legata al POR della Maddalena”.

ASSESSORE BERNINI

“In merito all'ultima richiesta della consigliera Bartolini, potremmo chiedere all'assessore competente di farci una relazione dettagliata perché riguarda non soltanto l'attività legata alla Maddalena, ma, come la consigliera sa bene, anche a Cornigliano e all'area di Pré, trattandosi di un intervento complesso che doveva coprire tutto il territorio genovese con alcune punte specifiche d'intervento. Sarà opportuno chiedere un incontro, magari in commissione, con l'assessore Oddone perché uno dei punti che ha portato a discutere sulla questione della Maddalena è proprio il futuro di città dei mestieri e job center di fronte alle situazioni finanziarie difficili e alla difficoltà di riproporre un finanziamento dedicato nella misura in cui in passato era stato effettuato da parte del Comune.

D'altra parte una regia diretta da parte dell'Amministrazione comunale può consentire non solo alcune economie di scala, ma anche la possibilità di un'attivazione maggiore di altri uffici ed altre strutture comunali finalizzata a

rendere ancora più efficace l'azione del patto per la Maddalena. Come diceva prima il collega, non c'è nessuna intenzione di diminuire l'intensità dell'azione, ma semmai la scelta è quella di rafforzare l'azione del patto sottoponendolo ad una regia diretta del Comune di Genova e quindi rendendo possibile anche un'attivazione dei diversi uffici e assessorati sull'obiettivo POR Maddalena e interventi nel centro storico. Un primo incontro di coordinamento è già stato sviluppato anche con il Municipio centro est. Bisogna mantenere le caratteristiche partecipative e, se possibile, mettere ancora più a disposizione le strutture del Comune per ampliare il ruolo di partecipazione degli abitanti e degli operatori economici del territorio.

Negli incontri che ho avuto come assessore al centro storico, sono emerse una serie di richieste da parte degli operatori che sono stati attivati attraverso il job center, di integrare l'azione del Comune sviluppando una serie di azioni, che magari potrebbero sembrare limitate, ma che se messe in rete potrebbero essere davvero una marcia in più per sviluppare l'attività e soprattutto dare a questi operatori la certezza di avere alle spalle un intervento coordinato, un piano organico di sviluppo delle aree che è quello che stava alla base dell'idea del patto della Maddalena e degli interventi nel centro storico, cioè di fare leva su interventi organici in alcune aree in modo tale da fertilizzare i terreni e rendere possibile un'espansione degli interventi stessi.

Questa è la linea guida del Comune per quanto riguarda la realtà della Maddalena. Utile sarà senz'altro un'analisi di qual è stato il risultato delle strumentazioni precedentemente utilizzate, anche perché ci darà la possibilità anche di individuare eventualmente problematiche, criticità e così via, da non riproporre nei successivi percorsi”.

FARELLO (P.D.)

“Ho attestato l'intervento del Vicesindaco Bernini, che ringrazio, perché penso sia stato chiarificatore. Se la richiesta della consigliera Bartolini è quella di integrare la commissione con una relazione sugli esiti del patto della Maddalena, ovviamente nessun tipo di problema. Diversa è l'analisi del lavoro del job center che non è collegato esclusivamente al lavoro fatto sulla Maddalena, ma è un soggetto che ha operato in diversi ambiti territoriali e diversi progetti e quindi è una cosa utile ma che va affrontata in una sede apposita. Se siamo d'accordo su questo, scriviamo questa integrazione”.

BARONI (P.D.L.)

“Io volevo esprimere alcune perplessità su questa delibera e la nostra convinta decisione di votare no per un giudizio che abbiamo, al di là di tutte le iniziative e di tutta la buona volontà, sulle tempistiche e sull'esito per molti

aspetti fallimentare di questo mega progetto che riguarda il centro storico. In particolare mi riferisco alla fine che ha fatto il quartiere di Pré ed anche a come sta andando realisticamente la questione Maddalena.

Questo locale che era stato acquisito negli anni, dove attualmente c'è un distretto sociale del Municipio centro est, già a suo tempo aveva molte criticità. Ad esempio è stato comprato un immobile che non ha l'uso dell'ascensore, considerato che ospita un distretto sociale. Fra l'altro sarebbe interessante anche sapere da chi sono occupati attualmente tutti questi locali, anche perché basta girare un po' intorno a questi palazzi del centro storico per accorgersi che questi locali vengono sempre destinati ad attività sociali, però poi di fatto non è che sia molto chiaro chi li sta occupando.

Ci risulta tra l'altro, prendendo spunto da quello che ha detto il consigliere Grillo, che oltre a tutti i soldi che sono stati stanziati dalla Regione per il quartiere Maddalena, è stato anche necessario fare un mutuo di 46.500 euro. La cosa mi ha fatto leggermente sorridere perché sono stati stanziati soldi per 9 – 10 milioni di euro per una situazione che doveva cambiare con una certa rapidità l'abitabilità, la bellezza, la sicurezza e l'igiene di un quartiere e c'è stata ancora la necessità di attingere qualche migliaio di euro dai residui del bilancio dell'anno scorso e di accendere questo ulteriore mutuo.

Io credo di esprimere il giudizio negativo, non tanto sul fatto in sé dell'acquisizione di questi locali, quanto su una progettualità confusa e molto carente che lascia perplessi i cittadini genovesi perché quando parliamo della Maddalena non parliamo solo di quelli che ci vivono, la Maddalena fa parte di Genova e quindi parliamo anche di come vengono spesi i soldi pubblici invece che per riqualificare seriamente e in maniera molto utile e soddisfacente, per i più bisognosi in particolare, certe strutture. Per questi motivi il nostro gruppo vota no alla proposta”.

FARELLO (P.D.)

“Ho apportato la modifica all'ordine del giorno. Rileggo il dispositivo così facciamo prima: “Esporre al Consiglio Comunale, attraverso la competente Commissione Consiliare, sulle azioni che, valutata e analizzata anche attraverso apposita relazione l'attività svolta, si intendono intraprendere ...” e così via”.

SEGUONO TESTO ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“RILEVATO dalla relazione che:

- Il programma operativo della Regione Liguria - Obiettivo competitività regionale e occupazione è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione del 27/11/2007;

- In tale programma è previsto l'Asse 3 "Sviluppo Urbano" che concorre al miglioramento della vivibilità, della sicurezza, dell'attrattività, dell'accessibilità e della coesione sociale nelle città, le cui azioni si attuano attraverso un progetto Integrato Territoriale, costituito da una serie di interventi integrati e sinergici e concentrati all'interno di uno specifico ambito urbano caratterizzato da criticità ambientali e sociali;

- La Giunta Regionale, con Deliberazione n.647 del 13/06/2008 ha approvato le Modalità Attuative del Programma operativo Regionale (P.O.R) ;

- Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 352 in data 13.10.2008 è stata approvata, la proposta di progetto Integrato riguardante l'ambito denominato "Maddalena - Centro Storico";

- Con deliberazione di Giunta Regionale n. 3'02 in data 20.03.2009 è stata approvata la graduatoria elaborata dalla Commissione regionale di, Valutazione dei Progetti Integrati e il Progetto Integrato relativo all'ambito Maddalena e risultato 'ammissibile al finanziamento per un contributo complessivo pari a Euro 8.905.277,00;

- Con decreto del Direttore Generale n. 544 in data 09.12.2009 la Regione Liguria ha confermato il contributo di Euro 8.905.277,00 per l'attuazione degli interventi, a fronte di una spesa ammessa pari a Euro 11.211.368,92;

- La Regione Liguria inoltre assegnato al progetto una premialità di importo pari a Euro 1.000.000,00 per la realizzazione di ulteriori interventi , da concordare successivamente;

- Con Delibera di Giunta Comunale dell'11.06.2010 sono stati individuati diversi interventi finanziabili con la suddetta premialità , per un importo che ammonta, comprendendo anche il cofinanziamento comunale, ad Euro 1.250:000,00;

- In particolare tra questi interventi è 'compreso il Punto Unico di accesso Posta Vecchia, che prevede la riqualificazione e l'incremento dei servizi dell'attuale Distretto Sociale sito in Piazza Posta Vecchia 3, per un importo di Euro 750.000,00;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione entro dicembre 2012 in merito a:

• Detratti gli oneri di spesa relativi alla odierna delibera fornire una relazione circa gli obiettivi realizzati o programmati utilizzando la somma di Euro 11.211.368,92, di cui il decreto del Direttore Generale adottato in data 09.12.2009 con cui la Regione Liguria ha confermato il contributo di Euro 8.905.277,00 per l'attuazione degli interventi, a fronte di una spesa ammessa pari a Euro 11.211.368,92.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“PREMESSO CHE

il Sestiere della Maddalena rappresenta un area del nostro tessuto cittadino assolutamente fondamentale per il rilancio del Centro Storico;

che il quartiere si trova al centro dell'area riconosciuta dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità;

che da anni il quartiere lotta con situazioni di difficoltà oggettive dal punto vista della sicurezza e del degrado urbano;

che il tessuto commerciale, una volta ricco soprattutto di attività artigiane si è impoverito, limitando fortemente il passaggio di cittadini provenienti da altre zone della città;

CONSTATATO CHE

per coordinare i diversi interventi previsti in questo ambito territoriale è stato istituito il Patto della Maddalena costituito, oltre che dal Comune di Genova, anche da altri soggetti istituzionali o privati, quali, fra gli altri la Facoltà di Architettura e la Compagnia di San Paolo;

questo soggetto ha negli anni svolto un'azione fondamentale di raccordo fra la Civica Amministrazione e il territorio (associazioni, operatori sociali, commercianti, etc.);

questo soggetto ha coinvolto nell'uso di spazi civici oltre 75 associazioni negli anni 2011-2012 e oltre 35 attività commerciali nella stipula del Decalogo Territoriale (finanziato dalla Compagnia di San Paolo);

che molte altre azioni sono state messe in campo e attivate, soprattutto grazie allo sforzo e alla professionalità dei responsabili del Patto;

CONSTATATO IN PARTICOLARE CHE

il Patto della Maddalena è al centro e garante dell' azione di riqualificazione promossa con il POR che comprende . anche la costruzione della Scuola dell'Infanzia fra Via della Maddalena e Vico della Rosa;

TENUTO CONTO CHE

Nell'ambito dei provvedimenti cosiddetti di Spending Review promossi dal Governo nazionale è prevista la revisione del rapporto fra Civica Amministrazione e le Società strumentali, categoria nella quale rientra la società Job Center che è tra i principali attori del Patto della Maddalena;

VALUTATO CHE

Le iniziative di riqualificazione urbana legate ai POR possono essere compromesse dall'assenza di strumenti in grado di promuovere la partecipazione ai processi di trasformazione e il coordinamento dei diversi soggetti, associativi e imprenditoriali, che possono consolidarsi nel territorio della Maddalena e più in generale nel Centro Storico;

La decisione di questa Amministrazione di assegnare una specifica delega assessorile per il Centro Storico rappresenta un elemento positivo per garantire il coordinamento delle diverse azioni da compiere per il rilancio di una zona della città con problematiche fortemente differenziate e affrontabili solo attraverso interventi integrati che assicurino la corrispondenza tra l'erogazione di finanziamenti pubblici e la sostenibilità, anche nel tempo, dei progetti individuati;

ATTESTATO CHE

Questa Amministrazione ha dimostrato di condividere per altri POR la necessità di strutture dedicate alla loro gestione in particolare rispetto al rapporto con la cittadinanza;

L'eventuale superamento dell'esperienza del Job Center non possa compromettere la continuità del patto per la Maddalena;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Esporre al Consiglio Comunale, attraverso la competente Commissione Consiliare, sulle azioni che, valutata e analizzata anche attraverso apposita relazione l'attività svolta, si intendono intraprendere per garantire la continuità del Patto della Maddalena come strumento fondamentale di promozione del risanamento del quartiere e quale garante della continuità delle azioni positive svolte nell'ambito del POR”.

Proponenti: Farello, Pandolfo (P.D.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 32 voti favorevoli, 1 contrario (Veardo) e 2 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 27 voti favorevoli e 7 astenuti (I.D.V.: Anzalone, De Benedictis; P.D.L.: baroni, Campora, Grillo; LISTA E. MUSSO: Musso V., Salemi).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 59/2012: approvata con 24 voti favorevoli, 8 contrari (P.D.L.; LISTA E. MUSSO; U.D.C.) e 3 astenuti (Boccaccio; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis).

CCCLXVI (78) PROPOSTA N. 00060/2012 DEL 25/10/2012 -
RIDETERMINAZIONE DI ALCUNE ALIQUOTE
I.M.U. PER L'ANNO 2012.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Su questa proposta sono stati presentati 4 ordini del giorno e 4 emendamenti. Do la parola al consigliere Grillo per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 1”.

GRILLO (P.D.L.)

“E’ un ordine del giorno molto corposo e cercherò di sintetizzarlo. Intanto per evidenziare la nostra contrarietà all'avvenuta introduzione dell'I.M.U. coerentemente con le posizioni storiche che avevamo assunto a suo tempo. Evidenziamo inoltre che questa imposta ha provocato una riduzione nei consumi, quindi mettendo in difficoltà molte famiglie, soprattutto del settore commerciale e imprenditoriale. Poi richiamiamo i contributi e le proposte illustrati dalle associazioni audite nel giugno e nell'ottobre di quest'anno. Di questi contributi nella relazione di Giunta non si fa cenno, neppure vengono citate le audizioni.

Immobili affittati a canone concordato la cui aliquota era già stata fissata al 7,6 per mille. La prima casa gravata da mutuo. Aziende commerciali e abitazioni colpite dalle alluvioni del 2010 a Sestri e del 4 novembre a Marassi e in altri quartieri della città. Proprietari commerciali e abitazioni risultanti di proprietà di disoccupati, cassintegrati, iscritti nelle liste di mobilità.

Poi richiamiamo le linee programmatiche del Sindaco che evidenzia che le risorse disponibili dovranno essere prioritariamente orientate verso le fasce deboli della popolazione, per cui sarà compito dell'Amministrazione – prosegue il Sindaco – e delle proprie società partecipate effettuare una continua rivisitazione della spesa.

Poi ancora il Sindaco dichiara, il 23 ottobre: “Il Governo decida cosa vuol fare dell’I.M.U., magari rendendola un’imposta più equa, e questo lo faccia prima di gennaio per permettere ai comuni di programmare”.

Poi evidenziamo che si pone l’esigenza da parte del nostro ente di recuperare risorse finalizzate ad una consistente riduzione dell’I.M.U. se nel 2013 sarà ancora in vigore e poi citiamo alcuni obiettivi di approfondimento per quanto riguarda le economie di spesa: alienazione del patrimonio immobiliare, a partire da quello programmato nel bilancio previsionale 2012 di cui non ci è dato conoscere quali programmi e progetti siano stati attuati o programmati.

Poi c’è un altro dato: analisi sugli incarichi di progettazione e consulenze di cui al regolamento per le acquisizioni in economia all’articolo 3, punti 1 e 2, che hanno comportato nel 2011 una spesa di 1.303.000 euro. Poi ancora: alienazione, d’intesa con i Ministeri competenti, dei beni demaniali. Lo so che non è una stretta competenza, però va governata questa questione. Quantificare le entrate relative agli oneri di urbanizzazione derivanti dal rilascio di autorizzazioni in edilizia. Poi analisi delle spese effettuate dalle società partecipate e analisi preventiva della centrale acquisti di beni e servizi finalizzata a produrre economia nel 2013.

Anche oggi rimpiango di non aver presentato due ordini del giorno per meglio illustrare tutte le proposte. Poi forse ci sono delle economie per le squadre di calcio Genoa e Sampdoria per gli oneri che affronta il Comune per le partite di calcio, c’è la proposta che i municipi rassegnino una relazione annuale su come utilizzano le risorse loro assegnate. Poi c’è il censimento del patrimonio abitativo con la proposta da approfondire di assegnare le case a chi eventualmente ne ha diritto a patto che producano essi stessi lavori di manutenzione previo controllo. Poi c’è il discorso sulla prevenzione, il discorso di un’analisi di dettaglio su tutte le consulenze affidate nel 2012 al fine di verificare le possibili economie per il 2013. Vi è poi la proposta di alcune deleghe da richiedere alla Regione in materia di sport, lavori pubblici, politiche sociosanitarie, ambiente e territorio, cultura e turismo. Infine il dispositivo impegna Sindaco e Giunta a sollecitare l’ANCI regionale e nazionale ad intervenire nei confronti di Governo e Parlamento per l’esenzione I.M.U. prima

casa a partire dal 2013 per la tipologia di abitazioni già previste dall'I.C.I.. Nel caso la proposta non sia accolta dal Governo e considerate le economie di cui agli obiettivi in parte elencate in questo documento, concordare con il Consiglio Comunale la tipologia dell'esenzione aliquota I.M.U. comunale per il prossimo anno.

Quindi, soprattutto su quest'ultimo punto, meglio approfondire in rapporto alle maggiori risorse risparmiate di quante e quali esenzioni e per quali categorie è possibile implementare le riduzioni nel prossimo anno”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. La mia sarà un'illustrazione molto breve, condividendo appieno quella fatta dal collega Grillo che mi ha preceduto. Si parla di I.M.U., un'imposta odiosa, mal tollerata dai cittadini. Peraltro non è responsabilità di questo Comune la sua introduzione, soltanto che, come diceva il consigliere Grillo, forse qualche cosa in più si sarebbe potuto fare. Mi riferisco in modo particolare ai canoni concordati che sappiamo avevano portato a far sì che un po' più di immobili venissero dati in locazione a persone un po' meno abbienti, e soprattutto a chi ha soltanto un'abitazione e si vede costretto a pagare l'I.M.U.

Io faccio riferimento espressamente alla prima casa gravata da mutuo. Succede che effettivamente vengono premiati coloro che hanno sperperato, non quelli che hanno risparmiato e che hanno cercato di mettersi, come sicurezza, una casa sopra la testa e pertanto hanno fatto dei sacrifici. Ora noi assistiamo al fatto che questi cittadini vengano a pagare un'I.M.U., peraltro maggiorata dal Comune di Genova, e al tempo stesso debbano corrispondere le rate del mutuo agli istituti di credito. Si verifica un fenomeno abbastanza inconsueto: che si paga per una cosa che non è la propria, perché molto spesso i mutui sono stati accesi con finanziamento del 70 – 80% del valore dell'immobile. Queste persone non ce la fanno, noi non faremo altro che creare della nuova povertà perché le banche rientreranno in possesso dei loro immobili e queste persone verranno a chiedere aiuto al Comune e pertanto, forse con operazioni di tipo straordinario, avremmo potuto fare di più. Avremmo potuto procedere con delle vendite importanti per far fronte ad un momento tragico per il nostro Paese e ancora più tragico per la nostra città”.

FARELLO (P.D.)

“Con questo ordine del giorno intendiamo porre all'attenzione dell'Amministrazione un tema che è già emerso nelle discussioni in commissione che è direttamente collegato al fatto che i saldi di bilancio non hanno reso possibile, per il 2012, modificare gli orientamenti

dell'Amministrazione per quanto riguarda l'I.M.U. prima casa e i canoni concordati, per cui le risorse disponibili da destinare ad una diminuzione dell'impatto dell'I.M.U. non erano sufficienti a garantire un intervento adeguato e quindi efficace rispetto a questo comparto che vede una platea piuttosto numerosa di utenti sui quali intervenire.

Questa discussione ha fatto emergere, nelle diverse commissioni consiliari, che il problema dell'accesso al diritto all'abitazione attraverso l'affitto è oggi uno strumento in grandissima difficoltà perché esattamente nelle stesse proporzioni di coloro che hanno acceso un mutuo, come ricordava il consigliere Balleari, chi oggi si rivolge al mercato degli affitti spesso si trova nel corso della sua vita, per le mutate condizioni economiche di molte famiglie, a non riuscire più a fare fronte ai canoni di locazione, in particolar modo sul mercato privato.

Ovviamente i canoni concordati sono una misura che interviene in qualche modo a favorire la sostenibilità del mercato degli affitti, ma sicuramente a diminuzione dell'impatto fiscale comunale, quindi l'I.M.U., su questo strumento non è l'elemento determinante per il sostegno alla locazione e agli inquilini. Da questo punto di vista in commissione abbiamo individuato, come gruppo del PD, ma anche con altri gruppi che hanno sottoscritto il documento, un intervento orientato invece ad utilizzare la spesa sociale dell'Amministrazione, se se ne dovessero verificare le disponibilità e le possibilità, per intervenire in questo settore e in questo ambito che è stato giudicato prioritario da molti consiglieri.

L'ordine del giorno ripropone un elemento che è stato posto all'attenzione della Giunta nella seduta della commissione consiliare, ovvero l'invito all'Amministrazione a lavorare, nell'azione che si sta – credo - già facendo per compilare il bilancio di previsione 2013, per valutare se nell'ambito del monte totale della spesa sociale sia possibile riattivare, con una misura economicamente compatibile a questa riattivazione, un fondo di sostegno agli affitti che sostituisca i fondi cancellati a livello nazionale e regionale.

Ovviamente una buona pratica da parte dell'Amministrazione comunale credo che potrebbe essere anche di stimolo all'Amministrazione Regionale per intervenire di concerto, con risorse nel bilancio di competenza, per fare un'azione congiunta su questo intervento, sapendo anche che tra l'altro la maggior parte delle competenze sull'edilizia residenziale pubblica sono collocate nel livello regionale e non in quello cittadino.

Formuliamo anche l'auspicio che nel 2013 l'I.M.U. possa assumere un altro tipo di struttura e quindi possano aumentare i margini di discrezionalità e anche d'introito da parte dell'Amministrazione Comunale e, se queste condizioni dovessero verificarsi, noi auspichiamo che comunque un intervento sui canoni concordati, anche sul versante I.M.U., possa essere fatto. Chiediamo all'Amministrazione Comunale di predisporre, rispetto al bilancio di previsione

2013, un atto convenzionale con le associazioni di categoria in modo tale da poter condividere l'identificazione della platea dei beneficiari del canone concordato con i soggetti firmatari dei patti territoriali di riferimento, in modo tale da avere la certezza che una misura che venisse eventualmente applicata raggiunga quelli che sono gli effettivi aventi diritto e non ci siano invece dispersioni in rivoli diversi”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Nello spiegare le motivazioni che ci hanno portato a formulare questo ordine del giorno, amplierei un po' la discussione anche rispetto a quella che è la valutazione sulla delibera. Quando, a giugno, abbiamo affrontato la sessione di bilancio e abbiamo discusso sull'introduzione delle aliquote I.M.U., la consapevolezza che accomunò gran parte delle forze politiche, anche se con diversa sensibilità e spesso con diversa responsabilità, fu quella di trovarci di fronte ad un comune denominatore, quello di una tassa iniqua e per certi aspetti anche incostituzionale, in quanto contrasta con l'impianto su cui è costruito il nostro sistema tributario che – sappiamo – si basa sulla progressività dell'imposta, cioè l'aliquota aumenta con l'aumentare dell'imponibile, mentre l'I.M.U. colpisce soltanto un immobile, indipendentemente dalla capacità di guadagno del proprietario.

Noi cercammo di impegnare la Giunta ad assumersi la responsabilità di cercare di ridurre, appena possibile, le aliquote di questa tassa che la maggior parte delle forze politiche ritenevano ingiusta. Oggi, a distanza di pochi mesi, sia pure in maniera minimale, quella che era una promessa inizia ad essere appena, appena un po' di più. La riduzione complessiva sembra essere attorno ai due milioni di euro e va a rispondere alle esigenze di alcune categorie, come quella dei commercianti e degli artigiani che vivono già situazioni di difficoltà dovute alla crisi e quindi questo ulteriore aggravio dell'I.M.U. avrebbe certamente minato non soltanto la democrazia economica, ma anche una forma di coesione sociale laddove, appunto, queste imprese svolgevano funzioni per la collettività.

Con questo ordine del giorno chiediamo alla Giunta di assumere un impegno, come ha dimostrato con questo primo passo. Noi avevamo già prospettato, nella discussione sul bilancio, una visione diversa, quella di recuperare un'ulteriore somma di denaro attraverso la dismissione di patrimonio, ma si tratta di visioni diverse, la Giunta ha la sua visione, pensa di reperire somme attraverso altre politiche; probabilmente i consiglieri di opposizione pensano di farlo in maniera diversa. Va comunque lodato il fatto che la Giunta quattro mesi fa aveva preso questo impegno e dopo tre mesi (se togliamo le ferie di agosto) quanto meno lo ha mantenuto e questo è un segnale

positivo, non penso che ci siano state giunte che avevano preso un impegno e lo hanno messo in atto nel giro di poco tempo, anche se in maniera minimale.

Quindi chiediamo alla Giunta un ulteriore impegno che vada nella direzione di limitare il peso degli affitti che ormai grava sulle famiglie, attraverso la possibilità, nel prossimo bilancio, di lavorare per vedere se ci sono misure che consentano di creare quel fondo di sostegno agli affitti che comunque esisteva a livello statale e poi è stato eliminato. Pensiamo che rispetto alla volontà che la Giunta ha dimostrato nel venire incontro alle esigenze delle famiglie più deboli, questo si potrebbe farlo nel bilancio che di qui a pochi mesi inizieremo a discutere”.

FARELLO (P.D.)

“Anche in questo caso le motivazioni che ci spingono a portare all’attenzione dell’Amministrazione la proposta emendativa derivano da approfondimenti svolti in commissione consiliare. Avendo apprezzato lo sforzo dell’Amministrazione di intervenire su un settore in forte sofferenza come quello del piccolo commercio e dell’artigianato, quindi intervenendo in una riduzione dell’impatto dell’aumento (vorrei ricordare che sempre di questo stiamo parlando), per quanto riguarda gli immobili c1 e c3, noi proponiamo con questo emendamento di estendere l’intervento di diminuzione dell’aumento in quantità pari all’uno per mille sugli immobili cosiddetti d1 che sono quelli ad uso di piccole e medie imprese per quanto riguarda le attività produttive direttamente connesse alle lavorazioni.

Ci sembra un intervento che vada esattamente in coerenza con gli immobili c1 e c3. Ci rendiamo conto che dobbiamo tentare di coniugare la compatibilità con gli strumenti di bilancio con il raggiungimento del massimo possibile di platea di utenti, quindi noi stessi, nell’emendamento che proponiamo, chiediamo di limitare comunque, nell’ambito dei d1, l’intervento a quelli che, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale delle attività produttive dell’aprile 2008, sono identificabili come piccole e microimprese che, se facciamo fede sui dati che fornisce Confindustria, che credo sia una fonte attendibile, rappresentano più del 90% del totale delle imprese presenti sul nostro territorio. Quindi con questa limitazione andiamo ad intervenire sulla platea più vasta possibile escludendo comunque quelle che sono vere e proprie grandi aziende e che quindi possono, seppure con difficoltà, sopportare un impatto maggiore”.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Gli emendamenti 2 e 3 riprendono un po’ quello che proponemmo in sede di approvazione del bilancio, laddove i nostri emendamenti furono respinti.

Noi abbiamo ascoltato in commissione i rappresentanti delle categorie di inquilini e proprietari e siamo stati confortati dal fatto di ascoltare, da parte loro, la conferma che avevamo visto giusto. Per cui proponiamo di applicare l'aliquota pari alla prima casa a tutti quei proprietari che hanno immobili locati secondo i cosiddetti canoni concordati. Non possiamo accettare la motivazione che non si riesca a trovare il milione e 600.000 euro che costerebbe questa riduzione, quando sappiamo che l'I.M.U. viene giustificata dall'intera Amministrazione pubblica come ripiano dei debiti contratti dall'Amministrazione stessa e quando, nel Consiglio scorso, è stato deliberato un nuovo indebitamento del Comune per 26 milioni di euro. Quindi invitiamo il Sindaco e la Giunta a trovare tra le pieghe del bilancio questo importo per riuscire a dare un parziale ristoro a questa categoria di persone, anche con una visione un pochino lungimirante della politica abitativa perché, come ci hanno spiegato molto bene le categorie audite, molto probabilmente questo aumento di circa il 500% del carico fiscale legato all'imposizione I.M.U. su questi immobili che prima pagavano il 2 per mille determinerà inevitabilmente a cascata un recupero sugli inquilini in sede di rinnovo e quindi potrebbe aumentare la tensione abitativa.

Anche il n. 3 è un tentativo di liberare risorse per l'agenzia territoriale per l'edilizia affinché possano avere del denaro per ripristinare un certo numero di alloggi da assegnare. Quindi sostanzialmente la richiesta è di dilatare un piccolo sconto che è stato previsto nella misura del 0,5 per mille ed equiparare l'aliquota a quella della prima casa”.

CAMPORA (P.D.L.)

“L'emendamento 4 è molto simile al numero 1 presentato dal P.D.. La finalità sostanzialmente è la stessa, cioè quella di aiutare e sostenere, in questo momento particolarmente difficile, soprattutto i soggetti giuridici che creano lavoro e credo che questa dovrebbe essere la missione di un'istituzione. Quindi, ritenendo che in qualche maniera l'emendamento 1 introduca, così come io ho proposto, la categoria d1, ma che tecnicamente sia formulato in modo migliore, non ho nessun problema a ritirare il mio emendamento ed eventualmente sottoscrivere e votare quello presentato dal consigliere Farello. Naturalmente l'auspicio è che nel prossimo anno per quanto riguarda questa tassa, che è odiosa, ma che è assolutamente necessaria per sostenere gli enti locali, cosa che dobbiamo sempre ricordare, la platea dei soggetti che possono usufruire delle riduzioni possa essere la più ampia possibile, in ogni caso privilegiando i soggetti che creano lavoro, che fanno impresa, perché se vogliamo ripartire dobbiamo farlo dalle persone che investono”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno n. 1 chiede che il Sindaco e la Giunta s'impegnino con l'ANCI per l'esenzione I.M.U. per la prima casa e per concordare poi eventualmente con il Consiglio Comunale la tipologia delle esenzioni. L'ordine del giorno è respinto perché, come abbiamo già detto in commissione, la questione riguarda tutta l'I.M.U., per renderla più municipale e per eliminare alcuni aspetti di iniquità, quindi non c'è solo il problema della prima casa. Per quanto riguarda il secondo punto, la tipologia delle esenzioni viene definita dalla legge.

Il secondo ordine del giorno chiede la riduzione per la prima abitazione gravata da mutuo. Il consigliere Balleari ha sollevato un problema molto importante e sicuramente apprezzabile. Il problema è, come ho già detto, che la base dati I.M.U. non è ancora formata perché le dichiarazioni di aggiornamento rispetto alla base dati I.C.I. devono essere ancora presentate, quindi non si conosce l'impatto di una misura di questo genere, però sappiamo che sicuramente sarebbe molto forte e insostenibile perché le abitazioni gravate da mutuo sono un numero assolutamente considerevole, quindi è respinto.

L'ordine del giorno n. 3 invece riguarda la richiesta di farsi parte attiva per trovare, compatibilmente con disponibilità di bilancio, le risorse per un fondo di sostegno agli affitti, proponendo contestualmente alla Regione Liguria di partecipare allo stesso con risorse proprie, il che è sicuramente condivisibile, quindi viene accolto, così come il secondo punto al quale si stava già pensando, proprio per individuare forme di definizione più puntuale di quelle che sono le fattispecie interessate dall'I.M.U., cioè attivare con le associazioni di categoria uno strumento per la certificazione dei canoni concordati.

Per gli stessi motivi è accolto anche l'ordine del giorno n. 4 che sostanzialmente chiede la stessa cosa.

Passando agli emendamenti, l'emendamento 1 chiede di ridimensionare l'aliquota di un punto per la categoria D1, con gli stessi requisiti previsti per gli immobili c1 e c3. Io chiedo al consigliere Farello, condividendo tutti i motivi della richiesta e limitando l'agevolazione a quelle imprese che vengono definite micro e piccole imprese, quindi fino a un massimo di 50 dipendenti, di accettare una riduzione di mezzo punto dell'agevolazione perché il punto complessivo quota circa 700 – 750.000 euro ed è insostenibile, o comunque non saremmo più all'interno di un rischio ragionevole. Invece mezzo punto significa circa 300 – 350.000 euro e saremmo all'interno di quel rischio ragionevole. Se il consigliere accetta questa impostazione, l'emendamento è accolto.

L'emendamento 2, illustrato dal consigliere Boccaccio, chiede di prevedere un'aliquota al 5 per mille per le locazioni a canone concordato. E' respinto, ma con una precisazione. Lei ha parlato di 1.600.000 mentre la riduzione passerebbe dal 7,6 al 5, pari a 4 milioni perché il singolo punto vale

1.600.000 e già col singolo punto sarebbe un problema, ma così siamo a 4 milioni, quindi è respinto.

Per gli stessi motivi, anche se con cifre inferiori, è respinto l'emendamento n. 3 in quanto complessivamente, se mezzo punto vale circa 220- 230.000 euro, la riduzione di 2,1 punti quota circa un milione e per gli stessi motivi è respinto”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore. Io credo che si debba riconoscere coerenza al comportamento che abbiamo avuto e siccome tutti i nostri documenti permettevano che devono essere rispettati i saldi complessivi di bilancio e dal momento in cui il nostro atteggiamento di politica riformista preferisce portare a casa un obiettivo realistico che dire no, accogliamo la proposta dell'assessore Miceli di abbassare mezzo punto millesimale per gli immobili D1”.

SINDACO

“Io ringrazio tutti i consiglieri che sono intervenuti. Ritenevo opportuno intervenire nella discussione per rappresentare un po' il senso politico di quello che come Amministrazione abbiamo cercato di fare, quindi partendo dagli aspetti molto tecnici della delibera, dell'individuazione dei soggetti che beneficiano adesso di una riduzione, ancorché limitata, dell'aliquota, per proporre al Consiglio Comunale una riflessione di carattere generale.

Noi abbiamo ripreso velocissimamente la discussione che tutti si ricordano in sede di approvazione del bilancio preventivo 2012. Siamo partiti dalla scelta politica di rispettare un certo volume complessivo di spesa che era in larga misura quella comprimibile determinata da prestazioni sociali e interventi nel settore scolastico; quella sarebbe stata la parte di spesa che poteva essere tagliata e noi abbiamo scelto, nel giugno 2012, di non tagliarla, una scelta precisa di cui ci siamo assunti tutta la nostra responsabilità e per far fronte a quella spesa complessiva, abbiamo dovuto fare una manovra sull'I.M.U., che è una manovra pesante, ma anche in linea con la manovra sull'I.M.U. fatta sostanzialmente dalle amministrazioni comunali delle maggiori città italiane, quale che sia il colore dei sindaci: da Palermo a Napoli, a Roma, a Milano, Torino e Bologna, con delle differenze minimali.

In quella sede, fine giugno 2012, ci siamo impegnati, in base a un ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale, a valutare la possibilità di arrivare, in fase di assestamento, a ridurre alcune aliquote per rendere un po' meno pesante il contributo che si chiedeva a diverse categorie di contribuenti.

Voglio ricordare che dopo che noi abbiamo approvato il bilancio in cui ci siamo assunti l'impegno di verificare la possibilità di ridurre in qualche misura le aliquote, sono avvenuti altri fatti. Noi a fine giugno abbiamo approvato il bilancio. Nel mese di luglio il Governo ha tagliato ulteriormente i trasferimenti ai comuni, quindi le entrate che noi pensavamo di avere all'atto di approvazione del bilancio, poche settimane dopo si sono ridotte di otto milioni di euro, sette diretti e uno per un taglio che la Regione ha poi operato al sistema di trasporto locale, per effetto di decisioni altrui. Dopo che noi avevamo approvato un bilancio sulla base di un quadro che ci era fornito da altri, altri ci hanno detto: vi siete sbagliati, non è più così, fate conto di avere otto milioni in meno.

Sempre nel mese di luglio, il Consiglio Comunale ha affrontato una discussione impegnativa che aveva come oggetto di evitare il fallimento di AMT. In quella occasione il Consiglio Comunale ha votato una delibera in cui si impegnava la Giunta, all'interno di uno sforzo complessivo di messa in ordine dei conti della nostra azienda, a concorrere con un contributo sino a 5 milioni di euro per il risanamento dei conti aziendali. Quindi sono intervenuti due tagli significativi: un'ulteriore taglio ai trasferimenti e un impegno nostro per evitare il tracollo di un nostro bene comune, l'azienda di trasporto pubblico locale.

Nonostante ciò, per un'azione di contenimento dei costi che era già stata avviata, stiamo, con grande fatica, limitando le spese e in una situazione in cui non c'è nessuno che si intesta contributi su conti correnti esteri come avviene da altre parti, in cui ci sforziamo veramente di tenere sotto controllo la spesa in tutti i modi, abbiamo ottenuto dei risultati e abbiamo dei limitatissimi margini di manovra.

Voglio aprire una parentesi su un tema che è molto dibattuto, quello dell'indebitamento. Noi abbiamo votato – e secondo me abbiamo fatto molto bene – un atto di assunzione di un mutuo per finanziare alcuni lavori. Abbiamo a cuore il problema dell'indebitamento complessivo del Comune di Genova e mi sono fatto fare un prospetto, che può essere messo a disposizione dei consiglieri e che fa vedere come il debito totale del Comune di Genova al 31 dicembre di ogni anno è in lenta ma costante diminuzione da alcuni anni a questa parte. Quindi noi abbiamo un indebitamento accumulatosi nel passato, quando ad esempio, come Comune, era possibile ricorrere all'indebitamento per ripianare i disavanzi di un'azienda come AMT. Abbiamo accumulato, nel passato, un indebitamento consistente che pesa sulla spesa corrente in termini di servizio del debito e oneri finanziari, ma questo indebitamento nel 2011 e soprattutto nel 2012 e anche, come previsione nostra, nel 2013, sta calando.

I dati in mio possesso dicono che nel 2011, a consuntivo, era di 1.320.000.000. Si riduce di 40 milioni nel 2012 e va ancora a ridursi, come previsione per il 2013, di 80 milioni di euro. Quindi noi stiamo compiendo

un'azione, che non ha poi molti eguali in Italia, di riduzione dello stock di debito e che ci ha legittimato, mentre saldavamo dei debiti, ad accenderne uno nuovo per poter finanziare dei lavori che consideravamo importanti, proprio per non bloccare questa funzione che il Comune ha di sostenere dei lavori pubblici per rispondere a delle esigenze del territorio e per svolgere anche una funzione che economicamente si dice, almeno in parte, anticiclica.

Detto ciò, il nostro bilancio è sempre appeso a un filo. Allora gli uffici hanno fatto una ricognizione molto attenta per vedere quali erano i margini di sopportabilità di minori introiti perché noi in questo momento stiamo decidendo di avere minori introiti a fronte di spese che comunque abbiamo quantificato a giugno e che sono complessivamente quelle.

Tengo a sottolineare una cosa. A giugno nel bilancio preventivo la spesa per il settore del sociale, il cosiddetto plafond, era all'incirca di 37 milioni e qualcosa e molti di noi (in campagna elettorale direi tutti) si erano impegnati, come abbiamo fatto anche come Amministrazione, a mantenere la spesa per il sociale sul livello complessivo dei 42 milioni di euro. Abbiamo fatto anche questo approvando il bilancio preventivo 2012, dove la spesa per il settore servizi sociali (erogazioni esterne alla macchina comunale, non considero ovviamente gli stipendi dei nostri assistenti sociali che sono in un altro capitolo di spesa) era di 37 milioni di euro e qualcosa e l'abbiamo progressivamente portata a 42 per non comprimerla rispetto al 2012.

Quindi abbiamo fatto degli sforzi, ma i margini di cui potevamo approfittare non erano infiniti e quindi il lavoro degli uffici ci ha detto che potevamo sopportare, con qualche rischio perché non saremo tranquilli fino al 31 dicembre e dovremo continuare a fare un lavoro di controllo accurato della spesa, un rischio ragionevole di minore introito per qualcosa di più di due milioni di euro come ha detto puntualmente l'assessore al bilancio Miceli. Questo era il quadro in cui ci muovevamo.

Allora, avendo questa possibilità di riduzione di aliquote, abbiamo fatto questa azione: individuiamo dove è possibile intervenire per ridurre. Abbiamo fatto la scelta di non ridurre le aliquote di uno 0,1 o 0,2 perché sarebbe stata una riduzione anche difficilmente percepibile da parte dei contribuenti e di ragionare sul punto o sul mezzo punto. Poi abbiamo individuato alcune categorie che ci sembravano meritevoli di attenzione, rispetto alle quali operare la riduzione delle aliquote ci consentiva di rimanere in questa somma di minore entrata che avremo sul bilancio 2012.

Perfettamente consapevoli del fatto che i bisogni sono tanti, che sarebbe stata una cosa assolutamente positiva poter soddisfare più persone, però in questo quadro e con questi limiti, abbiamo fatto una scelta, quella fondamentalmente di guardare al tessuto delle piccole imprese a gestione diretta perché ci stavamo negli importi e perché davamo un segnale di un certo tipo. Sapendo che non avremmo potuto soddisfare tutte le aspettative, tutti i bisogni,

abbiamo fatto una scelta che teneva conto dei limiti di bilancio che c'erano e anche della nostra volontà di dare un segnale a un tessuto di piccole e medie imprese che patisce la crisi e rispetto al quale l'Amministrazione vuole mostrare comunque una grande attenzione.

Questo è stato il senso politico complessivo di questo ritocco alle aliquote I.M.U. che secondo me è molto motivato, in un quadro, peraltro, di grave affaticamento della finanza locale che è denunciato da tutti i sindaci d'Italia, di qualunque orientamento politico, di comuni grandi, medi e piccoli, di comuni del nord, del centro o del sud. Una situazione di grave fatica della finanza dei comuni, quindi, e in questo quadro ci siamo mossi.

Quindi il 2013 non è che si presenti roseo. Allora noi abbiamo un compito che già stiamo svolgendo oggi: quello di continuare a monitorare le nostre spese con estremo rigore; lo stiamo facendo e continueremo a farlo. Non abbiamo, a oggi, certezza sulla dimensione delle entrate che avremo perché dovrà essere stabilito quanto dell'I.M.U. toccherà ai comuni, se ci saranno dei cambiamenti per quanto riguarda i trasferimenti e per quanto riguarda la voce della determinazione di quanto del gettito I.M.U. tocca ai comuni.

Dovremo verificare – e mi auguro sia possibile farlo nei prossimi mesi – quello che è il quadro di riferimento in cui dovremo operare. Il nostro auspicio è quello di poter arrivare a redigere e presentare al Consiglio Comunale il bilancio preventivo 2013 nei tempi più rapidi possibili. In un Paese che da questo punto di vista funziona bene, è chiaro che il preventivo 2013 è presentato prima della fine dell'anno, ma questo non dipende dall'Amministrazione Comunale. Questo è un elemento rilevante e io mi auguro che comunque le condizioni della finanza locale, anche se non nutro soverchie illusioni in merito, nel 2013 siano meno sofferte di quelle che abbiamo conosciuto nel 2012 e alle quali abbiamo cercato di far fronte”.

GRILLO (P.D.L.)

“Probabilmente, signor Sindaco, se lei avesse partecipato alle audizioni che hanno preceduto l'odierna delibera, avrebbe raccolto qualche elemento in più di valutazione, non tanto sulla pratica odierna, ma soprattutto per il futuro. Io ho sempre apprezzato, signor Sindaco, la sua sincerità, la sua modestia con la quale si rapporta con il Consiglio Comunale, disponibile sempre a recepire proposte costruttive. Oggi, molto onestamente, trovo nel suo dire qualche contraddizione.

La prima: lei rilascia dichiarazioni alla stampa come quelle citate nel mio ordine del giorno, che bisogna attivarsi in funzione del fatto che il Governo, a partire dalla prossima finanziaria, offra maggiori certezze al Comune per quanto riguarda la prospettiva I.M.U. e che, lei lascia intendere, il tutto sia devoluto ai comuni al fine di consentire a questi di svolgere appieno le loro

funzioni. Poi quando nel mio ordine del giorno c'è uno stimolo affinché il Governo produca atti concreti in merito, visto che la legge di stabilità è in discussione e se questo non viene recepito in quella sede non vi sono speranze che l'attuale normativa sia modificata, mi vedo respingere una proposta costruttiva in linea col suo dire.

La seconda questione. Quando noi parliamo di approfondimento su alcuni obiettivi di spesa, le cito solo un dato che mi ha fatto maturare l'esigenza di questo ordine del giorno: incarichi di consulenza e progettazione 2011, 1.303.130. Perché poi l'ordine del giorno dice questo: nel 2011 quanto abbiamo speso, quando poi la manovra che ci proponete ammonta a due milioni? Nel 2012 cosa abbiamo speso? Che obiettivi ci proponiamo nel 2013, magari valorizzando le professionalità interne, se hanno i titoli per fare questo tipo di funzioni?

Quindi se lei legge le voci che abbiamo citato, sono tutte meritevoli di approfondimento. Che poi, signor Sindaco, non è che respingendo un ordine del giorno di queste questioni non se ne parla più perché ci sono gli strumenti consiliari che ci consentono comunque di avere questi dati. Il nostro intervento era profondamente animato dal fatto di elaborare una strategia nel prossimo futuro che fosse diversa dal passato.

Ad esempio, quando proponiamo di attivare un tavolo con la Regione Liguria al fine di acquisire maggiori competenze e deleghe e quindi risorse ed elenchiamo alcuni obiettivi che credo siano molto realistici, come si fa a dire che non attiviamo un tavolo con la Regione? Probabilmente questo ordine del giorno è stato sottovalutato. Io prendo atto che la Giunta lo respinge, volevo però rappresentare che al consigliere comunale restano comunque degli strumenti per venire in possesso dei dati che possano dimostrarci che il bilancio previsionale 2013 rispetto al passato veramente fa un'analisi delle voci di spesa e al tempo stesso anche un'analisi di voci in economia, ovviamente per tentare di risolvere quello che lei nel suo programma afferma: particolare attenzione ai ceti più deboli".

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

"Grazie, Presidente. Si poteva fare di più, ma ovviamente non adesso: 2 milioni sono e con 2 milioni si poteva fare questo. Però, facendo un velocissimo passo indietro, ricordo che con pervicacia abbiamo sostenuto una serie di risparmi con i quali forse oggi il nostro tesoretto ci avrebbe consentito qualche cosa di più.

Noi chiedevamo di mantenere l'aliquota base e di fare altri risparmi, per esempio sulla voce "acquisto di immobili". Forse un piccolo segnale si poteva dare; ad esempio per le imprese, ne abbiamo discusso in commissione, si poteva fare di più premiando quelle imprese che diano certe garanzie. Una proposta

non originale, ci siamo detti, perché qualcuno l'ha comunque fatto, ma in commissione l'assessore ha bocciato questa idea di premiare imprese che assumono o che non licenziano in un momento come questo con un ulteriore sconto sull'aliquota I.M.U. L'assessore ha rimandato l'idea al bilancio 2013 ed io ho annotato l'appuntamento, sperando che ancora prima però si apra il dibattito sul tema del rilancio del lavoro a Genova.

Fino ad ora abbiamo solo giocato in difesa, signor Sindaco, spesso senza fortuna, difendendo aziende che chiudono o si ridimensionano. Penso che il prima possibile dovremo andare seriamente all'attacco verificando settori e numeri per un intervento serio a sostegno del lavoro in questa città.

E' ovvio che non è questa l'occasione per parlare di lavoro, ma le imprese che sono venute a testimoniare il loro disagio nel pagare un'imposta che le mette ulteriormente in difficoltà, potevano probabilmente beneficiare di qualcosa di più.

Preannuncio il nostro voto favorevole a tutti gli ordini del giorno ed emendamenti perché comunque provano ad allargare la base dei beneficiati di questo scontro perché, anche se di poco, questa base è allargabile. E sempre coerentemente con la nostra posizione di giugno, però apprezzando il segnale di attenzione verso le categorie di immobili alla fine individuate, annuncio che ci asterremo sulla proposta n. 60".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Alcune premesse. Il dibattito nella prima commissione ha trovato tutti concordi nell'affermare che l'I.M.U. in questa forma è una tassa iniqua perché colpisce un titolo di proprietà, ma non necessariamente un reddito. Probabilmente ci sarebbe bisogno di altre politiche fiscali che colpiscano le rendite e i redditi reali, piuttosto che un titolo di proprietà che non sempre corrisponde a reddito.

Detto questo, sostanzialmente non è una tassa comunale: il Comune si trova a rivestire il ruolo di esattore per conto del Governo. La parte che il Comune ha tenuto per sé è andata a coprire servizi o spese in qualche modo non comprimibili.

Il Consiglio Comunale ha preso un impegno forte che è quello di identificare forme di riduzione della tassazione attraverso politiche di revisione della spesa, le quali hanno portato dei risultati, ma c'è da dire che nel frattempo le politiche di revisione della spesa del Governo hanno portato sostanzialmente a un saldo negativo. Noi abbiamo trovato risorse, ma nel frattempo ne abbiamo perse altre. Probabilmente se la spending review del Governo non si fosse abbattuta sul bilancio preventivo 2012, saremmo oggi a parlare della possibilità di introdurre ulteriori riduzioni.

Quindi noi riconosciamo lo sforzo dell'Amministrazione di aver lavorato nella direzione del rigore e dell'efficienza nel tentativo di riportare sotto controllo il bilancio. Riteniamo che sia un segnale positivo che si possa ragionare di bilancio 2013 entro la fine dell'anno in un quadro complessivo di incertezza, ci sembra un buon passo avanti e quindi votiamo a favore della delibera”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Dirò prima una serie di questioni per cui ci aspettavamo di più. La prima cosa riguarda le cose cui ha fatto cenno anche il consigliere Grillo. Onestamente non sono così appagato del fatto che l'ANCI uniformemente, con tutti i suoi sindaci, abbia dichiarato lo stato di difficoltà rispetto all'azione del Governo. Io credo che si possa assolutamente fare di più, soprattutto perché credo che all'interno dell'ANCI la maggior parte dei sindaci sia politicamente in linea, per quanto riguarda i partiti di afferenza, con questo Governo, per cui credo che il proprio peso l'ANCI potrebbe farlo sentire in tanti modi e quindi la sento un po' debole come difesa dell'azione. Secondo me ANCI potrebbe fare di più e potrebbe costringere questo Governo a rivedere due cose sostanzialmente.

A noi sono stati presentati questa serie di tecnici come esperti e onestamente mi sembra azzardato definire esperti delle persone che tagliano all'andata e prendono soldi da dove li avevano già presi, tagliano i servizi alle persone a cui hanno preso i soldi, e adesso stanno studiando come tagliare anche al ritorno, cioè tagliare anche le detrazioni. Prendono sempre dalla stessa parte, perché sull'evasione fiscale non credo sia stato fatto gran che, e onestamente mi sembrano azioni per le quali non ci volessero degli esperti per farle, credo che qualsiasi persona potesse fare degli interventi così grossolani, bastavano dei ragionieri, non dei super esperti mondiali. Però probabilmente c'è qualcuno, per esempio le banche, che in tutto ciò sono molto soddisfatte e anche qualche altro paese europeo.

Altra cosa che portiamo ad esempio è che bastava il milione e trecentomila speso per le aiuole di viale Brigade Partigiane e una parte dei circa 5 milioni per la copertura del rio Penego, non quella che comporta la messa in sicurezza, ma quella che comporta la tombinatura e la strada perché qualcuno possa costruire in quella zona; prendere una parte di quei soldi bastava per trovare quei 4 milioni che potevano essere utili per sostenere chi, in una situazione difficile come quella attuale del mercato degli immobili, cerca comunque di mantenersi come affittuario nel mercato, cioè non si mette nella lista delle case di edilizia residenziale pubblica, ma cerca di rimanere sul mercato cercando un canone moderato che gli consenta di pagare, ma di essere un po' aiutato.

Detto questo, però, siccome noi cerchiamo di essere sempre molto concreti e di rispondere alle esigenze della cittadinanza, premesso che avremmo auspicato queste due cose, voteremo a favore della delibera perché va comunque a sostenere alcune categorie che sin dall'inizio nel nostro percorso di cittadini che si avvicinano alla politica abbiamo sempre detto di voler sostenere: le piccole e medie imprese che crediamo siano un presidio per la salute, la cura e la tutela del territorio e per l'occupazione, e il resto della cittadinanza per cui sono previste queste piccole detrazioni che ci sembra comunque importante sostenere.

Quindi noi, come atto di responsabilità, voteremo sì a questa delibera, riportando però questi temi prossimamente quando si parlerà di bilancio”.

LAURO (P.D.L.)

“Che l’I.M.U. sia una tassa iniqua e politicamente scorretta, direi che l’hanno detto tutti in quest’aula. Siamo contrari all’I.M.U. e lo abbiamo dimostrato nella votazione di qualche mese fa. Ci asterremo su questa delibera perché, Sindaco, da lei e dalla sua Giunta non abbiamo visto segni di effettivo ascolto della città. Abbiamo fatto tante commissioni, abbiamo ascoltato tutti; effettivamente cogliete qualche cosa, date un segno apparentemente positivo di ascolto, però è soltanto un segno politico perché sono briciole che assolutamente non cambiano la vita alle persone: 5 euro, 30 euro all’anno.

La settimana scorsa noi abbiamo votato contro l’apertura di un nuovo mutuo che inciderà ancora di più sul nostro debito per, come ha detto il collega Putti, rimettere in parte in ordine la città come promesso ai cittadini. Non era il momento per aprire un mutuo e spendere altri soldi per delle aiuole e delle tombinature. Era il momento di vedere in quest’aula delibere che non abbiamo visto; abbiamo visto mozioni nostre, dell’opposizione, ma non delibere, lavoro della Giunta per togliere qualcosa, per arrivare ad un’I.M.U. equa, come hanno fatto altre città.

Lei, Sindaco, parlando di altre città, se ne è lavato le mani, ha detto “Noi siamo stati costretti, anche altre città metropolitane hanno fatto così”. Ha parlato anche di qualcuno che ha portato soldi all’estero, per carità, ma non ne parli in quest’aula perché noi siamo semplici consiglieri comunali votati dai cittadini e sono anche stupita che lei parli di consulenze. Io credo che lei sia assolutamente integerrimo e creda in quello che dice, ma perché proprio in questo momento lei ha preso un portavoce? In tutto il Comune non c’era una persona di buona volontà che potesse essere suo portavoce? Dovevamo, noi cittadini, pagare un’altra consulenza per un suo portavoce? Non so, saranno 50.000 euro l’anno, ma sono un’altra goccia da aggiungere alle aiuole e a qualche altra cosa per salvaguardare la prima casa perché comunque, come ha detto giustamente il collega della lista Doria, la prima casa è una tassa non sul reddito, ma sulla

proprietà. Uno può mangiare pane e cipolla, può tagliare le utenze, non avere più la macchina, ma sotto un tetto ci deve stare.

Quindi che cosa abbiamo visto? La prima delibera di oggi stabiliva di comprare un piano di un palazzo. Sicuramente in parte ci dà i soldi la Regione, ma era il caso in questo momento? Poi per che cosa di sociale? Forse per accogliere dei centri sociali come risulta dalle bandiere che si vedono fuori dal primo piano di quel palazzo? Allora è per questo che noi ci asteniamo, Sindaco, perché non abbiamo visto, da giugno ad ora, nessuna delibera che portasse un segnale ai cittadini di risparmio vero a favore dell'I.M.U.”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io ho ascoltato il suo intervento apprezzandone l'onestà nel momento in cui lei ricostruiva quello che è successo da giugno, gli avvenimenti che hanno inciso sulle scelte di questa Amministrazione. Onestà che poi in effetti si è tramutata rispetto all'impegno che la sua Giunta aveva preso rispetto a quanto le forze politiche in quest'aula avevano sollecitato durante la sessione di bilancio. Tutti consideriamo l'I.M.U. una tassa iniqua, però ci sono delle responsabilità e quando gli amministratori si trovano di fronte a delle scelte è importante che prevalga la responsabilità piuttosto che le forme di populismo che in questo periodo vengono avanti.

Questo noi lo riteniamo importante. Non è il mezzo punto o la percentuale ancora più piccola alla quale, come lei ha detto, avete attribuito un significato influente. Un segnale importante non soltanto rispetto a questa delibera, ma per la città intera, perché ci troviamo di fronte, come ho detto prima, al fatto che ho visto poche volte una Giunta, a pochi mesi dal suo insediamento, prendersi un impegno rispetto a quanto richiestole dal Consiglio.

Proprio a fronte di questo impegno, noi abbiamo apprezzato la scelta che lei ha fatto con questa Amministrazione, perché un'Amministrazione deve avere anche il coraggio di scegliere e noi lodiamo questa scelta, soprattutto in riferimento a quelle che sono state le categorie le quali inizieranno a beneficiare di questi pochi soldi di risparmio, ma che comunque sono categorie importanti sulle quali si fonda il tessuto commerciale e occupazionale sul cui questa città deve far leva.

Per questi motivi il gruppo dell'Unione di Centro, visto anche lo sforzo che ha fatto l'assessore Miceli ad accogliere un nostro impegno, cosa che ha fatto anche il consigliere Farello, relativamente alla possibilità di venire incontro nel 2013 ai bisogni relativi agli affitti, voteremo a favore della delibera”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Nel dichiarare il voto favorevole alla delibera da parte del gruppo del Partito Democratico e condividere con il Sindaco, con l'assessore Miceli, con l'Amministrazione e tutti i colleghi il percorso che ci ha portato a rispettare nei limiti del possibile gli impegni che erano stati assunti nel mese di giugno, credo che vadano sottolineati tre aspetti in maniera molto sintetica.

Il primo è che una rigorosa politica di realismo bilancistico avrebbe portato alla scelta di non toccare nulla di quello che avevamo approvato a giugno. E' stata fatta una scelta politica, invece, di fare uno sforzo e di individuare degli obiettivi che non necessariamente ad oggi sono garantiti, ma che vanno perseguiti nel lavoro che ancora ci manca da qui alla fine dell'anno, per rispettare non soltanto gli impegni assunti fra di noi, ma per rispettare gli impegni relativamente alle priorità che erano state indicate nell'illustrazione dei provvedimenti che abbiamo assunto in sede di approvazione del bilancio 2012.

Credo che un bilancio così travagliato (siamo a cavallo tra due amministrazioni) non ci sia stato nella storia di questa Amministrazione. Speriamo che non ce ne siano altri di questo tipo, quindi accogliamo anche con assoluta positività l'intenzione del Sindaco e della Giunta, se le condizioni nazionali lo permetteranno, di approvare il bilancio di previsione 2013 nel mese di dicembre.

Noi crediamo che l'impegno politico corrisponda all'identificazione di gerarchie d'interventi e di realismo negli interventi e quindi, una volta stabilite le risorse disponibili, che sono generate da un lavoro dell'Amministrazione, stabilire quali sono gli obiettivi che a quelle risorse corrispondono in maniera realistica perché distribuire a pioggia quelle risorse avrebbe permesso forse di far cantare vittoria un po' di più qualcuno dal punto di vista politico, ma non avrebbe permesso a nessuno di avere un effettivo beneficio dall'intervento fatto.

Identificare invece quella platea di cittadini che effettivamente traggono un beneficio sostanziale dalla diminuzione dell'impatto del tributo, credo che sia una scelta politicamente motivata, politicamente coraggiosa e dal punto di vista economico coerente con l'impostazione generale.

Seconda osservazione: il 2013 sarà diverso? Anche noi, come il Sindaco, temiamo di no. Non sarà diverso perché probabilmente la situazione generale della finanza pubblica sarà esattamente la stessa, se non forse, da un certo punto di vista, anche un po' peggiore di quella del 2012. Però c'è una cosa che può essere diversa perché per fortuna, e per sfortuna al tempo stesso, in questi mesi stanno emergendo delle verità e non tutto il sistema delle autonomie ha dato e dà lo stesso contributo al risanamento del Paese ed è ormai clamorosamente indubbio che il sistema dei comuni, da chiunque siano

amministrati, è il sistema che ha dato il maggior contributo al risanamento della finanza pubblica di questo Paese e continua a subire la stretta peggiore, forse perché siamo i più seri e quindi è più credibile che si ottenga un risultato sul livello della finanza comunale.

Anche questa è una scelta dei governi nazionali che si sono susseguiti di incidere più fortemente laddove c'è una maggiore serietà e una maggiore realizzazione del contenuto, ma questa è una scelta che può essere invertita. L'auspicio per il 2013 è, ovviamente, che la situazione economica generale migliori, ma l'auspicio realistico è che cambi l'equilibrio tra chi dà il contributo maggiore e quello minore. Da questo punto di vista all'interno della finanza pubblica l'auspicio è che nel 2013 ci sia un effettivo riconoscimento del ruolo delle amministrazioni comunali, proprio per i motivi che ricordava anche il consigliere Putti nel suo intervento. Cioè, l'Amministrazione Comunale è in questa fase nello stesso momento l'Amministrazione che deve erogare i servizi e fare da esattore allo Stato verso i cittadini per permettere l'erogazione di questi servizi a livello locale, dopo aver però trattenuto la maggior parte di un tributo, che viene definito municipale, a favore dello Stato centrale. Questo sistema alla lunga non reggerà più.

Io credo che l'associazione dei comuni e le forze politiche debbano lavorare non per abolire l'I.M.U., ma per ristabilirne la titolarità a livello dei comuni e per ristrutturarla in modo che abbia quegli elementi di flessibilità e di progressività ed equità che qualunque tributo deve tentare di avere perché i limiti dell'I.M.U. attuale sono questi due: che tendenzialmente va quasi tutto a Roma e che non c'è la possibilità di agire per identificare l'equità perché anche in quelle categorie che oggi abbiamo tentato di favorire non sono tutti uguali e nel settore abitativo le differenze sono ancora più ampie perché sono diversi i redditi delle persone, sono diverse le esposizioni rispetto all'indebitamento e così via e l'equità si raggiunge con un'applicazione più flessibile dei tributi.

Diciamoci la sincera verità: se qualcuno non avesse preso l'I.C.I. modificata come era stata modificata dall'ultimo Governo Prodi e l'avesse completamente cancellata, forse non saremmo arrivati al punto di doverla reintrodurre a questo modo perché l'assetto della finanza pubblica sarebbe stato diverso. Forse un giorno qualcuno scriverà la storia delle scelte di finanza pubblica degli ultimi vent'anni in questo Paese, che non sono state sempre uguali perché i Governi sono cambiati, e sono state scelte segnate da livelli di riconoscimento di gerarchia politica e di valori che sono cambiati nel tempo. Ribadisco: probabilmente se avessimo mantenuto l'assetto dell'I.C.I. dell'ultimo Governo Prodi, non saremmo in queste condizioni.

Il terzo punto riguarda il fatto che quello che può fare l'Amministrazione, oltre a lavorare insieme alle altre amministrazioni locali per cambiare la natura del tributo, è operare, come oggi è stato ampiamente riconosciuto, perché la leva fiscale non sia l'unica leva su cui si fa gioco per

tentare di fare interventi di riequilibrio sia a favore dell'equità sociale che della crescita perché la leva fiscale è molto importante, ma è una leva su cui abbiamo margini molto limitati, a fronte anche di un cambiamento della struttura del tributo, mentre la leva redistributiva e l'allocazione delle risorse nell'ambito della spesa pubblica sono invece scelte che ci competono, sapendo che un conto è la spesa corrente, un conto è la spesa per gli investimenti e contrarre la spesa per gli investimenti per alimentare la spesa corrente, in genere porta alla fine ad un aumento dell'indebitamento. Invece credo sia saggio che l'Amministrazione faccia una politica di riduzione dell'indebitamento, il monitoraggio della spesa corrente per il recupero di risorse a favore della stessa e che usi la leva del debito per mettere in moto quegli investimenti che ci permettono forse di alleviare in qualche modo la necessità di certe voci della spesa corrente.

Questa è una politica complessiva che spero che nella discussione del bilancio previsionale 2013 metteremo in fila. Sarà quello il primo bilancio vero e proprio di questa Amministrazione, non un bilancio ereditato in parte, e in quello vedremo effettivamente la corrispondenza tra la capacità di agire e i principi e i valori sui quali intendiamo farlo”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la Proposta n.60 avente per oggetto:

" Rideterminazione di alcune aliquote IMU" per l'anno 2012".";

RITENUTO che l'imposizione dell' I.M.U. sulla 1^a casa - soprattutto in questo momento di recessione nazionale - rappresenta per le famiglie italiane una tassazione iniqua, soprattutto per chi la prima casa rappresenta l'unica proprietà, acquistata molto spesso con i sacrifici di una vita di lavoro;

EVIDENZIATO che questa nuova imposta ha provocato. una riduzione dei consumi da parte delle famiglie e quindi, conseguentemente, sul settore commerciale e imprenditoriale dell'economia locale e nazionale;

RICHIAMATI i contributi e le proposte illustrate dalle Associazioni audite nel giugno e ottobre 2012:

SOTTOLINEATO che nella relazione di Giunta detti contributi non vengono né richiamati, né commentati circa l'entità finanziaria di parziale esenzione, qualora accolti;

In particolare:

- immobili affittati a canone concordato la cui aliquota era g'ia stata fissata al 7,6 per mille;
- prima casa gravata da mutuo;
- Aziende commerciali e abitazioni colpite dalle alluvioni del 2010 a Sestri Ponente e 4 novembre 2011 a Marassi e altri quartieri della città;
- Proprietari di abitazione risultanti nel 2012 disoccupati, cassaintegrati, iscritti alle liste di mobilità;

EVIDENZIATO quanto previsto nelle Linee Programmatiche del Sindaco:

- Risorse disponibili dovranno generare una rete di servizi economicamente sostenibili che dovranno prioritariamente essere orientati verso le fasce deboli della popolazione genovese;
- Sarà compito fondamentale dell'Amministrazione, e delle proprie società, effettuare una continua rivisitazione della spesa in tutti i suoi filoni analizzandola non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo, quindi dell'efficienza, riequilibrando la spesa verso i settori ritenuti prioritari e strategici secondo scelte condivise;

RILEVATE le dichiarazioni del Sindaco riportate dalla stampa il 23 ottobre 2012:

" ... il Governo decida cosa vuole fare dell'IMU, magari rendendola un'imposta più equa e davvero municipale prima di gennaio per permettere ai Comuni di programmare".

EVIDENZIATA l'esigenza da parte del Comune di recuperare risorse finanziarie finalizzate a partire dal 2013 ad una consistente riduzione dell'IMU se ancora in vigore;

In particolare:

ALIENAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE già programmato prima della predisposizione del Bilancio Triennale 2012/2015 e del Bilancio Previsionale del giugno 2012, poi non concretato;

ANALISI SUGLI INCARICHI DI PROGETTAZIONE E CONSULENZE di cui il Regolamento per le acquisizioni in economia - art. 3 - punti 1 e 2, spesa effettuata nel 2011 Euro 1.303.130.00;

ALIENAZIONE D'INTESA CON MINISTERI COMPETENTI DEI BENI DEMANIALI previo censimento;

QUANTIFICARE LE ENTRATE relative agli oneri di urbanizzazione derivanti dal rilascio di autorizzazioni in Edilizia, da destinare al fondo riduzione IMU;

ANALISI DELLE SPESE effettuate dalle Società Partecipate del Comune, al fine di produrre economie e conseguenti utili per il Comune;

PROGETTO FINALIZZATO al reperimento di risorse da sponsorizzazioni, finalizzate al sostegno dei ceti deboli;

ANALISI PREVENTIVA della centrale acquisti di beni e servizi del Comune, finalizzata a produrre economie a partire dal 2013 (esempio mobili ed altro);

ANALISI COSTI gestione impianti sportivi ed eventuali alienazioni o affidamenti gestionali;

RECUPERO RISORSE sulla programmazione dei Lavori Pubblici prevedendo interventi cantierabili nella annualità in cui sono previsti (soprattutto la prima);

ELABORARE UN PROGETTO per il verde in adozione coinvolgendo Enti Pubblici, Istituti Bancari, Aziende etc. etc.

IMPEGNARE LE SQUADRE di calcio GENOA E SAMPDORIA a contribuire, circa gli oneri affrontati dal Comune per le partite di calcio allo stadio;

STABILIRE che i Municipi contestualmente al Bilancio Previsionale del Comune predispongano un Bilancio di spesa elencando gli obiettivi che intendono finanziare in rapporto alle risorse loro assegnate;

- Censimento del patrimonio abitativo del Comune non assegnato ai cittadini in graduatoria in quanto necessita di interventi manutentivi:

- Elaborare una proposta che , gli assegnatari, previo controllo effettuo i lavori di manutenzione da alienare con le locazioni;

- Verifica approfondita sui Servizi Socio Sanitari per i ceti più deboli, resi dal Comune o affidati a Cooperative, acquisendo da queste "relazioni annuali" dei servizi resi rapportate alle risorse finanziarie loro assegnate.

- Rivedere il Patto sulla Sicurezza, impegnando maggiormente sul territorio Carabinieri - Polizia - Finanza al fine di produrre economie relativamente ai servizi resi dalla Polizia Municipale;

- Elaborate progetto sulla prevenzione ambientale e dissesto idrogeologico che provoca annualmente frane ed esondazioni, incendi con conseguenti interventi finanziari del Comune, con notevoli risorse non sempre disponibili;

- Sulla prevenzione il Volontariato deve svolgere un ruolo di supporto, ma la titolarità di dette funzioni deve coinvolgere in un piano coordinato:

- i Comuni della cintura della città dove nascono e si sviluppano i Torrenti;

- La Polizia della Provincia;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Vigili del Fuoco;
- Polizia Municipale;
- Altre Forze preposte all'ordine pubblico;
- Municipi della città di Genova;

Le competenze del Coordinamento devono riguardare:

- segnalazione dei fenomeni di dissesto del territorio, in particolare quelli che incombono su strade e torrenti e pulizia alvei;

- individuare le proprietà dei terreni in dissesto notificando ai privati ordinanze di ripristino e se di competenza di Enti Pubblici, provvedere con urgenza;

• Analisi nel dettaglio sulle consulenze esterne affidate nel 2012 per la carenza di personale idoneo e attivare corsi di preparazione tecnica tra i dipendenti aventi titoli idonei per dette mansioni;

• Rapporti con la Regione:

Rivendicare maggiori competenze delegate dalla Regione e relative risorse finanziarie in particolare nei seguenti settori:

- Sport e Politiche Giovanili;
- Lavori Pubblici
- Politiche Socio Sanitarie
- Ambiente e Tutela del Territorio
- Cultura e Turismo

Per quanto sopra rappresentato ed altre eventuali proposte del Consiglio Comunale

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Sollecitare l'ANCI Regionale e Nazionale ad intervenire nei confronti del Governo e Parlamento per l'esenzione IMU prima Casa a partire dal 2013 per la tipologia di abitazioni già previste dall'ICI;

- Nel caso la proposta non sia accolta dal Governo e considerate le economie di cui gli obiettivi elencati, concordare con il Consiglio Comunale la tipologia delle esenzioni dell'aliquota IMU Comunale per il 2013”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“In occasione della discussione sul tema:

"Rideterminazione di alcune aliquote IMU per l'anno 2012"

Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL Sindaco

A che vi sia la riduzione anche per la prima abitazione gravata da mutuo.”

Proponente: Balleari (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“CONSIDERATO CHE

In fase di discussione e approvazione della Delibera n. 62 del 26.06.2012, che ha determinato le aliquote e la detrazione per l'abitazione principale IMU per l'anno 2012, è stata posta all'attenzione dell'Amministrazione la necessità di valutare, nei termini previsti dalla legge, la possibilità di destinare risorse che dovessero essere reperite attraverso risparmi di spesa e altri interventi alla diminuzione dell'impatto dell'aliquota IMU di competenza comunale per la prima casa e gli immobili locati a canone concordato;

nelle sedute della Commissione Consiliare terza propedeutiche all'elaborazione della Delibera di cui all'oggetto, durante le quali sono state audite le rappresentanze di diverse categorie di cittadini e utenti, e quindi nella seduta della Commissione Consiliare terza del 29 ottobre 2012, la Giunta ha illustrato gli esiti delle azioni svolte al fine di recuperare risorse da destinarsi all'obiettivo di cui sopra;

il lavoro dell'Amministrazione è da considerarsi, anche in considerazione del limitato tempo a disposizione e dei nuovi vincoli di Finanza Pubblica nel frattempo stabiliti dalla normativa statale, positivo e coerente con il mandato ricevuto dal Consiglio Comunale in quanto ha garantito tra le altre cose la possibilità di un intervento migliorativo di alcune aliquote IMU come dalla Delibera di cui all'oggetto.

ATTESTATO CHE

L'impegno economico sostenibile per l'Amministrazione e compatibile con gli equilibri di Bilancio non permette in questa fase di intervenire sull'aliquota prima casa e sui canoni concordati in modo significativo e quindi efficace.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

La situazione economica e sociale grava pesantemente su moltissime famigli aumentando il tasso di morosità sugli affitti e di conseguenza mettendo a rischio il diritto all'abitazione;

negli anni sono stati soppressi gli strumenti nazionali e regionali di sostegno all'affitto;

VALUTATO CHE

Questa criticità non possa essere affrontata prevalentemente attraverso la leva fiscale ma solo sostenendo con misure dedicate le persone che si trovano in situazione di difficoltà condividendo che il sostegno al diritto all'abitazione e le politiche della casa rappresentano una priorità nell'ambito del sistema di welfare e nella determinazione dei criteri di allocazione delle risorse;

sia comunque auspicabile un intervento nel 2013 a favore dei canoni concordati che debba essere gestito, per l'individuazione della platea dei beneficiari, in collaborazione con le associazioni degli inquilini e dei proprietari firmatarie del Patto Territoriale per i contratti a canone concordato.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Operare affinché nel bilancio previsionale 2013 siano destinate risorse adeguate a costituire un "Fondo di sostegno agli affitti, proponendo contestualmente alla Regione Liguria di partecipare al medesimo con risorse proprie;

Proporre contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2013 un testo di Convenzione con le associazioni firmatarie del Patto Territoriale per i contratti a canone concordato al fine di gestire le certificazioni necessarie all'accesso alle esenzioni che dovessero essere determinate dal Consiglio Comunale per l'anno 2013”.

Proponenti: Farello, Pandolfo (P.D.); Pignone (LISTA MARCO DORIA).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Considerato che i dati pubblicati dal SICET, Sindacato Inquilini Casa e Territorio, evidenziano la necessità di interventi improcrastinabili e immediati per affrontare il dramma della sofferenza abitativa;

Valutato che la sofferenza abitativa non riguarda solo le grandi aree metropolitane o sacche di emarginazione sociale, ma interessa medie e piccole città coinvolgendo principalmente lavoratori dipendenti e disoccupati duramente colpiti dalla crisi e dalla recessione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a fornire un aiuto economico per limitare l'incidenza dei costi dell'affitto sulle spese complessive delle famiglie in difficoltà, attraverso la creazione di un proprio fondo a sostegno degli affitti per l'anno 2013.”

Proponente: Gioia (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 1

“CONSIDERATO CHE

Le premesse della Delibera di cui all'oggetto illustrano le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a proporre un contenimento dell'impatto dell'aliquota IMU di competenza del Comune di Genova per le attività artigianali e di commercio al dettaglio; motivazioni illustrate nella seduta della Commissione Consiliare III del 29 ottobre 2012;

le audizioni della Commissione Consiliare III hanno permesso al Consiglio Comunale di confrontarsi, con le esigenze di diverse categorie di cittadini ivi comprese le associazioni di rappresentanza dell'impresa, che hanno evidenziato lo stato di profonda difficoltà in cui versa il sistema delle piccole e medie imprese, le quali rappresentano la grande maggioranza delle realtà produttive genovesi;

l'aggravio del carico fiscale sulle imprese può rappresentare un disincentivo all'investimento e all'occupazione e mettere a rischio situazioni già prossime alla "soglia di criticità";

un intervento al sostegno della piccola impresa è quindi funzionale a una politica anticiclica e, anche se contenuto nelle dimensioni economiche a fronte delle disponibilità del Bilancio Comunale, rappresenterebbe un segnale importante a favore del tessuto economico della città;

Si chiede di aggiungere:

nella Parte motiva dopo il paragrafo "- immobili di categoria c1 e c3 Del diritto reale; il seguente paragrafo:

“- immobili di categoria D1 che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell' attività di impresa posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare del diritto reale che rientrino nella definizione di micro e piccola impresa così come definite dall' Art. 2 commi 2) e 3) del Decreto Ministeriale del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005;"

Al punto 1 del dispositivo della delibera di cui all'oggetto un comma 4 "un'aliquota pari allo 1,01(uno virgola zero uno) per cento per gli immobili di categoria D1, limitatamente a quelli che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'attività di impresa posseduti ed utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare di diritto reale che rientrino nella definizione di micro e piccola impresa così come definite dall'Art. 2 commi 2) e 3) e 4) del Decreto Ministeriale del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005. Il soggetto passivo IMU che intende usufruire di tale aliquota dovrà presentare, pena l'inammissibilità, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il possesso dei requisiti richiesti. La dichiarazione dovrà essere presentata entro il termine del versamento del saldo IMU per l'anno 2012”.

Proponenti: Farello, Veardo (P.D.)

EMENDAMENTO N. 2

“A pagina 3 della delibera in oggetto, nel punto 1 delle proposte, inserire un nuovo capoverso così formulato: "un'aliquota pari al 0,5 (zerovirgolacinquanta) per i proprietari che concedono in locazione ad immobili ad un soggetto persona fisica, residente nell'immobile, che la utilizzi come abitazione principale, alle condizioni di cui all'art. 2, comma 3, legge 9/12/1998 n. 431 definita in base agli accordi stipulati in sede locale fra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

EMENDAMENTO N. 3

“A pagina 3 della delibera in oggetto, nel punto 1 delle proposte, terzo capoverso eliminare da "nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'edilizia." e contestualmente inserire un quarto capoverso così formulato: "un'aliquota pari al 0,5 (zerovirgolacinquanta)

per cento per gli alloggi regolarmente assegnati dall'Agenzia Regionale Territoriale per l'edilizia."

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (MOV. 5 STELLE)

EMENDAMENTO N. 4

“Al punto 1 dell'impegnativa sostituire il terzo paragrafo con la seguente frase:

"un 'aliquota pari al 0.96 (zerovirgolannovantasei) per cento per gli immobili di categoria Cl, C3, D1 che costituiscono beni strumentali nell'esercizio dell'impresa commerciale, dell'arte e o della professione e utilizzati direttamente dal proprietario o dal titolare del diritto reale”.

Proponente: Campora (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 15 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; LISTA MARCO DORIA; P.D.; S.E.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 9 voti favorevoli, 17 contrari (Doria; LISTA MARCO DORIA; P.D.; S.E.L.; FEDERAZINE DELLA SINISTRA) e 9 astenuti (Russo; Veardo; I.D.V.: Anzalone, De Benedictis; MOV. 5 STELLE: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 16 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; LISTA MARCO DORIA; P.D.; S.E.L.; FEDERAZINE DELLA SINISTRA)

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 16 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; LISTA MARCO DORIA; P.D.; S.E.L.; FEDERAZINE DELLA SINISTRA)

L'emendamento n. 4 è ritirato dal proponente e assorbito dall'emendamento n. 1.

Esito della votazione della proposta dalla Giunta al Consiglio Comunale n. 60/2012: approvata con 28 voti favorevoli, 1 contrario (Grillo) e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Baroni, Campora, Lauro; LISTA E. MUSSO: Musso V., Salemi).

LAURO (P.D.L.)

“Signor Presidente, noi avremmo bisogno di dieci minuti di sospensione per fare una riunione di gruppo”.

Dalle ore 17.51 alle ore 18.15 il Presidente sospende la seduta.

CCCLXVII DESIGNAZIONE RAPPRESENTANZA DEL
CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO
DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA
GRONDA DI PONENTE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E’ stato presentato un ordine del giorno che nel dispositivo impegna il Sindaco e la Giunta. Ora, la designazione avviene da parte del Consiglio Comunale, ma possiamo superare questa cosa. Però la Segreteria Generale mi diceva di segnalare al Consiglio Comunale che questo ordine del giorno ha una valenza di mozione, ragion per cui se viene dibattuto e votato, poiché dice “a chiudere l’osservatorio sulla gronda poiché, viste le premesse ...” ecc., qualora venisse approvato, fa decadere il punto che andiamo ora a votare. Comunque do la parola al Segretario Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Chiedo scusa, ma le parole del Presidente sono molto pertinenti e corrette. Io ne ho parlato anche con il consigliere che ha presentato l'ordine del giorno. Ovviamente, trattandosi di una commissione istituita in seno al Consiglio Comunale, non si può impegnare il Sindaco e la Giunta, questo mi sembra ovvio. Però a parte questo, se viene considerato come va considerato, perché si tratta di un errore di trascrizione, è una sorta di mozione e se dovesse

essere approvato, è ovvio che c'è una pronuncia dell'organo consiliare su una precedente determinazione, quindi equivale ad annullare la previsione precedente, ancorché tecnicamente lo strumento non sia perfettamente idoneo così come scritto”.

GIOIA (U.D.C.)

“Se dovesse essere una mozione, io non penso che possa essere presentata, quindi c'è una situazione irrituale”.

RIXI (L.N.L.)

“Da parte mia non c'è nessun problema a votare questo ordine del giorno, quindi direi che sia il Consiglio a decidere se si può votare o meno, visto che l'aula è sovrana. Capisco l'intervento del consigliere Gioia il quale dice che siamo in una situazione in cui è stato presentato un ordine del giorno che in realtà è una mozione per cui dovremmo seguire una procedura diversa, però siccome loro lo hanno presentato come ordine del giorno e siccome siamo riuniti in aula, allora voti l'aula e decida se votarlo oggi o meno”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Questo dimostra che non è stato concordato. Secondo me potrebbe al massimo essere una pregiudiziale per chiedere di sospendere la cosa. Non può essere un ordine del giorno né una mozione”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Questa soluzione andrebbe bene se si potesse configurare come emendamento. Il problema è che la delibera che eventualmente si andrebbe ad emendare non è quella in oggetto, quindi diciamo che la ricostruzione tecnicamente più corretta è quella che ha dato il consigliere Gioia, per cui se il Consiglio Comunale, nei suoi poteri di autogoverno e autodisciplina, ritiene di poter sanare un vizio procedurale, va bene, altrimenti non posso che dire che l'ordine del giorno non è ammissibile in quanto impegna Giunta e Sindaco su qualcosa che non è di loro competenza”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Voglio aggiungere solo un elemento. Visto che l'osservatorio è stato istituito tramite una delibera del Consiglio Comunale, per eliminare questo organo a mio avviso occorrerebbe una delibera perché noi ci possiamo

impegnare, ma la nostra volontà si esprime attraverso delibere del Consiglio Comunale. Quindi credo che non sia neppure una mozione perché il Consiglio Comunale se vuole abrogare questo organo fa una delibera consiliare”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Io volevo rilanciare la proposta di Rixi. Visto che in quest’aula abbiamo votato in precedenza se degli ordini del giorno dovevano essere discussi o rimandati, credo che si possa decidere, se c’è all’ordine del giorno la riaffermazione di un osservatorio relativamente al quale secondo noi ci sono ragionevolissime motivazioni per cui non debba esserci, se lo mettessimo come mozione, potremmo andarlo a discutere chissà quando. A noi sembrava invece che ci fosse l’urgenza di far sapere a quest’aula i motivi per cui questo osservatorio è palesemente inutile, per cui ci sembrava innocuo presentare un ordine del giorno su quel tema. Se poi si decide che non vada discusso e votato noi accettiamo quello che dice il Consiglio Comunale, ma ci sembrava importante portare questo argomento in questo momento perché portarlo un’altra volta comporterebbe delle spese e in un momento delicato come quello della proposta della VIA di Autostrade comporterebbe di avere un organo che non è tutelante per i cittadini, quindi ci sembrava molto urgente portarlo. Pensavamo si potesse seguire questo iter perché immaginavamo ci fosse la possibilità di discutere nel merito”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Propongo ai colleghi del Movimento 5 stelle di rinviare l’ordine del giorno ad una commissione consiliare, magari all’interno della quale si potrebbe pensare di modificare quanto deliberato a suo tempo. In questo momento penso che non possa neanche essere votato”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Vorrei solo rispondere al consigliere Anzalone. Noi in quest’aula ci siamo sottoposti, come dicevo prima, a diverse votazioni. L’abbiamo sempre fatto perché credevamo che i temi che andavamo a trattare, al di là di formalismi che qualcuno proponeva, di maggioranza o di opposizione, nel tentativo di non discutere dell’argomento, fosse importante discuterli perché si trattava del bene delle persone.

In questo caso, magari il consigliere Anzalone non lo sa, noi abbiamo chiesto una commissione sulla gronda di ponente, in particolare sulla proposta di controdeduzioni del Comune di Genova sulle valutazioni di Autostrade, ormai da almeno una decina di giorni ed era stata proposta una data che poi è

stata spostata a data da destinarsi. Nel frattempo ci risulta si stia componendo, o forse si è già composto, un comitato di valutazione costi – benefici di cui noi non sappiamo niente e quindi non possiamo discutere di quelle che sono le controdeduzioni del Comune. Oggi si parla di un osservatorio e non possiamo discuterne, allora cosa devo fare, devo salire in piedi qua sopra e fare come ne “L’attimo fuggente”, gridare “capitano, mio capitano”? Ditemelo voi”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Confesso di essere impreparato, però da una parte sono d’accordo con il consigliere Rixi circa il fatto che l’aula è sovrana. Io ho anche dei motivi di forte critica perché se andiamo a leggere l’ordine del giorno presentato dal movimento 5 stelle, individua tanti compiti che l’osservatorio non ha svolto in questo anno e mezzo. Quindi proporrei di andare in commissione, come diceva il consigliere Anzalone, su tutta questa pratica, anche perché ricordo a tutti che l’osservatorio non è mai passato in commissione e ricordo anche che il consigliere Costa, che era stato designato dal Consiglio Comunale nel precedente ciclo amministrativo, non ha mai relazionato su quanto fatto dall’osservatorio, quindi il Consiglio Comunale è all’oscuro di tutto ciò che è stato fatto e anche i cittadini sono all’oscuro perché uno dei punti della vecchia delibera di Consiglio dice: “Promuove incontri periodici e momenti di confronto con i cittadini”, ma non sono mai stati fatti.

Quindi io propongo di andare in commissione con tutta questa pratica”.

FARELLO (P.D.)

“Presidente, penso sia abbastanza noto che non sono personalmente un appassionato di questioni formali. Detto questo, tentiamo di risolvere le questioni formali in base a questo elemento di merito: esiste uno strumento. Non è l’unico strumento attivo nell’ambito dell’Amministrazione di cui si contesti l’efficacia, ce ne sono altri in ambiti diversi. Oggi abbiamo parlato di bilancio e abbiamo votato un documento del consigliere Bruno che proponeva il superamento dell’Authority sui servizi pubblici locali che mi risulta essere ancora in carica. Fin che noi non sciogliamo un organismo, quell’organismo deve essere messo nelle condizioni di poter funzionare.

L’Amministrazione ha chiesto che il Consiglio Comunale sostituisse il suo rappresentante nell’osservatorio perché altrimenti l’osservatorio non è in grado di essere perfetto nella sua composizione e di svolgere le sue funzioni. Se si contestano quelle funzioni, sono d’accordo con chi dice che ci vuole un provvedimento articolato del Consiglio Comunale che propone l’abolizione di quello strumento, ma finché quello strumento c’è deve essere messo in grado di funzionare, anche perché a quello strumento qualcuno si rivolge, piaccia o non

piaccia. Tra l'altro quello strumento ha già svolto delle funzioni importanti, quindi su questo sono d'accordo con il consigliere Pastorino: è giusto che l'attuale Consiglio Comunale sia messo nelle condizioni di avere tutte le informazioni necessarie per valutare quello che è stato fatto sino ad oggi, ma credo che sarebbe sbagliato bloccare la possibilità di far funzionare questo strumento. Ci sono tutti i margini, dal punto di vista politico e amministrativo per metterne in discussione l'esistenza con i mezzi adeguati.

La mia proposta è: qualunque cosa si scelga di fare rispetto al documento presentato dal consigliere Putti, io credo che oggi il Consiglio Comunale si debba esprimere su quale consigliere lo debba rappresentare in questo strumento che ancora esiste”.

RIXI (L.N.L.)

“Solo per ribadire che a mio avviso, come veniva fatto rilevare anche dal Presidente, di fatto questo ordine del giorno pone un problema al Consiglio, non solo dal punto di vista procedurale, ma anche da quello del contenuto perché di fatto è una pregiudiziale. Su questo non sono tanto d'accordo con il Capogruppo del P.D., se si manda in commissione ci si manda tutto e oggi non si fa la nomina. Non si può nominare un organo che non sappiamo se serve o non serve e se il Consiglio Comunale ha intenzione di scioglierlo tra una settimana. Circa il fatto che non ci sia stata una relazione da parte del membro uscente del Consiglio, credo che si sarebbe dovuto per tempo audire questo membro perché non è lui che deve venire, ma è il Consiglio o la commissione che lo chiama a fare una relazione e in funzione di quella capire se serve o non serve l'osservatorio. Se questo non è stato fatto non è certo colpa del membro, né dei consiglieri comunali, semmai è colpa di chi avrebbe dovuto convocarlo, c'è una mancanza da parte dell'istituzione Consiglio Comunale e del Presidente della commissione competente.

Queste cose non sono state fatte. Credo che oggi non ci sia la serenità per procedere a questa nomina, quindi o si vota l'ordine del giorno e il Consiglio Comunale si esprime su questa questione oppure rimandiamo tutta la pratica in commissione prima di decidere cosa votare e chi indicare. Quello della gronda è un aspetto fondamentale per la nostra città; poi ognuno la pensa come vuole, ma andare a creare delle figure vuote non credo sia di aiuto a nessuno.

Quindi se vogliamo operare in maniera costruttiva, audiamo in commissione il membro uscente, ascoltiamo tutte le persone che si sono occupate dell'osservatorio e dai risultati di quella commissione decidiamo se mantenere l'osservatorio, perché non è scritto sulla Bibbia che deve esistere, o se nominare il nostro rappresentante e chi nominare”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Concordo assolutamente con quanto ha appena detto il collega Rixi. Mi pare importantissimo che i consiglieri, prima di votare un candidato che poi farà parte di questo osservatorio, debbano conoscere a fondo che cos'è l'osservatorio, che funzioni ha e cosa non ha fatto fino ad ora. Ci sarebbe da parlare per una mezz'ora sull'osservatorio, no lo possiamo fare. Vi posso solo dire che è un anno che l'osservatorio non si riunisce.

Visto che facciamo commissioni per motivi molto meno importanti di questo, ritengo che sarebbe importante portare in commissione questa discussione, tenuto conto che giovedì scorso avremmo già dovuto avere una commissione che riguardava la gronda e che è stata rimandata per dubbi motivi. Io ho l'impressione che spesso non si voglia parlare di gronda, che ci sia la volontà da parte della Giunta di aggirare questo problema perché per loro probabilmente è un problema.

Quindi chiedo che venga rimandata l'elezione a dopo aver fatto un passaggio in commissione”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Siccome è stato fatto il nome dell'ex consigliere Giuseppe Costa, il quale ha presenziato a tutte le riunioni dell'osservatorio, lo stesso, nel momento in cui non è stato rieletto in Consiglio Comunale, ha inviato una raccomandata alla Presidenza comunicando che ovviamente si dimetteva in quanto non era più consigliere comunale e non poteva rappresentare il Consiglio Comunale.

Nel corso di questi due anni ha inviato a tutti i gruppi copia dei verbali delle riunioni e delle planimetrie dei progetti. Quindi prima di dire cose che non si fanno, che il consigliere Beppe Costa non avrebbe fatto nulla, sarebbe opportuno informarsi perché il consigliere Costa ha inviato, seppure via e-mail, tutti i verbali ed ha prontamente comunicato le sue dimissioni in quanto non era più consigliere comunale.

Per quanto ci riguarda, a noi va bene andare in commissione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In generale la politica di questa Presidenza, in totale sintonia col Segretario Generale, è quella di cercare di sanare atti che possono avere delle imprecisioni formali, ma laddove vi sia consenso del Consiglio Comunale. Con l'eccezione di Gioia e anche la prima eccezione di Campora, mi sembra che questa unanimità di sanatoria sul testo non vi sia, ragion per cui mi diceva il Segretario Generale che non si supera l'ostacolo formale e che quindi c'è l'inammissibilità dell'ordine del giorno.

Rimane la designazione del membro che va portata a compimento e si farà un'istruttoria autonoma in commissione che rivaluterà la cosa, se i consiglieri lo vorranno, ma dal punto di vista della votazione di oggi rimane in piedi e non credo di doverla rinviare”.

RIXI (L.N.L.)

“Io chiedo, proprio a livello pregiudiziale, di far esprimere il Consiglio Comunale per rinviare la nomina di oggi e mandarla in commissione alla luce di quanto abbiamo detto poc’anzi. E’ una proposta formale e chiedo che venga messa in votazione”.

GRILLO (P.D.L.)

“Come tutte le proposte che ci vengono presentate, ritengo legittima la richiesta del collega Rixi nel proporre che questa questione sia rinviata ad una approfondita disamina da parte della commissione consiliare, ritenendolo anche un atto dovuto nei confronti dei nuovi consiglieri comunali eletti in questo ciclo amministrativo e per valutare eventualmente quei verbali, di cui ha parlato Campora, di un membro uscente che oggi non è più consigliere.

Quindi questa proposta di rinvio in commissione consiliare, salvo poi un ritorno eventuale in Consiglio Comunale, credo sia un atto che debba essere messo ai voti”.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Signor Presidente, io credo che forse non abbiamo la concezione di dove ci troviamo. Questo è un Consiglio Comunale che ha un regolamento ben preciso e ha delle procedure che devono essere rispettate. Nel momento in cui queste procedure non sono rispettate, rischiamo di creare dei precedenti che ci trascineremo per il futuro.

Dico questo perché c’è all'ordine del giorno una pratica, la quale secondo me deve essere sviluppata e definita. Se ci fossero stati degli emendamenti a questa pratica, rispettando il regolamento, avremmo potuto trattarli. Io sono d’accordo che, una volta definita la pratica, si ridiscuta in commissione di tutto l’argomento perché può essere vero che c’è stata forse una superficialità, ad oggi, a non aver trattato l’argomento, però certamente c’è un punto all'ordine del giorno che deve essere rispettato.

Dopo di che in commissione potremo decidere anche di non fare più la gronda, non solo l’osservatorio, ma questo è un altro argomento perché altrimenti la prossima volta che c’è una pratica presenterò io un ordine del giorno, magari scorretto, e riportiamo tutto in commissione. Questo significa

bloccare i lavori, per cui credo che non si possa mettere in votazione la proposta di Rixi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Colleghi, sto chiedendo alla Segreteria Generale se quanto richiesto da Rixi sia ammissibile oppure no”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“L’articolo 17, comma 3, dispone che sulle proposte di deliberazione della Giunta, tre consiglieri, prima della trattazione della pratica, possono proporre in forma scritta questione sospensiva o pregiudiziale. Per questione sospensiva s’intende richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta”.

RIXI (L.N.L.)

“Sì, Presidente, sto formalizzando la proposta di rinviare la pratica ad altra seduta, previo passaggio in commissione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Alla luce di quello che ha detto il Segretario Generale, la sua proposta verrà presa in esame in forma scritta con tre firme. Immagino sia solo un fatto formale, le do il tempo di definire la cosa, dopo di che la metteremo in votazione. Intanto do la parola all’assessore Bernini che voleva fare un intervento di chiarimento della situazione”.

ASSESSORE BERNINI

“L’osservatorio è un organismo che è stato creato dal Consiglio Comunale nel ciclo amministrativo precedente dopo il percorso del dibattito pubblico ed è uno strumento di partecipazione che ha visto l’elezione dei membri rappresentanti dei cittadini. Poi si può discutere sulle funzioni che ha svolto, si può discutere sul fatto che sia opportuno farlo oppure no, ma questo va fatto per rispetto di quei cittadini che si sono fatti eleggere ed hanno rappresentato le loro opinioni nell’osservatorio e per tutti coloro che hanno partecipato, come i Presidenti dei municipi. Io nel ciclo amministrativo ero Presidente di Municipio e partecipavo di diritto all’osservatorio in quella veste.

Capisco che poi in democrazia ciascuno abbia un’idea propria e possa modellarla a seconda dei momenti (è bello vedere che ci sono questi sorrisini), però nel momento in cui si decide di fare una modifica di un organismo di

questo genere, si fa la proposta di modifica. Per il regolamento che si è dato l'osservatorio stesso, è possibile l'autoconvocazione, infatti si è già autoconvocato, i cittadini hanno chiesto di autoconvocarsi, domani ci sarà la riunione e possono convocarsi anche in assenza di un rappresentante del Consiglio. Ciò significa una rinuncia da parte del Consiglio a partecipare ad un organismo che è stato nominato dal Consiglio Comunale precedente, ma comunque è ancora in vigore. Quando questo Consiglio si deciderà a dare nuove strutture e nuovi strumenti di rappresentanza, sarà corretto fare questo tipo di ragionamento. Fino a quando invece resta questo, questo deve essere nella pienezza delle sue funzioni e poi si potrà dire anche che, visto il giudizio sull'operato, si trovano altri strumenti di rappresentanza, ma negare lo strumento di rappresentanza che già esiste è il modo più semplice per aggirare problemi che invece esistono e che vanno affrontati con trasparenza e serenità".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Relativamente all'intervento del consigliere Caratozzolo, nell'apprezzare nel merito il suo intervento, tuttavia voglio precisare che con la decisione di oggi non creiamo alcun precedente perché è solo l'interpretazione corretta del regolamento da parte della Segreteria Generale".

VEARDO (P.D.)

"L'intervento del Vicesindaco si sovrappone a quello che avrei voluto dire perché mi sembra molto particolare il fatto di poter essere all'opposizione, non condividere delle scelte e abatterle con degli strumenti che non hanno nessun tipo di valore, a mio giudizio, se non quello di riportare politicamente la questione nella commissione.

Vorrei capire dal Segretario Generale, quando dice che il regolamento prevede la pregiudiziale, qual è la pregiudiziale al voto? Ci sarà una motivazione scritta e la vedremo, perché possiamo anche far mancare il numero legale, ci sono tanti strumenti per far terminare un Consiglio Comunale, però francamente non colgo il problema nel fatto di fare una nomina e domani mattina andare in commissione e parlare di tutto. Possiamo anche sospendere tutto e andarcene a casa, però non credo che questo sia il sistema di battaglia politica, credo che i sistemi debbano essere altri, sui contenuti. Oggi dobbiamo votare una persona e votiamo una persona. Domani possiamo chiedere di abolire la commissione o qualsiasi altra cosa.

Mi associo perché facevo parte, anche se indirettamente, del Consiglio Comunale precedente, sul tema del dottor Beppe Costa perché non si può dire che non ha fatto nulla se non si è informati. Lo dico perché poi gli assenti hanno sempre torto, quelli di prima hanno sempre sbagliato tutto. Poi magari lo

strumento è completamente sbagliato, però non è che si possano dire delle cose tanto per dirle. Dopo di che se la maggioranza deciderà di sospendere, sospenderemo, però mi pare che questa sia una sospensione della democrazia e condivido molto quello che ha detto il Vicesindaco Bernini, anche perché se domani c'è un'autoconvocazione, io vorrei che un rappresentante del Consiglio Comunale ci fosse”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Questa non è un'interpretazione, l'interpretazione si ha su cose che non sono chiare. Questa è una cosa semplicissima, consigliere, e se ciò determini una sospensione della democrazia, non sta a me dirlo, non sono abilitato.

La cosa è semplicissima: “Per questione sospensiva s'intende richiesta di rinvio ad altra seduta della proposta”, quindi senza motivazioni, per cui io non posso andare oltre il dettato del regolamento che dice, per esempio, “ad altra seduta”, non la prossima, e poi distingue la questione sospensiva da quella pregiudiziale: “Per questione pregiudiziale s'intende che l'argomento oggetto di proposta sia considerato decaduto” e non è questo il nostro caso. Qui non ci sono altre specificazioni sulle motivazioni”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“In merito alla mozione sulla democrazia dell'assessore, volevo segnalare due cose: che noi avevamo chiesto una commissione che è stata rimandata perché il rappresentante di SPEA per problemi personali non poteva venire. Stiamo parlando di una società che ha centinaia di dipendenti, decine e decine di personale altamente qualificato (mi auguro), quindi poteva mandare un sostituto, ma la commissione è stata bellamente rimandata.

Aggiungo poi che all'interno del disciplinare di funzionamento dell'osservatorio, al punto 2 si dice: “Nella fase di valutazione d'impatto ambientale l'osservatorio svolge il ruolo di facilitare la partecipazione dei cittadini nel veicolare lo studio d'impatto ambientale, nel raccogliere e formulare osservazioni e più in generale supporta le istituzioni nella gestione del rapporto con il pubblico”. Non mi risulta ad oggi – e credo che la VIA sia stata presentata da Autostrade da almeno un anno e mezzo, che ci sia stato un incontro organizzato dall'osservatorio in questa direzione e questa è democrazia, non mettere chi vogliamo all'interno dell'osservatorio e poi non comunicare più niente a nessuno. Questa è democrazia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Io ho da eccepire quanto affermato dal Segretario Generale perché secondo me stiamo commettendo un errore di valutazione. Il comma 3 dell’articolo 17 dice: “Sulle proposte di deliberazione di Giunta”. Questa non è una proposta di deliberazione di Giunta perché è presentata dal Presidente, quindi è una delibera di Consiglio ... INTERRUZIONE ...”

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Quando ho letto la prima volta il comma 3, l’ho letto interamente, facendo presente che si trattava di proposta di Giunta”.

GIOIA (U.D.C.)

“Questa proposta però è fatta dal Presidente del Consiglio, non dalla Giunta”.

Dalle ore 18.54 alle ore 19.14 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La sosta è stata opportuna anche per capire come siamo arrivati a questo punto e può essere utile, anche per chi non era presente nel ciclo amministrativo precedente, capire i passaggi che hanno portato ad avere oggi all'ordine del giorno questa designazione. In questo senso do la parola al Sindaco che ricostruisce tutti i passaggi”.

SINDACO

“Abbiamo ricostruito proprio la genesi dei provvedimenti. Cerchiamo di capire le questioni di sostanza rispetto a quelle di metodo e il ruolo che il Consiglio Comunale decide di avere in questo momento specifico.

Il Consiglio Comunale approvò un protocollo d’intesa tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Autorità Portuale, ANAS e Autostrade, in un allegato del quale, l’allegato C, era previsto l’osservatorio sulla gronda con una determinata composizione. Quindi l’osservatorio sulla gronda esiste perché il Consiglio Comunale nel 2009 ha deliberato in tal senso.

In occasione della discussione in Consiglio Comunale fu votato un ordine del giorno consiliare che impegnava Sindaco e Giunta ad inserire in questo osservatorio, oltre alle figure che era già previsto ci fossero, un rappresentante del Consiglio Comunale. Quindi un ordine del giorno del

Consiglio Comunale che dava mandato alla Giunta di inserire un rappresentante del Consiglio. La Giunta in allora ha chiesto che il Consiglio indicasse un suo rappresentante, si è svolta una regolare votazione del Consiglio che ha fatto sì che il consigliere Costa fosse indicato come rappresentante del Consiglio Comunale. Dopo di che la Giunta, con sua delibera, ha istituito l'osservatorio sulla gronda inserendo nello stesso, come rappresentante del Consiglio Comunale, il consigliere Giuseppe Costa che ha svolto il suo lavoro.

A questo punto manca il rappresentante del Consiglio Comunale nell'osservatorio che, ancorché magari insoddisfacente nel suo operato, esiste e si è posto il problema, essendosi convocato, di chiedere al Consiglio Comunale di Genova di indicare il rappresentante.

Io non voglio entrare nel merito se l'osservatorio abbia svolto bene o male il suo ruolo. Anzi, noi ci siamo posti il problema, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, che i rappresentanti invece che uno fossero due, per consentire una presenza del Consiglio in questo organismo. I Capigruppo hanno valutato la questione e a maggioranza hanno stabilito di mantenere un solo rappresentante. Così il Consiglio si trova oggi a poter indicare un suo rappresentante in questo osservatorio.

Questo osservatorio serve, non serve? E' previsto da una delibera di Consiglio Comunale, ha svolto un suo ruolo bene o male, i verbali delle sue riunioni sono stati portati a conoscenza dei consiglieri nel passato ciclo amministrativo, adesso il Consiglio, nella sua sovranità può dire: rinuncio oggi a indicare un membro del Consiglio Comunale nell'osservatorio, può farlo; oppure può decidere di indicare un membro e riservarsi la facoltà di rivedere l'osservatorio stesso.

Nel momento in cui indicasse un membro nell'osservatorio, può mandare una sorta di testimone che riferisce al Consiglio Comunale quello che si discute e quindi può esserci un certo mandato da parte del Consiglio: sono scelte del Consiglio. Rinunciare a votare oggi, sapendo che questo osservatorio comunque svolgerà la sua attività finché non se ne modifica l'esistenza, oppure no. Questo è il quadro".

GRILLO (P.D.L.)

"Signor Sindaco, io la ringrazio per aver approfondito la materia nei termini corretti, ma proprio perché nelle sue conclusioni lei ha lasciato ampio spazio di autonomia di pronunciarsi sulle varie opzioni, e proprio perché questa pratica è di competenza del Consiglio e solitamente le pratiche che sono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio hanno un passaggio preliminare in commissione, e proprio per approfondire le tre opzioni che lei molto correttamente ha comunicato al Consiglio Comunale, ritengo che un rinvio ad una commissione, magari programmando già un'iscrizione all'ordine del giorno

del Consiglio Comunale, sia un atto dovuto, considerato anche il fatto che la riunione già programmata è stata rinviata. Io non ritengo neppure necessario che il Consiglio Comunale si pronunci perché il Sindaco ha chiarito bene quali sono le tre opzioni”.

RIXI (L.N.L.)

“Ribadisco che manteniamo la nostra richiesta di rinvio. Ribadisco che non credo che rinviare la nomina di una settimana possa creare dei problemi. Sappiamo che il consigliere Costa si è occupato della questione ed ha mandato ai gruppi del precedente ciclo amministrativo il materiale che probabilmente sarebbe da recuperare e dare ai nuovi consiglieri. Lui comunque non è più lì dentro dal mese di giugno e non credo che per una settimana succederà qualcosa se per tre mesi non ci siamo posti questo problema. Oggi abbiamo la possibilità di discutere in commissione come facciamo per qualsiasi delibera”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Preciso soltanto, come era già emerso nell’intervento dell’assessore Bernini, che l’osservatorio si riunisce domani”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Io volevo tranquillizzare i consiglieri e l’assessore Bernini sul fatto che se noi rimandiamo di una settimana l’elezione di questo rappresentante, non viene a mancare la democrazia dell’osservatorio che mi risulta che in un anno non sia stato neanche in grado di fare osservazione allo studio di impatto ambientale di Autostrade, quindi diciamo che semmai è l’osservatorio che è stato poco democratico nei confronti dei cittadini e questo dovrebbe saperlo benissimo perché ne faceva parte anche lui.

Vorrei fare presente al Sindaco che nell’osservatorio è prevista anche la presenza del Sindaco, quindi direi che non viene a mancare la presenza del Comune, il Sindaco in qualsiasi momento può partecipare e portare avanti gli interessi del Consiglio Comunale”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“A parte il fatto che probabilmente c’è un filtro nel mio computer e il materiale del dottor Costa non l’ho visto, o forse è la mia segreteria che appena vede quella parola brucia tutto, anche se siamo contro il trattamento termico. Ma a parte queste battute, volevo solo dire che la commissione della settimana scorsa è stata rinviata perché l’unica persona abilitata dalla SPEA per poter

intervenire, per motivi personali poteva essere disponibile solo dopo il 5 e quindi la commissione si farà il 7. E' prevista l'audizione di SPEA che illustra le controdeduzioni e l'audizione degli uffici tecnici del Comune che illustrano il loro parere.

A questo punto secondo me si può aggiungere anche l'audizione di qualcuno dell'osservatorio o, più realisticamente, se l'osservatorio ci fa avere la documentazione degli incontri (mi pare che l'ultimo ci sia stato il 7 febbraio), noi possiamo mettere tutto nella cartella della commissione gronda. Intanto prendiamo atto anche di questa autoconvocazione dell'osservatorio dove, come dice Muscarà, in ogni caso ci sarà il Sindaco.

Questa è la situazione della commissione. Potremmo aggiungere, come ho detto, un'audizione, ma poi realisticamente alle 19.00 tutti se ne vanno. Io non ho problemi, se volete la programma".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Do lettura della questione sospensiva formalizzata da Rixi, Boccaccio e Putti: "Chiedo di rinviare la nomina per la rappresentanza del Consiglio Comunale all'interno dell'osservatorio locale per la gronda di ponente ad altra seduta consiliare, previo passaggio in commissione, per valutarne l'efficacia e l'eventuale soppressione dell'osservatorio stesso".

FARELLO (P.D.)

"Intervengo per dichiarare il voto del nostro gruppo sulla questione sospensiva. Noi siamo contrari per le motivazioni espresse in maniera limpida dal Vicesindaco e, secondo noi, ribadite dal Sindaco. Il Consiglio Comunale decide, nel frattempo in cui discute di una cosa, di discuterne un'altra. Ci si è rimproverato di non voler discutere della gronda. A parte che mi risulta che poco più di un mese fa siamo stati un pomeriggio a discutere di questa cosa, non credo che nessuno di noi cambierà idea nella prossima commissione discutendo dell'osservatorio e se si vuole utilizzare la discussione sull'osservatorio per discutere della gronda, benissimo, tanto noi abbiamo la posizione sulla gronda che avevamo un mese fa e continueremo ad averla quando discuteremo dell'osservatorio.

L'unica cosa che si decide oggi, decidendo il rinvio del rappresentante del Consiglio Comunale in quello strumento di partecipazione, è che domani l'osservatorio si riunisce senza il rappresentante del Consiglio Comunale. Poi, tutti si sentono rappresentati dal Sindaco? Figuriamoci, non c'è nessun tipo di problema, però questo non è un atteggiamento consueto del Consiglio Comunale perché se il Sindaco rappresenta il Consiglio Comunale, allora lo rappresenta in moltissime altre occasioni in cui diverse forze del Consiglio

Comunale richiamano invece l'autonomia del Consiglio. Se oggi si stabilisce che l'autonomia del Consiglio può essere sospesa in nome del fatto che è rappresentato dal Sindaco, visto che io mi sento rappresentato, nel merito non mi cambia nulla, ma secondo me a qualcuno cambia qualcosa perché se un giorno la maggioranza riterrà che il Consiglio Comunale è rappresentato dal Sindaco anche in tante altre occasioni, a questo punto abbiamo creato un precedente per cui si è stabilito che anche la minoranza si senta rappresentata dal Sindaco. A me va benissimo, ho ottenuto un risultato politico”.

VEARDO (P.D.)

“Intervengo per mozione d'ordine, soltanto per capire. Mi pare che il consigliere Putti abbia presentato un documento attraverso il quale impegna la Giunta ad abolire l'osservatorio. Abbiamo detto che non va bene. Allora se votiamo questa questione sospensiva, che mi pare riprenda quello che diceva Putti, non capisco perché non abbiamo votato quella di Putti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Per la verità in quell'ordine del giorno dichiarato inammissibile si impegnavano il Sindaco e la Giunta a chiudere l'osservatorio sulla gronda, quindi non era inerente la designazione. Invece la questione sospensiva chiede di rinviare ad altra data il punto 3, poi aggiunge “previo passaggio in commissione”, ecc.”

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“La sospensiva non deve essere motivata, questo è chiaro perché il regolamento non lo prevede. Nella parte finale, quella in cui lei vede analogia con il documento di Putti, si dice “eventuale soppressione”, per cui, consigliere Rixi, non essendo un atto che necessariamente deve essere motivato, si può sicuramente mettere un punto sulla richiesta di sospensiva, anche perché il passaggio in commissione dipende dall'iter, non è un obbligo che si assume a seconda se viene votato o meno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sostanzialmente la Segreteria Generale sostiene che la questione sospensiva vada limitata ad “altra seduta consiliare”.”

RIXI (L.N.L.)

“Io devo ringraziare il consigliere Veardo, che credo parlasse in dissenso rispetto al suo Capogruppo, perché se chiede di modificare il testo immagino che poi lo voti. Il problema vero è che anche se una motivazione non è prevista, nulla vieta di metterla, dopo di che il fatto che si vada in commissione o meno lo decide il Consiglio Comunale. Comunque se non è accoglibile dal punto di vista regolamentare, io sono pronto anche a chiuderla. Mi spiace che questo tipo di percorso, il fatto di andare in commissione per fare una verifica, sia sgradito. Io ho sempre chiesto, anche in altri enti, che quando c'è da fare una nomina si debba fare il punto su cosa è stato fatto e se sia utile quella nomina. Siamo in un momento in cui bisogna semplificare i processi e ridurre la burocrazia, quindi mi sembra di ... INTERRUZIONE ... “

GUERELLO - PRESIDENTE

“In definitiva la Segreteria Generale suggerisce di chiudere la richiesta a quel punto. Poi se si va in commissione o meno sarà il Consiglio Comunale a deciderlo. Quindi la porrei in votazione così: “Chiedo di rinviare la nomina per la rappresentanza del Consiglio Comunale all'interno dell'osservatorio locale per la gronda di ponente ad altra seduta consiliare”.”

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Chiedo scusa, mi sembra di capire che non si può inserire in questa questione sospensiva l'imposizione di passare in commissione, giusto? Si potrebbe metterlo sotto forma di suggerimento o di auspicio?”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“L'oggetto della delibera è la nomina di un rappresentante del Consiglio Comunale, pertanto se normalmente questo tipo di procedimento prevede il passaggio in commissione, si fa, altrimenti non si fa. Fermo restando che se fosse votato il rinvio nessuno vieta che si possa chiedere un passaggio in commissione, ma bisogna far nascere le cose al tempo giusto, perché qui prevediamo già uno scenario senza sapere se la sospensiva viene accolta o meno.

Prima si vota la sospensiva e poi, se dovesse passare, prima della seduta si può chiedere con un altro documento il passaggio in commissione, altrimenti facciamo due cose insieme che non sappiamo se poi reggono. Non è vietato il passaggio in commissione. Se viene approvata la sospensiva, è chiaro che ci sarà un'altra seduta del Consiglio Comunale in cui discutere questa

designazione. A quel punto, prima della seduta del Consiglio Comunale, si può chiedere al Presidente competente che venga convocata una commissione, così come si può fare una proposta di delibera per la soppressione dell'osservatorio, però è pregiudiziale il fatto di votare la sospensiva e quindi il rinvio. Poi, se passa il rinvio si aprono tanti scenari, anche quelli che ha ipotizzato il consigliere Rixi. Non è il momento, questo, di anticipare una richiesta”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Se il problema è quello di rinviare e fare in modo che ci sia poi una commissione, non si potrebbe mettere in relazione la prossima data del Consiglio Comunale in cui si affronterà questo argomento al fatto che sia già stata fatta una commissione sull'argomento stesso?”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Valgono le stesse argomentazioni: va prima approvata la sospensione. Se viene approvata, da lì inizia un nuovo percorso dove si può prevedere quello che dice lei. Altrimenti diventano due oggetti insieme. L'oggetto è solo la sospensione. Tutto ciò che è in più si fa dopo l'eventuale approvazione”.

LAURO (P.D.L.)

“Se non si può o non si deve mettere la motivazione per cui i consiglieri hanno chiesto la sospensiva, si voterà la sospensiva, previa commissione, anche se non è scritto, come abbiamo sempre fatto. Ci impegniamo, come persone diligenti e sicure a fare una commissione, però mi sembra che stiamo perdendo ore preziose perché abbiamo ancora una delibera altrettanto importante e credo che una garanzia si possa avere guardandoci in faccia: facciamo una commissione prima di riportare la designazione in aula”.

MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE)

“Raccolgo quanto detto dalla consigliera Lauro. Potremmo inserire questo argomento nella commissione già programmata per il 7 nella quale si parlerà comunque delle valutazioni che i tecnici del Comune hanno fatto alla Regione riguardo alla gronda. Quindi inseriamo in quella commissione anche la discussione sull'osservatorio e solo dopo quella commissione si andrà ad eleggere il rappresentante del Comune nell'osservatorio”.

Esito della votazione della questione sospensiva: approvata con 20 voti favorevoli e 14 contrari (Doria; P.D.; I.D.V.)

CCCLXVIII (79) ELEZIONE DI DUE RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Segnalo che i due consiglieri che verranno votati con una scheda sulla quale si possono apporre due preferenze, avranno funzione di Presidente e Vicepresidente, quali coordinatori dell’attività della Consulta e relatori della stessa al Consiglio. Io direi che la cosa più semplice è stabilire che chi ottiene più voti è il Presidente mentre il secondo è il Vice. Siamo tutti d’accordo? Il Segretario Generale mi segnala che dobbiamo anche decidere, in caso di parità di voti, chi fa il Presidente. Facciamo il più anziano di età”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Noi candidiamo per questo ruolo il consigliere Brasesco”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“All’interno della commissione che ha affrontato questo tema e che si era confrontata con la consulta, era stato proposto dal consigliere Veardo un percorso che ci sembrava interessante e che avevo portato anche all’interno della Conferenza Capigruppo, per studiare la possibilità di cercare di fare un’azione di restituzione della nostra parte di questi introiti allo Stato. Chiedo se il consigliere Veardo è sempre interessato a operare in questo senso. Se poi nella maggioranza si è incaricato di questo qualcun altro va bene, noi non abbiamo ambizioni di metterci qualcuno di noi, crediamo che qualsiasi consigliere possa farlo”.

Esito della votazione:

Presenti in aula 34 consiglieri

Votanti: 34

Schede bianche 6

Hanno riportato voti:

Brasesco 17

Campora	9
Veardo	8
Malatesta	5
Nicolella	3

Risultano pertanto eletti, quali rappresentanti del Consiglio Comunale nella Consulta permanente sul gioco con premi in denaro i consiglieri Brasesco e Campora, rispettivamente con funzione di Presidente e Vicepresidente.

CCCLXIX MOZIONE 00152/2012/IMI PRESENTATA DA
CONS. NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO,
PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO PIER
CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA
LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO,
ANZALONE STEFANO, IN MERITO A
ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN
AREA METROPOLITANA.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. Illustrerò la mozione, l'ordine del giorno e l'emendamento. L'argomento al centro della mozione è la riorganizzazione dei sistemi sanitari imposta dal Governo nell'ambito della spending review. La spesa sanitaria nazionale rappresenta il 9,3% del prodotto interno lordo e questo ci allinea perfettamente con i paesi dell'OCSE, anche se le prestazioni erogate nel nostro servizio sanitario nazionale sono bene al di sopra della media europea, come attestato dall'organizzazione mondiale della sanità che a tutt'oggi ci pone ai primi livelli mondiali quanto ad adeguatezza delle cure erogate e all'accessibilità ai servizi per i cittadini.

Mi riferivo alla spending review che impone alle Regioni di adeguare lo standard dei posti letto per acuti al 3 per mille e 0,7 per mille per i posti di riabilitazione. Questo è stato recepito nelle varie regioni da provvedimenti che in Liguria sono stati delegati ai direttori generali delle aziende. Questo con una legge regionale che, accanto alla delega ai direttori generali, ha temporaneamente esautorato la Conferenza dei Sindaci in quello che è il suo mandato istituzionale, cioè il concorso e la partecipazione attiva all'organizzazione dei servizi sanitari.

Alla riduzione dei posti letto ospedalieri deve corrispondere, un po' perché lo dice il buon senso, un po' perché lo dice la legge, l'allestimento di un servizio territoriale che sia vicariante della riduzione dell'accessibilità agli ospedali. Se chiudono gli ospedali, ci devono essere delle strutture territoriali

adeguate, cioè particolarmente avanzate che possano garantire la cura e l'assistenza dei pazienti al di fuori delle mura dell'ospedale. Questo rappresenta non solo un vantaggio sul piano economico computabile in 30 miliardi di euro risparmiati entro il 2015, ma potrebbe configurare un vantaggio per i pazienti per quanto riguarda l'assistenza che dovrebbe avere caratteri di umanità e civiltà più elevati, rispetto al livello di assistenza che viene erogata in certi nostri reparti ospedalieri.

I provvedimenti che i direttori generali hanno assunto per la riduzione dei posti letto sono stati riassunti in un documento programmatico che è in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale e che ha ricevuto da parte della Conferenza dei Sindaci della scorsa settimana un parere favorevole con osservazioni. Queste osservazioni andranno ulteriormente analizzate nel corso dell'iter di approvazione del piano sanitario che – ricordo – è fissato entro il 31 dicembre 2012.

Il fatto che nell'iter istituzionale sia stato escluso l'apporto della Conferenza dei Sindaci, rappresenta a nostro giudizio una pregiudiziale in quanto i comuni hanno non solo autorità come parte attiva nella programmazione dei servizi sanitari, ma sono i depositari delle competenze sull'organizzazione dei servizi sociali che nell'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno rilevanza palese. Ricordo che gran parte della spesa sanitaria ad oggi viene dedicata a quei casi sociali che si riferiscono agli ospedali e ai quali viene data una risposta che non è prettamente sociale, per cui s'impone la riorganizzazione dei distretti sociosanitari affinché possano erogare in maniera integrata, appunto, prestazioni che realizzino la presa in carico globale della salute dei cittadini.

Il piano che è stato presentato dai direttori generali è inficiato, ovviamente, dall'essere frutto di considerazioni che rispondono a logiche aziendali. All'interno della nostra città lavorano in maniera indipendente cinque aziende sanitarie, due istituti di ricerca di rilevanza nazionale e ognuno di questi ha redatto il proprio piano di riduzione dei posti letto, senza che sia stata ancora elaborata - ed è quello che proponiamo venga fatto con la collaborazione della conferenza - la programmazione sociosanitaria. Il piano che ne risulta è, a nostro giudizio, non perfettamente in linea con quella che deve essere la priorità assicurata dalla Conferenza dei Sindaci e dal Sindaco in qualità di prima autorità sanitaria della città, cioè l'equa accessibilità dei cittadini ai servizi sanitari.

Il piano in questione, da questo punto di vista presenta delle anomalie in quanto se lo standard dei posti letto è fissato su 3 unità per 1000 abitanti, se si fa l'analisi di quanti posti ci sono nel ponente e nel centro – levante cittadino, questo non corrisponde assolutamente, nel senso che i posti per acuti nel ponente, in val Polcevera e valle Scrivia sono meno di due mentre ammontano a quasi 3,5 nel centro – levante, questo ovviamente per l'effetto massa che i

grandi ospedali esercitano, in particolare San Martino che offre servizi di eccellenza, però indubbiamente rappresenta un problema per l'accessibilità ai servizi.

I punti su cui richiamiamo l'attenzione della Giunta sono tre. Uno riguarda la presa di coscienza di quella che è un'interferenza sul mandato prioritario degli enti istituzionali, cioè alla Regione spetta il ruolo di programmazione strategica del piano sanitario e in questo momento la Regione l'ha delegato a degli organi tecnici senza che ci sia sufficiente chiarezza sulla destinazione dei fondi per i servizi.

Collateralmente, l'esclusione, anche se temporanea, della Conferenza dei Sindaci, ha tolto ai provvedimenti quello che deve essere il requisito prioritario, cioè la visione d'insieme dei servizi sanitari erogati. Ne risulta, a nostro avviso, un'interferenza con l'equità di accesso ai servizi a scapito della popolazione del ponente che si vede amputata di servizi importanti. Mi riferisco alla chirurgia vascolare di un DEA di primo livello come quello di villa Scassi, ai servizi di cardiologia dell'ospedale di Pontedecimo che, pur non occupandosi di tutte le fasce di pazienti cardiologici, in questo momento rappresentano l'unica possibilità di assistenza a questa fascia di pazienti.

Questo succede perché accanto alla riduzione dei posti letto non è stato elaborato un piano di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali sufficiente a vicariare la mancanza dei servizi ospedalieri. Chiediamo quindi alla Giunta di elaborare un documento che sintetizzi le osservazioni, quelle che ho fatto ed altre, come ad esempio la conversione di tutti i posti acuti delle medicine di Pontedecimo e di Sestri Ponente. Posti letto per acuti vuol dire che in questo momento i pazienti di quelle zone possono essere ricoverati in medicina, mentre dal 31 dicembre i posti letto per acuti di medicina saranno solo all'ospedale di Sampierdarena, con un evidente problema di sovraffollamento di un ospedale che è già sufficientemente caricato e con un evidente problema di accessibilità perché i pazienti anziani spesso sono soli ed essere ricoverati a Pontedecimo o a Sampierdarena per loro fa una grande differenza.

Per cui invitiamo la Giunta a farsi portavoce di una certa pressione nei confronti dell'Amministrazione Regionale riguardo all'adozione di piani di riorganizzazione dei servizi territoriali che possano ristabilire un equilibrio nell'erogazione delle cure e a chiarire nell'ambito del piano integrato regionale quelle che sono le linee di indirizzo del nostro Comune perché ricordo che ancora prima di essere organismo competente per la programmazione sanitaria, il Comune è erogatore dei servizi sociali, prima voce in capitolo dell'organizzazione sociosanitaria.

Il secondo punto riguarda le competenze urbanistiche del Comune che, abbiamo visto con la questione di Quarto e del Galliera, vengono chiamate in causa in prima battuta nella risoluzione della programmazione dei servizi sanitari, specialmente laddove devono essere organizzati spesso dal nulla, e i

servizi di assistenza territoriale così come intesi nel decreto Balduzzi, cioè studi associati di medicina che comprendano specialisti, medici di base e diagnostica elementare di base che hanno ovviamente bisogno di spazi dedicati. Ci sono spazi in strutture prima utilizzate come ospedali, che sono stati identificati, ma in questo il Comune ha piena potestà di interagire con la Regione per portare avanti un piano di ampia visione.

Infine sarebbe utile, a nostro giudizio, che il Sindaco si facesse veramente portavoce di quella che deve essere la priorità, cioè che se le risorse sono poche debbano essere ben distribuite in maniera ugualitaria tra i cittadini del territorio”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Colgo l’occasione per chiedere, alla fine degli interventi, una breve sospensione per ricomporre l’ordine del giorno a seguito dell’emendamento presentato. Rispetto invece al nostro ordine del giorno, noi chiediamo, alla luce della sospensione che è stata fatta dal TAR sul progetto del Galliera e sul fatto che si sta pensando ad un nuovo progetto ridimensionato, preso atto che la Regione aveva garantito un supporto finanziario, intorno ai 54 milioni di euro, noi volevamo conoscere la situazione di quel fondo che aveva garantito la Regione e ci chiedevamo se potevamo farci portavoce verso la Regione della proposta, visto che il nuovo Galliera potrebbe avere un ridimensionamento consistente e quindi avere sue risorse per migliorare l’esistente e non per promuovere un percorso più abitativo – residenziale come prevedeva quel progetto, se questi soldi non potessero venire stanziati per l’ospedale del ponente che secondo noi è pregiudiziale a qualsiasi azione di ridimensionamento nel territorio della Val Polcevera e del ponente di tutte le altre strutture sanitarie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Signor Sindaco, noi abbiamo molto apprezzato l’iniziativa di questa mozione nella prima versione, tant’è che su quella mozione abbiamo presentato un emendamento. Peraltro con la seconda integrazione della mozione vi è un’ampia convergenza circa l’opportunità che le due commissioni consiliari della Regione e del Comune si riuniscano in tempi brevi per esaminare quanto nella prima mozione molto efficacemente è stato evidenziato, soprattutto gli aspetti di legittimità dei provvedimenti adottati.

Considerato che questa sera invece, a integrazione della prima mozione, è intervenuto un emendamento di due o tre pagine ed io sono abituato, in questo Consiglio, ad avere il tempo di valutare attentamente i documenti, volevo chiedere ai proponenti la loro disponibilità a rinviare la discussione al

prossimo Consiglio per poter garantire ai colleghi di esaminare, non tanto gli ordini del giorno, quanto un emendamento di due o tre pagine che a nostro giudizio devono essere approfondite.

Ma onde evitare che questo rinvio possa essere interpretato in contrasto con il dispositivo finale della mozione che ci vede coincidenti nel chiedere una riunione urgente delle due commissioni di Regione e Comune, io sarei perché questa sera fosse dato mandato al Sindaco di richiedere alla Regione la disponibilità a promuovere un incontro urgente delle due commissioni e per quanto riguarda la mozione, avere il tempo di poterla valutare.

Nel caso la nostra proposta non venisse accolta, restiamo in aula, però mi sembra che considerata l'importanza dell'argomento, sia opportuno procedere nel senso da me indicato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa mozione d'ordine che lei rivolge al Sindaco, mi sembra opportuno rivolgerla ai proponenti della mozione perché sono loro che devono accettare o meno”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Io capisco la complessità dell'argomento, capisco che nel corso del tempo siano cambiati anche i parametri di riferimento, nel senso che dal momento in cui è stata presentata la mozione sono passate tre settimane. Mi consulto con gli altri proponenti, ma sarei per una prosecuzione della discussione”.

VEARDO (P.D.)

“Siccome comprendo le osservazioni fatte in ordine alla lettura sintetica del documento iniziale rispetto agli emendamenti proposti e siccome esiste un testo “collazionato”, sarebbe utile stamparlo e distribuirlo, perlomeno si sa di cosa stiamo parlando”.

Dalle ore 20.28 alle ore 20.38 il Presidente sospende la seduta.

CHESSA (S.E.L.)

“L'ordine del giorno n. 3 fa parte di un tentativo di maggiore presenza del Comune nelle decisioni riguardanti il controllo delle strutture sanitarie che insistono nell'area metropolitana. Parte dalla necessità che, nell'ambito delle criticità che si stanno osservando nel processo di integrazione di Università, San

Martino e IST nel cosiddetto USMI, si debbono andare a controllare alcuni aspetti che hanno sicuramente una ricaduta sull'assistenza ai cittadini. Siccome il Comune di Genova è rappresentato nel comitato di indirizzo e valutazione dal professor Andrea Ardizzoni, oncologo di fama internazionale, noi vorremmo avere un'informazione tecnica dettagliata sullo stato dell'arte dell'integrazione fra i due enti e anche su come si realizza il processo di integrazione tra ricerca e assistenza. Per cui chiediamo una relazione scritta del professor Ardizzoni ed eventualmente di audirlo in una commissione sull'argomento del sistema sanitario regionale e in particolare dell'area genovese, in modo tale da poter dare anche degli elementi alla Conferenza dei Sindaci in relazione con i competenti organi regionali”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Come anticipavo prima, preferiamo andare avanti con la discussione della mozione questa sera”.

FARELLO (P.D.)

“Noi ritiriamo l'ordine del giorno n. 4 che è stato concepito prima che la mozione cambiasse. Adesso la mozione è cambiata e raccoglie quelle che erano le istanze fondamentali del documento.

Manteniamo però l'invito – e ci rivolgiamo alla presidente della commissione – a prevedere, nella seduta che verrà convocata prima del 6 novembre con l'assessore Dameri, la convocazione anche dei presidenti dei municipi più interessati, in particolare il Municipio Val Polcevera, il Municipio Centro – Ovest, il Municipio Medio Ponente e il Municipio Ponente, in modo che possano esprimersi verso il Consiglio Comunale rispetto a quelle che sono le loro esigenze e se la mozione che oggi presentiamo sia coerente con gli obiettivi che loro ritengono adeguati per i loro territori”.

BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)

“Riprendo l'ordine del giorno n. 1 che tratta della struttura dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto dove è previsto il trasferimento in nuovi locali del centro per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare. Questo trasferimento è particolarmente delicato nel senso che questo tipo di disturbi richiede un trattamento complesso e articolato che necessita di alcune caratteristiche strutturali che sono necessarie al rispetto della riservatezza e all'esercizio di attività terapeutiche non strettamente cliniche ma imprescindibili per questo tipo di disturbo. Di conseguenza, anche in ordine al fatto che abbiamo già come Consiglio Comunale espresso decisa contrarietà allo

smantellamento delle strutture di Quarto in quanto presidio di riferimento della terapia e prevenzione della malattia con disagio psichico, impegniamo il Sindaco e la Giunta a farsi promotori presso gli organi competenti del mantenimento del centro per i disturbi alimentari proprio presso l'ex ospedale psichiatrico, inserendolo a pieno titolo nel progetto della cittadella sanitaria che abbiamo sostenuto come Amministrazione in altra seduta".

GRILLO (P.D.L.)

"Noi avremmo desiderato che su un problema così importante che aveva trovato accomunato l'intero Consiglio Comunale, un emendamento ad una proposta così corposo ci fosse pervenuto almeno un giorno prima. Io per consuetudine i documenti che predispongo per il Consiglio li trasmetto il giorno prima o la mattina prestissimo. A maggior ragione per una iniziativa apprezzabile, che solleva un problema di attualità, che evidenzia delle procedure attivate al limite della costituzionalità, sarebbe stato opportuno che non ci fosse distribuito il testo definitivo in questo momento.

Detto questo, anche sul nuovo testo concordiamo con l'ultima parte del dispositivo, nel senso che proponiamo come punto finale questa dicitura che riteniamo anche più completa: "Promuovere un incontro urgente presso la Regione Liguria della competente commissione consiliare del Comune con quella della Regione Liguria, con invito a parteciparvi dei difensori civici del Comune e della Regione".

Perché i difensori civici? Perché a noi interessa che sia sciolto il nodo circa il fatto che questi provvedimenti siano stati adottati ai limiti della legittimità. Riteniamo urgente che, ancora prima che sia convocata un'ulteriore commissione e quella che avete preannunciato, sia anticipato l'incontro con la Regione".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

"Noi proponiamo l'emendamento n. 2 che chiede di aggiungere al termine del documento, nell'impegnativa, anche se devo dire che devo ancora riprendermi dallo stravolgimento che c'è stato, la richiesta che contestualmente la Regione produca un cronoprogramma puntuale relativo all'attuazione delle case della salute (che erano anche citate nel documento e ora sono sparite) Martinez Coprom e Quarto ed anche l'ex area Miralanza e a richiedere da parte della Regione un cronoprogramma puntuale relativo alla localizzazione e realizzazione dell'ospedale di ponente. Queste sono per noi condizioni imprescindibili perché si possa pensare di privare un bacino di fruitori di circa 320.000 persone di un servizio sanitario che sia accogliente, adeguato e possa, nel limite, anche essere tutelante".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“L’emendamento n. 3, di cui ho già parlato insieme con la mozione, lo do per illustrato”.

LODI (P.D.)

“Io vorrei sottolineare l’importanza di questa mozione dal punto di vista politico perché è stata il frutto di un lavoro e di un confronto in un momento difficile per la città e tengo a dire che è difficile non solo per le risorse di tipo economico, ma perché qui è richiesto un modello diverso, un pensiero diverso e come tutti i modelli richiede anche una congiuntura politica che non sempre è data e non sempre è scontata.

La nostra città oggi ha delle emergenze su zone particolari, cito la Val Polcevera, perché comunque riteniamo che ci sia un problema di mancanza di servizi. Volevo anche dire che rispetto al rapporto con la Regione, soprattutto come Presidente della commissione welfare, sottolineo l’importanza da parte dell’assessore Dameri di un documento che lunedì sia chiarificatore di quelli che sono gli obiettivi della Giunta.

Sottolineo l’importanza di questo lavoro che ha visto i gruppi consiliari attuare una grande collaborazione per formulare proposte concrete che vadano a rivedere un modello che oggi come oggi non è più sostenibile”

SINDACO

“Ringrazio i consiglieri intervenuti nella discussione, per gli interventi che hanno fatto e per il lavoro che è stato svolto, un lavoro assolutamente approfondito che si è protratto nel tempo, del tutto legittimo da parte di consiglieri comunali che rivendicano per il Consiglio Comunale e per l’Amministrazione Comunale il ruolo che alla stessa compete nel discutere di piani sanitari, senza che ovviamente l’Amministrazione Comunale si sostituisca all’Amministrazione Regionale, ma anche evitando il fatto che l’Amministrazione Comunale sia privata della possibilità di esprimere la propria opinione su questioni di estrema rilevanza per i cittadini in tema di salute, di servizi sanitari e anche di servizi sociali per quanto attiene alle necessarie integrazioni fra servizi sociali e servizi sanitari.

E’ stato giusto, secondo me, che si sia discusso oggi di questa mozione. Sarebbe stato giusto anche discuterne prima; non che nella sostanza i temi da 15 – 20 giorni a questa parte siano cambiati, ma c’è stato un necessario lavoro di emendamento ad una mozione scritta all’inizio di ottobre che conteneva riferimenti a dei provvedimenti della Regione che poi sono stati superati dai

fatti, quindi c'è stato un aggiornamento di una mozione articolata, c'è stata una migliore puntualizzazione di certi temi che peraltro erano tutti presenti nella mozione originaria.

Questa mozione ha il merito, come hanno sottolineato le consigliere Nicoletta e Lodi, di evidenziare una serie di criticità che sono quelle che vive un Paese e un'Amministrazione Regionale alle prese con delle oggettive difficoltà di bilancio, ma spesso incapace di affrontarle evitando una politica solo di riduzione dei servizi sanitari che sono offerti sul territorio in una situazione di ristrettezza delle risorse finanziarie e con una oggettiva esigenza di ripensare il modello di servizi per la tutela della salute, che esiste e impone un diverso equilibrio tra strutture ospedaliere e strutture di prima assistenza distribuite sul territorio, ragionamenti che potrebbero poi portare anche a dei contenimenti di costi.

Questo ragionamento è ben lungi dall'essere non solo affrontato, ma anche impostato. E' stato impostato nelle riflessioni di molti e trova scarsa accoglienza nelle politiche che si propongono e che finiscono fatalmente per essere delle politiche un po' di ridimensionamento delle strutture sanitarie così come sono. Questo è il punto cruciale che la mozione ha il merito di sottolineare.

Detto questo, entro nel merito degli ordini del giorno e degli emendamenti. Ordine del giorno n. 1, sull'insediamento nella cittadella sanitaria del centro per i disturbi alimentari, la Giunta dice sì. Sul numero 2 dice no per un motivo: il tema del progetto nuovo Galliera la Giunta lo affronta. In questo caso io trovo improprio un impegno del Sindaco e della Giunta ad andare a verificare non le politiche della Regione Liguria in tema di sanità, perché la mozione che andremo a votare invita proprio il Comune a fare questo, ma andare a discutere le singole poste dei bilanci della Regione. Così come troverei improprio se il Consiglio Regionale proponesse di andare a verificare le singole poste del bilancio del Comune. Questo è il ragionamento opposto rispetto alla Regione; il tema della distribuzione delle strutture ospedaliere secondo me sta tutto dentro alla mozione, e per questi motivi esprimo la mia posizione contraria all'ordine del giorno n. 2

Sul numero 3, che esprime la necessità di essere informati sul nuovo ente creato e il parere del comitato di indirizzo e valutazione da parte del rappresentante indicato dalla Conferenza dei Sindaci su proposta del Comune di Genova, sì. Il n. 4 è stato ritirato.

Sull'emendamento 1 dico no perché non è una mozione del Consiglio Comunale che promuove le riunioni congiunte delle commissioni dei due consigli. Starà ai responsabili delle commissioni comunali interagire con i rappresentanti delle commissioni del Consiglio Regionale per fare una riunione congiunta. Altra cosa è l'interlocuzione con la Regione che nella mozione è ampiamente citata.

Emendamento n. 2 no, nel senso che mentre è da sollecitare una discussione sulle case della salute, trovo assolutamente improprio sollecitare un cronoprogramma puntuale sull'attuazione delle case della salute nell'area ex Miralanza che è di proprietà privata e su cui nessuno sarebbe in grado di fare un cronoprogramma puntuale perché si tratta di un'area che non ha ancora un cambiamento di proprietà e un progetto.

L'emendamento articolato 3, che riscrive la mozione originariamente presentata, è accolto”.

GRILLO (P.D.L.)

“Abbiamo superato, sotto l'aspetto procedurale, un'anomalia che credo sia abbastanza evidente in termini di approfondimento dei problemi. Poi prendiamo atto della replica del Sindaco che solitamente apprezzo molto, sino al limite della compromissione politica e poi prendo atto che mentre il mio emendamento non è accolto, invece è accoglibile quello dei proponenti che nell'ultima riga recita: “a formalizzare richiesta di audizione da parte del Comune di Genova presso la commissione sanità del Consiglio Regionale”. Quindi è una contraddizione che io devo evidenziare. Sarebbe stato più giusto che lei mi chiedesse, siccome la richiesta era già contenuta nella mozione, di ritirarlo”.

RIXI (L.N.L.)

“la settimana scorsa ci siamo trovati a non votare la mozione e rinviarla. Peccato, perché il giorno dopo c'è stata una commissione dove c'è stata una risoluzione voluta dal P.D. che ha chiuso il reparto di cardiologia dell'ospedale Gallino e forse se questa mozione fosse stata votata le cose avrebbero potuto essere un po' diverse, ma nel momento in cui c'era fretta di votarla il Consiglio Comunale ha deciso di non votarla; ha deciso di emendarla, è sparita la sospensiva, ormai non ci opponiamo neanche più a che vengano chiusi i reparti e i pronto soccorso. Abbiamo praticamente accettato passivamente la delibera della Giunta. C'è una piccola critica nella mozione emendata, che però non prevede nessun tipo di azione da parte del Comune nei confronti della Regione.

L'assessore Montaldo in Consiglio Regionale aveva promesso che immediatamente andavamo a fare le commissioni per verificare cosa sta succedendo e sono otto giorni che non si fa vedere per cui in due commissioni sanità non è stato possibile neanche illustrare il piano, che quindi entra in vigore perché dalla fine di questo mese sono tutti in vigore. Il risultato sarà che chiuderemo i reparti e non saremo in grado di poterli riaprire.

A questo punto sono anch'io per rinviare la mozione oggi perché come Regione abbiamo un mese; probabilmente entro fine novembre, se Dio vuole, si

farà, a babbo morto, la delibera in Consiglio Regionale e quindi abbiamo un mese per capire questo Comune cosa vuole chiedere o non vuole chiedere. Con questa mozione chiediamo veramente poco alla Regione. Io ve lo dico perché secondo me alcune frasi, probabilmente suggerite dal P.d., sono state prese direttamente dalla delibera della Regione.

Quindi mi sento fortemente in imbarazzo perché condivido lo spirito della mozione, ma non condivido l'impegnativa, o meglio ritengo che un'impegnativa così non serva a molto. Gli unici ordini del giorno interessanti sono quello del Galliera cui il Sindaco dice no o qualcun altro che fa delle scelte precise, perché o noi diamo delle indicazioni precise alla Regione e all'assessore, oppure non possiamo lamentarci se nel frattempo ci vengono chiuse delle cose. Dire in generale che servono i servizi territoriali, non vuol dire nulla, lo dice già la delibera regionale che, anzi, dice che chiudono proprio per potenziare i servizi territoriali, però non dice quali servizi territoriali verranno potenziati.

Allora io mi aspettavo che ci fossero delle richieste precise da parte del Consiglio Comunale di Genova, richieste che purtroppo non vedo. Presuppongo che in una settimana l'opinione della maggioranza del Consiglio Comunale e della Giunta sia cambiata riguardo alla delibera regionale. Quindi andiamo a fare un esame mettendo insieme le cose che vengono dette in Regione e quelle che vengono dette in Comune e vediamo se sono compatibili, oppure votare una cosa del genere non ha senso, non aggiunge né toglie nulla a quello che sta facendo l'assessore Montaldo che io non condivido e che continuerò a combattere fino in fondo perché credo che non si possano far prendere, come dice anche la mozione, le decisioni ai direttori generali, ma allora io chiedo la sospensiva. Non va bene che chiudano i pronto soccorso prima aprano altri reparti, però allora chiedo la sospensiva. Non va bene che vengano chiusi i reparti e magari venga analizzato il progetto economico che c'è dietro tra tre mesi, perché il problema è che la delibera regionale non ha neanche un prospetto economico collegato alla delibera, quindi non si sa se e quanto si risparmierebbe.

Quindi non capisco proprio come un Comune possa recepire passivamente un massacro sociale di alcune zone e di alcuni aspetti. Chiudo su villa Scassi perché in audizione in tre ore a noi è stato detto di esprimerci sulla cardiologia di Pontedecimo, io mi sono rifiutato perché in tre ore non si può fare un esame tecnico, ma chi a villa Scassi dirigeva il pronto soccorso ha detto: è vero, il problema sarà che chi verrà con dei problemi cardiologici rischia di fare sala d'attesa, magari in barella nel corridoio.

Io la responsabilità di queste cose non me la prendo, non perché sono minoranza, ma perché umanamente non me la sento di portare avanti una cosa del genere. Credo che si sia evidenziato come ci possano essere riduzioni di costi in maniera differente, penso solo che da questo punto di vista o c'è un progetto del Comune che porta qualcosa di più alla Regione, oppure prendo

atto che il Comune di Genova ha deciso che quello che dice l'assessore Montaldo va bene e allora mi chiedo perché poi in altre sedi si dicano cose diverse.

La mia dichiarazione di voto è a favore degli ordini del giorno cui il Sindaco ha detto di no, come quello sull'ospedale di ponente che è passato anche in Regione sul mio ordine del giorno. Per quanto riguarda la mozione, così come è scritta, mi asterrò e dico che non c'è più urgenza di votare l'argomento perché a questo punto il Consiglio Regionale lo andrà a discutere probabilmente tra un mese, mentre la volta prima c'era l'urgenza perché il giorno dopo è stato chiuso un reparto. Mi sembra assurdo che quando c'è l'urgenza il Consiglio Comunale dilazioni e quando non c'è l'urgenza noi siamo tenuti a votare delle cose avendo un emendamento all'ultimo momento".

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

"Rispetto al nostro emendamento n. 2, il signor Sindaco aveva detto che non essendo ancora di proprietà l'area ex Miralanza non si può chiedere che qualcuno faccia cronoprogrammi su quest'area. Ci chiedevamo se stralciando quest'area andrebbe bene l'emendamento e suggeriamo, allora, di togliere quei poster che sono affissi nell'area Miralanza che parlano di riqualificazione e ipotizzano in Val Polcevera la piastra che mi sembra anche l'ex Presidente del Municipio abbia più volte annunciato".

VEARDO (P.D.)

"Vorrei intervenire in particolare sull'emendamento più corposo. Io credo che il consigliere Rixi abbia un po' di confusione di ruoli, per cui quando è qui dice le cose che dovrebbe dire là e quando è là forse dice le cose che dovrebbe dire qui. Evidentemente lui la sospensiva di una legge della Regione la deve chiedere quando vota la legge della Regione. Quello che ha detto è profondamente sbagliato. Noi oggi siamo qui con un impegno voluto la settimana scorsa per arrivare ad una situazione che ci porti al percorso di condivisione con la Regione con un documento che sia approvato dal Consiglio Comunale e poi fatto proprio dalla Giunta, di questo stiamo parlando.

Bloccare una legge della Regione non è certo cosa che può fare un ordine del giorno del Comune. Siamo perfettamente d'accordo che è stato particolarmente grave il fatto che la Regione abbia deciso, non di sospendere i rapporti col Comune, ma di autosospendere la propria capacità programmatica; ha fatto un'azione e se ne assume la responsabilità, però non è vero, come dice il consigliere Rixi, che non c'è lo spazio: voglio ricordare che il giorno 6 il nostro assessore sarà nella commissione a parlare con la Regione di queste nostre iniziative perché il dibattito con il Comune sulla delibera vera (questa

non era una delibera ma una legge che riguardava i direttori generali), che sarà votata entro il 31 dicembre, vede il confronto con gli enti locali per cui è profondamente importante che l'assessore venga lunedì, partendo dal nostro documento, con le idee su quello che lei ci porterà il 6 ed è il luogo in cui noi dovremo far valere le nostre questioni che sono di due ordini, direi, perché non c'è sempre la politica del dopo per cui se diciamo che la territorialità deve essere in parallelo alla chiusura di eventuali reparti di ospedali, quello che c'è potrebbe essere il nucleo di base di un distretto che ci può essere. Questo è quello che vogliamo dire, non vogliamo dire chiudete gli ospedali, ma lasciate aperti questi pezzi che servono per la sanità territoriale.

Questo è il primo elemento che di fatto è sintetizzato qua dentro. C'è un'altra questione che poniamo alla Giunta perché il tema della localizzazione delle piastre è un tema di tipo urbanistico per cui sono assolutamente d'accordo con quanto ha detto il Sindaco su ordini del giorno ed emendamenti, tenendo però conto che se in Val Polcevera non è l'area della Miralanza, dovrà essere al più presto possibile individuata un'area in cui questa cosa si deve fare perché credo che questa sia la serietà e la responsabilità della Giunta e del Consiglio Comunale.

Le questioni che ha posto il Sindaco mi sembrano molto chiare. Lo ringrazio molto di essere qui questa sera perché c'è un'assunzione di responsabilità direttamente dal Sindaco, ma credo che il cammino inizi adesso, la lotta inizia adesso, non tra un po', non che è già passata perché martedì scorso il Consiglio Comunale a porte chiuse, non aperte al dialogo con gli altri, ha deciso delle cose che avrebbero comunque deciso indipendentemente dal nostro ordine del giorno. Noi la battaglia la iniziamo martedì, è questo il tema che dobbiamo porci e a questo punto ben venga il passaggio sul piano sociale integrato regionale perché se è vero che noi abbiamo da dire molto sulla sanità, è nostra competenza esclusiva ragionare sui piani sociali e sull'integrazione sociosanitaria e il PSIR è lo strumento che la legge regionale indica ai comuni attraverso i quali vuole delle proposte perché il PSIR si realizzi.

Questo vogliamo che l'assessore ci venga a dire perché è su questo che possiamo dire o non dire delle cose effettivamente efficaci. In altri termini mi sembra che sia stato un lavoro importante che inizia adesso, che non è affatto in ritardo e che ci consentirà di essere protagonisti – speriamo – e sono convinto che ci siano ancora gli spazi perché questo nostro intervento possa avere efficacia”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Dichiaro che il nostro gruppo abbandona l'aula perché noi credevamo che la mozione avesse lo scopo di salvaguardare anche i cittadini del ponente, quindi abbandoniamo l'aula e chiediamo il controllo del numero legale”.

CCCLXX

VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.

Alle ore 21.20 risultano presenti i consiglieri: Bartolini, Brasesco, Bruno, Canepa, Chessa, De Pietro, Doria, Farello, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pignone, Russo, Veardo, Villa, in numero di 20.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la discussione.

LODI (P.D.)

“Noi ovviamente voteremo a favore di questa mozione perché credo che il passaggio che questa mozione esprime – ed è per questo che sono stati necessari i tempi, proprio per predisporre una mozione più contestualizzata con quello che sta accadendo oggi in Regione Liguria, ma anche in Comune – credo sia un passaggio della politica dove vengono chiesti dei precisi obiettivi, un modello e degli impegni, quindi i documenti, come diceva il consigliere Veardo, all’attenzione della Giunta e dell’assessore Dameri saranno non solo il documento rispetto alla riorganizzazione sociale e sanitaria, ma anche il piano sociale integrato regionale che a noi risulta avere bisogno proprio di un parere del Comune di Genova.

Quindi io credo che si entri nell’operativo, si ascolteranno ancora lunedì i municipi maggiormente interessati, ma ancor più attendiamo dall’assessore competente dei passi avanti rispetto a quello che, per la città, noi immaginiamo sia un percorso davvero non solo di territorializzazione dei servizi, ma di risposta ai bisogni”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: 19 voti favorevoli.

Il Presidente, verificata la non sussistenza del numero legale, rinvia la votazione sui documenti in oggetto alla seduta successiva.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

30 OTTOBRE 2012

CCCLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A BUONI
PASTO DIPENDENTI: RESTITUZIONE BUONI PASTO O TRATTENUTE
IN BUSTA PAGA.1

DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	1
GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	1
ASSESSORE MICELI.....	2
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	3

CCCLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI LAURO E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
INFORMATIVA SUL PROGETTO DI PAVIMENTAZIONE DI VIA
GARIBALDI.....3

LAURO (P.D.L.).....	3
GRILLO (P.D.L.).....	4
ASSESSORE DAGNINO.....	4
LAURO (P.D.L.).....	6
GRILLO (P.D.L.).....	6

CCCLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DE PIETRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
APPLICABILITÀ DELLA SENTENZA 7654/2012 DELLA CORTE DI
CASSAZIONE CIRCA IL PAGAMENTO DELLA TIA IN RELAZIONE
ALLA PARTECIPATA GENOVA PARCHEGGI S.P.A.7

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	7
ASSESSORE DAGNINO.....	8
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	8

CCCLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BALLEARI E BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
ALL'ATTUALE SITUAZIONE DEL COSTRUIENDO SILOS NELL'AREA
VERDE DEL FASSICOMO IN ZONA NOSTRA SIGNORA DEL MONTE...8

BALLEARI (P.D.L.)	8
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	9
ASSESSORE ODDONE	10
BALLEARI (P.D.L.)	12
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	12

CCCLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AL DEGRADO DEL
CIMITERO DELLA CASTAGNA DI SAMPIERDARENA.....13

GRILLO (P.D.L.)	13
ASSESSORE FIORINI	14
GRILLO (P.D.L.)	15

CCCLXI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA
MORTE DEL SOLDATO TIZIANO CHIEROTTI IN AFGHANISTAN.....15

GUERELLO - PRESIDENTE	15
------------------------------------	-----------

CCCLXII RINVIO DELL'ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
FORNITURA IDRICA.....16

PUTTI (MOV. 5 STELLE)	16
FARELLO (P.D.)	16
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	16
CAMPORA (P.D.L.)	16
LAURO (P.D.L.)	16
GUERELLO - PRESIDENTE	17

CCCLXIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A LAVORATORI
ERICSSON

GUERELLO - PRESIDENTE	17
------------------------------------	-----------

CCCLXIV COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A
PARERE DEL SEGRETARIO GENERALE SU GRUPPO UDC.....18

GUERELLO - PRESIDENTE	18
------------------------------------	-----------

CCCLXV (77) PROPOSTA N. 00059/2012 DEL 18/10/2012 - ACQUISTO DEI LOCALI SITI IN GENOVA, PIAZZA POSTA VECCHIA 7R, VIA DELLE VIGNE 20R E VIA DELLE VIGNE 22R DA RI.GENOVA S.R.L., PER LA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI AMPLIAMENTO E RECUPERO DEGLI UFFICI DEL DISTRETTO SOCIALE DI PIAZZA DELLA POSTA VECCHIA, NELL'AMBITO DEL P.O.R. LIGURIA – PROGETTO INTEGRATO “MADDALENA – CENTRO STORICO”19

GUERELLO - PRESIDENTE	19
GRILLO (P.D.L.)	19
FARELLO (P.D.)	20
GUERELLO - PRESIDENTE	21
ASSESSORE CRIVELLO	21
GUERELLO - PRESIDENTE	22
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)	22
ASSESSORE CRIVELLO	22
ASSESSORE BERNINI	22
FARELLO (P.D.)	23
BARONI (P.D.L.)	23
FARELLO (P.D.)	24

CCCLXVI (78) PROPOSTA N. 00060/2012 DEL 25/10/2012 - RIDETERMINAZIONE DI ALCUNE ALIQUOTE I.M.U. PER L'ANNO 2012. 28

GUERELLO - PRESIDENTE	28
GRILLO (P.D.L.)	28
BALLEARI (P.D.L.)	30
FARELLO (P.D.)	30
GIOIA (U.D.C.)	32
FARELLO (P.D.)	33
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)	33
CAMPORA (P.D.L.)	34
ASSESSORE MICELI	35
FARELLO (P.D.)	36
SINDACO	36
GRILLO (P.D.L.)	39
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	40
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	41
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	42
LAURO (P.D.L.)	43
GIOIA (U.D.C.)	44
FARELLO (P.D.)	45
LAURO (P.D.L.)	56

**CCCLXVII DESIGNAZIONE RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO
COMUNALE ALL'INTERNO DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA
GRONDA DI PONENTE.....56**

GUERELLO - PRESIDENTE.....	56
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	56
GIOIA (U.D.C.).....	57
RIXI (L.N.L.)	57
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	57
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	57
CAMPORA (P.D.L.).....	57
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	58
ANZALONE (I.D.V.).....	58
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	58
PASTORINO (S.E.L.)	59
FARELLO (P.D.).....	59
RIXI (L.N.L.)	60
MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE).....	61
CAMPORA (P.D.L.).....	61
GUERELLO - PRESIDENTE.....	61
RIXI (L.N.L.)	62
GRILLO (P.D.L.).....	62
CARATOZZOLO (P.D.).....	62
GUERELLO - PRESIDENTE.....	63
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	63
RIXI (L.N.L.)	63
GUERELLO - PRESIDENTE.....	63
ASSESSORE BERNINI.....	63
GUERELLO - PRESIDENTE.....	64
VEARDO (P.D.)	64
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	65
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	65
GIOIA (U.D.C.).....	66
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	66
GIOIA (U.D.C.).....	66
GUERELLO - PRESIDENTE.....	66
SINDACO	66
GRILLO (P.D.L.).....	67
RIXI (L.N.L.)	68
GUERELLO - PRESIDENTE.....	68
MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE).....	68
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	68
GUERELLO - PRESIDENTE.....	69
FARELLO (P.D.).....	69
VEARDO (P.D.).....	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	70
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70

RIXI (L.N.L.)	71
GUERELLO - PRESIDENTE.....	71
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	71
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	71
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	72
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	72
LAURO (P.D.L.).....	72
MUSCARÀ (MOV. 5 STELLE).....	72
 CCCLXVIII (79) ELEZIONE DI DUE RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO.	 73
 GUERELLO - PRESIDENTE.....	 73
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	73
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	73
 CCCLXIX MOZIONE 00152/2012/IMI PRESENTATA DA CONS. NICOLELLA CLIZIA, PIGNONE ENRICO, PEDERZOLLI MARIANNA, BRASESCO PIER CLAUDIO, BRUNO ANTONIO, CHESSA LEONARDO, PASTORINO GIAN PIERO, ANZALONE STEFANO, IN MERITO A ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN AREA METROPOLITANA.....	 74
 NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	 74
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	77
GRILLO (P.D.L.).....	77
GUERELLO - PRESIDENTE.....	78
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	78
VEARDO (P.D.).....	78
CHESSA (S.E.L.).....	78
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	79
FARELLO (P.D.).....	79
BRASESCO (LISTA MARCO DORIA)	79
GRILLO (P.D.L.).....	80
PUTTI (MOV. 5 STELLE).....	80
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	81
LODI (P.D.).....	81
SINDACO	81
GRILLO (P.D.L.).....	83
RIXI (L.N.L.)	83
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	85
VEARDO (P.D.).....	85
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	86
 CCCLXX VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	 87
 LODI (P.D.).....	 87

